

Società Intercomunale Ambiente s.r.l.

Via Quadri
36040 Grumolo delle Abbadesse (VI)

Piano di Monitoraggio e Controllo

Ed 01 – Rev 02 del 15/11/2012

Discarica per rifiuti non pericolosi di
Grumolo delle Abbadesse (VI)



eosgroup s.r.l.

via G.Pullè, 37 – 35136 Padova
tel: +39 049 8901 208 - fax: +39 049 713056

info@eosgroupitalia.it



N. certificato IT01/0528

Società Intercomunale Ambiente s.r.l.

DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI Via Quadri, Grumolo delle Abbadesse (VI)

Oggetto:

Programma di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Ed. 01 - Rev 02 del 15/11/2012

Riferimenti principali:

L.R. 3/2000, D.Lgs. 36/2003, D.Lgs. 152/2006, DGRV n.242/2010 e DGRV n.863/2012

	Introduzione	
Sezione 0	Descrizione generale dell'impianto	Rif.: DGR 242/2010, All. B, lettera s (I, II, III, IV, V, VI, XI) e ss.mm.ii.
Sezione 1	Componenti ambientali - Quadro sinottico e tabelle riepilogative dei controlli	Rif.: DGR 242/2010, All. D e ss.mm.ii.
Sezione 2	Componenti gestionali - Manuale dei Controlli	Rif.: DGR 242/2010, All. D e ss.mm.ii.
Sezione 3	Indicatori di performance ambientale	Rif.: DGR 242/2010, All. D e ss.mm.ii.

Estensore e Responsabile dell'esecuzione del PMC

Per EOS Group

Il Presidente

Dott. Strano Sebastiano



Protocollo n. 9343 del 19/11/2012

Lista delle Revisioni del PMC

n.	Data	Richiesta di modifica	Modifica apportata nella revisione
01	19/07/2011	Osservazioni ARPAV- Provincia di Vicenza in fase istruttoria AIA n. 13/2010	Modifiche apportate da Provincia di Vicenza; documento riportato in allegato B alla AIA n. 13/2011
02	15/11/2012	Provvedimento n. 118/Servizio Acqua Suolo Rifiuti/12 della Provincia di Vicenza del 05/09/2012.	Modifiche apportate da EOS group S.r.l. alla rev 01 alle pag.: 6, 11,12, 13, 14, 15, 16, 32, 33, 35, 36, 42, 44, 49, 51, 62, 63, 68, 69, 70, 71, 76, 79, 80, 83, 88, 89, 90, 91, 98

Il presente documento è di proprietà esclusiva di EOS Group s.r.l.; ogni diritto di proprietà intellettuale su questo documento e delle conoscenze tecniche ivi contenute, appartiene a EOS Group s.r.l. e/o a terzi ad essi danti causa. A termine di legge si fa divieto di riprodurre parzialmente il contenuto per qualsiasi uso non previamente autorizzato per iscritto da EOS Group s.r.l..

**Autorizzaione Integrata Ambientale n. 13/2011
del 08 agosto 2011**

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev.02 del 15.11.2012

GLOSSARIO Il presente elenco fornisce una sintetica definizione delle terminologie maggiormente ricorrenti nel documento, al fine di agevolare la lettura e la comprensione delle attività che saranno espletate per la realizzazione del presente **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO “PMC”**.

Le definizioni di seguito riportate vengono descritte a lato dalla terminologia adottata nel presente documento.

Le terminologie non definite in tale sede sono da intendersi utilizzate nell’accezione generalmente prevista.

PMC	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
Archivio	Luogo chiuso ubicato nel sito, ove andranno raccolte e conservate tutte le schede, documentazioni, certificati e/o ogni altra informazione richiesta dal PMC .
Committente	Ente Pubblico o Privato che stipula il contratto per l’effettuazione del Monitoraggio e Controllo.
Ditta o Gestore	Il soggetto responsabile di una qualsiasi delle fasi di gestione di una discarica, che vanno dalla realizzazione e gestione della discarica fino al termine della gestione post-operativa.
Metodica	Metodologie scientifiche e procedure applicate durante l’esecuzione del Monitoraggio e Controllo.
Misure in sito	Campionamenti, prove, analisi, misurazioni e/o ogni altra attività di controllo e/o verifica effettuata in sito, secondo quanto previsto dal PMC .
Non conformità di LIVELLO 1	Non conformità relative ad aspetti giudicati sostanziali della progettazione o della gestione dell’impianto ovvero che incidono in qualunque modo sulla sicurezza ambientale o sulla salute delle persone. Il Responsabile dell’attuazione del PMC è tenuto ad inviare tempestivamente una segnalazione relativa alla non conformità riscontrata alla Provincia, al Comune ed al Dipartimenti ARPAV-DAP competente per territorio, per l’adozione dei provvedimenti di competenza. Il Referente della Ditta/Gestore è obbligato ad attuare tutte le azioni previste dal PMC nonché dalle norme di legge vigenti per la risoluzione della non conformità.
Non conformità di LIVELLO 2	Non conformità preliminarmente individuate nel PMC ovvero intervenute nel corso della gestione e diverse da quelle del punto precedente per le quali il Responsabile dell’attuazione del PMC può autonomamente invitare con atto formale la Ditta/Gestore al ripristino delle condizioni previste stabilendone altresì il tempo, senza nessun altro tipo di comunicazione preventiva agli Enti. Solo in caso di inosservanza da parte della Ditta/Gestore, entro il termine stabilito, la non conformità seguirà le procedure previste per il livello precedente.
Progetto	Progetto esecutivo della discarica e/o dell’impianto oggetto del Monitoraggio e Controllo, approvato dall’Ente competente.
Raccolta dati	Attività di raccolta, in apposito archivio, delle informazioni, dei certificati, dei dati e/o di qualunque altro evento particolare riferito

all'attività svolta nel sito ed oggetto del Monitoraggio e Controllo.

Estensore del PMC	Soggetto qualificato ed indipendente che redige il PMC e lo firma.
Responsabile dell'esecuzione del PMC	Soggetto deputato alla attuazione di quanto previsto dal Piano. Coincide con l'Estensore del PMC .
Tecnici addetti al PMC	Figure professionali qualificate ed indipendenti che devono affiancare il Responsabile dell'esecuzione del PMC nella predisposizione ed attuazione dello stesso.
Referente della Ditta/ Gestore per il PMC	Dipendente della Ditta che gestisce l'impianto, incaricato di curare tutti i rapporti con gli altri soggetti (pubblici e privati) coinvolti nella predisposizione/attuazione del PMC .
Responsabile Tecnico - RT	Persona individuata dal Gestore quale Responsabile Tecnico della discarica, in base alle normative vigenti. Può coincidere con il Responsabile della Ditta per il PMC .
Enti pubblici controllori	Corrispondono, di norma ed in base alle competenze individuate dalla vigente normativa, con l'Amministrazione Provinciale e con l'ARPAV competente per il territorio.
Sito	Intera area posta sotto il controllo del Gestore, in cui vengono effettuate le attività del Monitoraggio e Controllo, nonché qualsiasi altro impianto contiguo o collegato, che contenga materiale di rifiuto e qualsiasi altra infrastruttura e/o impianto fisso o mobile, ove vengono raccolti, smaltiti o lavorati i rifiuti solidi.

SCOPO DEL PMC

Scopo del **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, così come previsto anche dalla normativa della Regione del Veneto, è di garantire che:

- a) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d) venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- e) venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento.

Il documento viene redatto sulla base di un'approfondita analisi dei possibili impatti ambientali significativi e dei malfunzionamenti che l'impianto e le attività in esso svolte possono comportare.

Nel documento vengono indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dalla presenza della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento che può essere provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente; a tal fine vengono individuati in modo chiaro i parametri da monitorare, la frequenza dei monitoraggi e la verifica delle attività di studio da condurre sul sito.

METODO DI LAVORO DEL PMC

Il **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** viene redatto nel rispetto della normativa vigente, delle autorizzazioni, delle specifiche tecniche e degli standard riconosciuti e certificati. I controlli vengono effettuati da personale indipendente dal Gestore, professionalmente preparato, secondo la tempistica e le metodologie specificate nelle sezioni del **PMC**.

La trasmissione dei risultati dei controlli e delle verifiche effettuate avviene mediante:

- stesura di relazioni tecniche semestrali, con la finalità di descrivere l'andamento dell'attività svolta e di approfondire aspetti gestionali ed analitici evidenziati nel corso delle visite effettuate presso il sito di discarica; le relazioni potranno essere corredate da tabelle, grafici, planimetrie e materiale fotografico.
- stesura di relazioni descrittive annuali allo scopo di presentare in forma sintetica i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la gestione dell'impianto ed un bilancio dell'attività svolta dai Tecnici addetti al PMC. Questo documento, redatto secondo quanto indicato nell'allegato F della DGRV n. 242 del 9.2.2010, ha carattere informativo ed è indirizzato, oltre che alla Pubblica Amministrazione, anche ai cittadini.

Per ogni singolo fattore ritenuto meritevole di monitoraggio, compresi quelli relativi alla fase di post gestione della discarica, viene adottata la seguente modalità generale di definizione:

- I. tipo di controllo e soggetto responsabile del controllo;
- II. descrizione del parametro con la relativa frequenza minima dei sopralluoghi;
- III. riferimenti normativi con i quali confrontare i risultati e le eventuali soglie di attenzione che si rendesse utile individuare;
- IV. previsione di inserire nella relazione tecnica periodica il rapporto tra il valore del parametro e la rispettiva soglia definita dalla norma ed il confronto tra il valore rilevato e il valore storico attraverso appositi grafici;
- V. metodologia standard con cui effettuare il prelievo, le modalità di trasporto e conservazione nonché analisi del campione prelevato;
- VI. metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato in forma comparabile con il sistema di archiviazione e di analisi in uso presso i competenti Organi di controllo;
- VII. compiti del tecnico controllore;
- VIII. compiti del Gestore;
- IX. valutazione in ordine all'entità delle non conformità rilevate nel periodo di riferimento e delle misure correttive da adottarsi nonché dei soggetti che devono intervenire;
- X. individuazione delle comunicazioni e delle procedure da effettuare durante le non conformità;
- XI. modalità di riavvio a regime delle attività dopo il superamento della non conformità;
- XII. frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato.

STRUTTURA DEL PMC

Di seguito si riporta una sintetica descrizione della struttura del **PMC**.

Il testo è organizzato e suddiviso nelle seguenti sezioni, così come richiesto dalla DGRV 242/2010 e riguarda tutte le attività svolte nella discarica sia in fase di costruzione che di gestione della stessa:

SEZIONE 0. Descrizione generale dell'impianto

SEZIONE 1. Componenti Ambientali - Quadro sinottico e tabelle riepilogative dei controlli

- 1.1 Rifiuti in ingresso e in uscita
- 1.2 Consumo di risorse idriche
- 1.3 Energia
- 1.4 Consumo combustibili
- 1.5 Materie prime
- 1.6 Matrice aria
- 1.7 Emissioni in acqua
- 1.8 Suolo e sottosuolo
- 1.9 Stato del corpo della discarica
- 1.10 Emissioni rumore
- 1.11 Monitoraggio vegetazione circostante la discarica

SEZIONE 2. Componenti gestionali - Manuale dei Controlli

- 2.1 Organizzazione
- 2.2 Formazione personale
- 2.3 Documentazione
- 2.4 Comunicazione
- 2.5 Aspetti ambientali
- 2.6 Emergenze
- 2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche
- 2.8 Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto
- 2.9 Modalità di coltivazione e deposito in discarica
- 2.10 Sistema di gestione del biogas
- 2.11 Sistema di gestione del percolato
- 2.12 Gestione post-operativa della discarica

SEZIONE 3. Indicatori di performance ambientale

DOCUMENTAZIONE TECNICA PROGETTUALE DI RIFERIMENTO DEL *PMC*

Di seguito si riporta la documentazione di riferimento utilizzata per redigere il *PMC*:

- *PMC* in allegato B alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) N.13/2011 della Provincia di Vicenza;
- Provvedimento n. 118/Servizio Acqua Suolo Rifiuti/12 della Provincia di Vicenza del 05/09/2012.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA STESURA DEL *PMC*

Di seguito si riporta la principale normativa di riferimento utilizzata per redigere il *PMC*:

- D.M. 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5/2/97, n. 22”
- L.R. n. 10 del 26 marzo 1999 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale”
- L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”.
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.
- D.G.R.V. 22 novembre 2004, n. 59, “Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti Urbani (Legge Regionale 3/2000, art. 13, comma 4) (Proposta di deliberazione Amministrativa n. 77);
- D.G.R.V. 29 dicembre 2004, n. 4553, “Piano di Tutela delle Acque. (D.Lgs. 152/1999). Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi”.
- D.G.R.V. 17 giugno 2008, n. 1518, “Piano di Tutela delle Acque. (D.Lgs. 152/1999). Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Adozione del Rapporto Ambientale”.
- D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativo alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”
- Decreto 3 agosto 2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”
- D.lgs 3 aprile 2006 n 152 “ Norme in materia ambientale”
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.G.R.V. 11 luglio 2006, n. 2166 “Primi indirizzi per la corretta applicazione del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale”: parte IV, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati e parte V relativamente alle emissioni in atmosfera”
- D.G.R.V. 06/04/07, n. 668 “D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall’art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”
- D.G.R.V. del 22/05/07, n. 1450 “chiarimenti ed integrazioni in ordine alla deliberazione della giunta regionale n. 668 del 20/03/07”
- D.G.R.V. del 07/08/07, n. 2493 “D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Chiarimenti ed integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007”

- D.G.R.V. del 7.8.2007, n. 2649 “Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (CIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”
- L.R. 16 agosto 2007, n. 26 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, “Norme per la tutela dell’ambiente” e successive modificazioni, ai fini dell’attuazione del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”.
- D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”
- D.G.R.V. n. 242 del 9.2.2010 “Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell’allegato I al D.Lgs. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all’art. 26 e all’art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s. m. ed i. Indicazioni operative”.

RIFERIMENTI TECNICI

- Metodi analitici per le acque IRSA – CNR.
- Quaderno 84: “un sistema informativo per la gestione della qualità delle acque: un’applicazione ai corsi d’acqua italiani”, Istituto di Ricerca Sulle Acque, Consiglio nazionale delle ricerche.
- Linee Guida Certiquality “Linee guida per l’applicazione di un sistema di gestione integrato qualità e ambiente alle discariche”.
- Annual Book of ASTM Standards, 1996, Volume 04.08.
- Annual Book of ASTM Standards, 1996, Volume 04.09.

SEZIONE 00

DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

Descrizione generale

Inquadramento territoriale

Il sito di discarica, nel suo complesso (esistente + ampliamento) ricade interamente in Comune di Grumolo delle Abbadesse (Provincia di Vicenza) e dista 500 m ad Est dal confine territoriale del Comune di Grisignano di Zocco, 1000 m ad Ovest, dal confine territoriale del Comune di Longare e 500 m a Sud, dal confine territoriale del Comune di Montegalda.

Il centro abitato più vicino di una certa consistenza è, a Nord, la località Sarmego le cui abitazioni periferiche distano circa 800 m dall'area dell'impianto, mentre il centro di Grumolo delle Abbadesse è situato a circa 3.000 m a Nord.

Nella fascia perimetrale dei 200 m attorno all'area interessata dal progetto non ci sono abitazioni, mentre nella fascia dei 400 m ci sono sporadiche abitazioni isolate.

Lungo il lato nord dell'area corre, a circa 223 m (nel punto più vicino), l'autostrada A4 Torino - Trieste, mentre, quasi parallela all'autostrada, a 300m (nel punto più vicino all'area), corre la S.S. n. 11 Padana Superiore.

La discarica esistente, progettata nel 1992, interessa una superficie di ca. 10 ettari. Il progetto di ampliamento prevede l'impiego di una ulteriore superficie pari a circa 8 ettari, parte di un fondo denominato "Malerbe" destinato ad uso agricolo.

La porzione di area destinata alla discarica, nel suo complesso (esistente + ampliamento), è accessibile da Sud-Est attraverso una strada lunga 120 m che si innesta sulla strada comunale Via Quadri.

Idrologia superficiale

Lo scolo Settimino scorre a 550 m a Sud dell'area della discarica. Gli altri corsi d'acqua nel raggio di 2 Km sono da Nord a Sud:

- canale- fiume Tesinella;
- rio Tergola;
- scolo Fossone;
- fosso Buganello;
- rio Tessara;

Il fiume Bacchiglione scorre a Sud-Ovest a 3200 m.

Litostratigrafia e idrogeologia del sito

Il sottosuolo presente è così schematizzabile, a partire dal piano campagna:

- Orizzonte A: fino a 6 – 9 m alternanze di argille, limi e sabbie;
- Orizzonte B: sabbie da medie a fini con spessore da 2 a 5 m;
- Orizzonte C: Argille limose con spessore da 2.5 a 4 m;
- Orizzonte D: Alternanze di argille, limi e sabbie fino a 30 m.

Le falde presenti sono così schematizzabili:

- un acquifero superficiale presente nei livelli sabbiosi dell'orizzonte A, spesso racchiuso in sacche non comunicanti, che si trova a profondità dal piano campagna comprese tra 1.0 m e 2.5 m e che risente di una oscillazione massima di 1.00 m in funzione delle precipitazioni. Per quanto detto tale elemento non è classificabile come una vera e propria falda;
- una prima falda superficiale confinata, contenuta nell'orizzonte B sabbioso, ubicato tra i 2 e 5 m dal p.c. e limitato al tetto da livelli argillosi e limosi; essa risente di variazioni di 1.70 m, il cui livello piezometrico può quindi raggiungere la quota del p.c. nelle zone depresse; la permeabilità dell'orizzonte B è dell'ordine di 10^{-4} cm/s. La sua direzione media di deflusso è Est – Sud Est, con un gradiente idraulico da 0,20% a 0,14%. La velocità effettiva media calcolata per questo acquifero è pari a circa 1 m/anno.
- una seconda falda profonda confinata, contenuta nell'orizzonte D, separata dalla prima dal livello argilloso C; la superficie piezometrica è posta ad una profondità di 3.8 m dal p.c., soggetta ad incremento di pressione di 2.20 m; anche essa ha direzione media di deflusso è Est – Sud Est, con un gradiente idraulico da 0.20% a 0.14%. La velocità effettiva media calcolata anche per questo acquifero è pari a circa 1 m/anno. La velocità media del deflusso idrico sotterraneo dell'acquifero superficiale è stimata mediamente in 0.6 m/anno, che conferma la valutazione di 1 m/anno del progetto dell'esistente.

Gestione del rifiuto

Tipologia della discarica, rifiuti ammessi

La discarica di Grumolo delle Abbadesse, compreso l'ampliamento in oggetto, secondo le definizioni dell'art. 4 del D.Lgs 36/2003, è classificata "Discarica per rifiuti non pericolosi".

Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 27 settembre 2010, recante i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in ottemperanza a quanto disposto dall'art., comma 5 del D.Lgs 36/2003, definisce i rifiuti ammissibili in una discarica per rifiuti non pericolosi:

"1. Nelle discariche per rifiuti non pericolosi è consentito lo smaltimento, senza caratterizzazione analitica, dei seguenti rifiuti:

a) i rifiuti urbani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani;

b) i rifiuti non pericolosi individuati in una lista positiva definita con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri delle attività produttive e della salute, sentito il parere della Conferenza Stato-Regioni.

2. I rifiuti di cui al comma 1, lettera a) sono ammessi in questa tipologia di discarica se risultano conformi a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 36 del 2003; non sono ammessi se risultano contaminati a un livello tale che il rischio associato al rifiuto giustifica il loro smaltimento in altri impianti. Detti rifiuti non possono essere ammessi in aree in cui sono ammessi rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

3. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 10 del presente decreto, nelle discariche per rifiuti non pericolosi sono smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e

che, sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 3, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5.

Le tipologie di rifiuti ammissibili nella discarica nella sua configurazione attuale sono stati individuati nell'ambito della AIA n. 13/2011 e successivo Provvedimento Provinciale n. 118/Servizio Acqua Suolo Rifiuti/12. Ulteriori e successivi provvedimenti potranno variare, nei limiti di legge, le tipologie di rifiuti ammessi.

Modalità di gestione del rifiuto

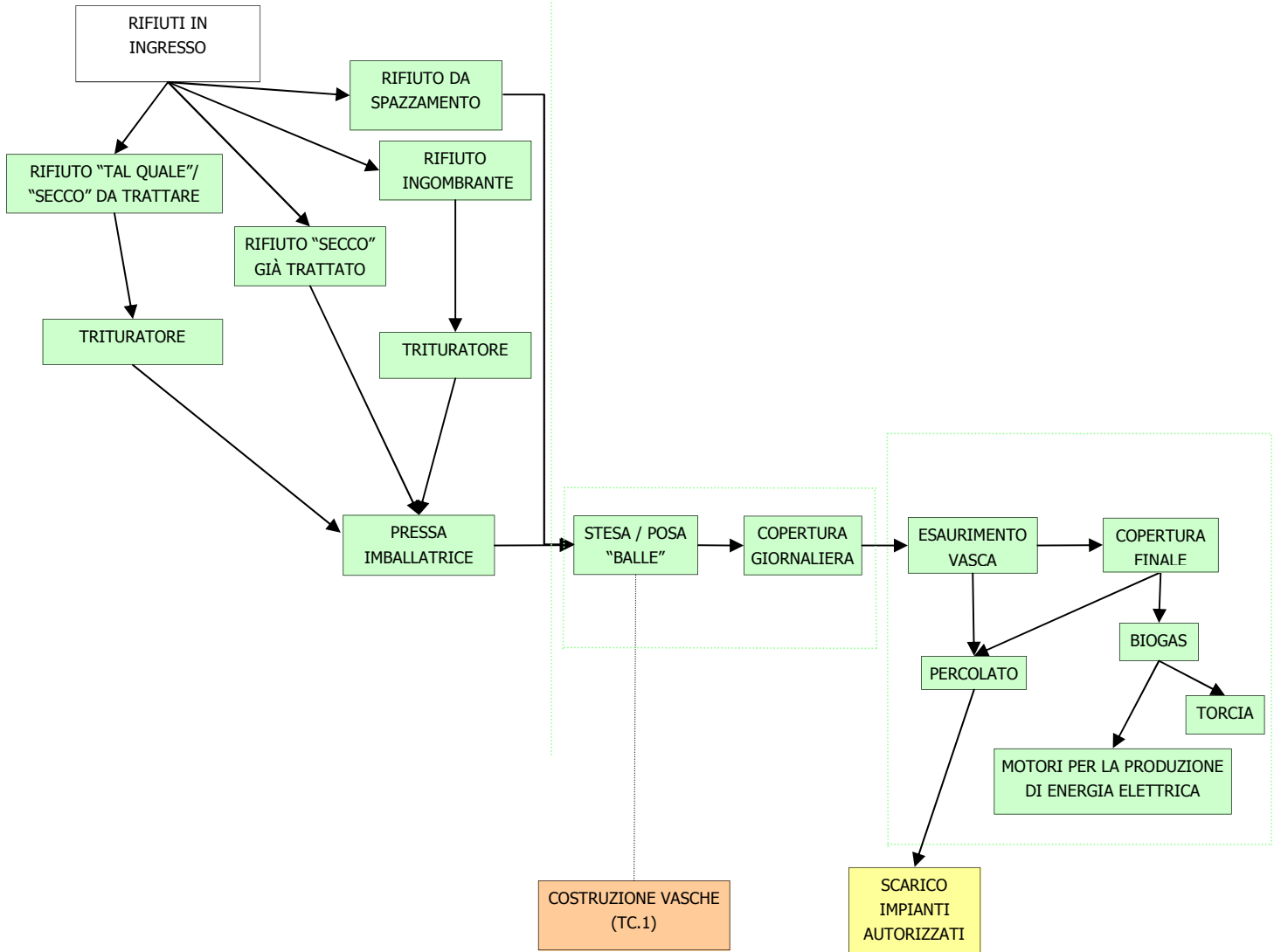
I rifiuti in ingresso, dopo pesatura e registrazione, vengono scaricati presso l'area di stoccaggio interna all'impianto di pretrattamento, fatta eccezione per i rifiuti sciolti a pezzatura fine (es: ceneri pesanti – scorie, rifiuti da spazzamento, compost fuori specifica, ecc.) che vengono portati direttamente in vasca. Presso l'impianto sono previsti 2 flussi distinti di trattamento:

- rifiuti secchi già trattati, da avviare direttamente alla pressa imballatrice;
- rifiuti ingombranti e secchi da sottoporre a riduzione volumetrica (triturazione) prima dell'avviamento alla pressa imballatrice.

Per la descrizione del trattamento di tali flussi è utile analizzare lo schema di seguito riportato.

- Rifiuti secchi già trattati, da avviare direttamente alla pressa imballatrice. Trattasi, attualmente, dei rifiuti secchi già vagliati presso altri impianti. Dopo la pesatura e la registrazione, tale frazione accede al capannone dove sarà scaricata e successivamente avviata direttamente alla pressatura tramite nastro trasportatore.
- Rifiuti ingombranti e secchi. Dopo la pesatura e la registrazione, i rifiuti solidi ingombranti accedono al capannone e sono scaricati nella parte di capannone ad essi dedicata. Qui è possibile una selezione "a terra" di frazioni recuperabili. Da valutazioni di massima si ritiene che un'aliquota del 10-15% in peso di tali rifiuti sia recuperabile, opzione al momento accantonata. Il flusso di rifiuti ingombranti subirà la riduzione volumetrica in un apposito trituratore, caratterizzato da dimensioni e potenza idonee a tale tipologia di rifiuti, dopodiché sarà avviato al nastro di adduzione alla pressa imballatrice.
- Rifiuti assimilabili. Nel caso di conferimento di rifiuti assimilabili agli urbani (RSA) "leggeri", il ciclo di lavorazione sarà assunto in base alle caratteristiche dei rifiuti, fra quelli sopra illustrati.
- Rifiuti sfusi di piccola pezzatura (es: spazzamento). Queste tipologie di rifiuto non necessitano di pretrattamento e possono essere smaltiti direttamente in discarica.

Lo schema di lavorazione del rifiuto è il seguente:



Impianto di pretrattamento

L'impianto di pretrattamento sarà costituito dalla seguente dotazione impiantistica principale:

- n. 1 trituratore da rifiuti ingombranti - potenza 200 kW;
- n. 1 pressa imballatrice – potenza circa 180 kW.
- n. 1 nastro trasportatore – potenza complessiva circa 4 kW.

Oltre alla tramoggia dosatrice, nonché ai seguenti mezzi e attrezzature:

- ragno di caricamento;
- pala da 20 t;
- muletto per usi vari;
- pala da 15 t per usi vari;
- spazzatrice.

Le operazioni di pretrattamento, stante l'entità dei flussi in ingresso, saranno articolate in due turni giornalieri. Ciò richiederà, per ogni turno, l'opera di un capoturno e di tre operatori. Sarà mantenuto il capannone esistente.

Costruzione e sezioni impiantistiche

La fase di realizzazione comprende tutte le attività atte a consentire l'utilizzo dell'opera stessa per le finalità previste, si divide in:

- predisposizione dell'area di ampliamento, mediante recinzione del lotto e creazione della viabilità di servizio;
- installazione dei sistemi di monitoraggio della falda e del biogas nel sottosuolo;
- creazione della barriera arborea di schermatura visiva dell'impianto;
- realizzazione delle vasche di interrimento, mediante aggotamento delle acque, scavo, realizzazione dell'impermeabilizzazione di fondo vasca e delle sponde, creazione degli argini, etc.;
- installazione dei pozzi di captazione del percolato e del biogas e degli impianti di estrazione dei reflui;
- rivisitazione ed avviamento dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti.

La fase di realizzazione dell'ampliamento della discarica si sovrappone alla fase di gestione della porzione attuale di discarica nonché della porzione in ampliamento, in particolare per le attività relative alla realizzazione delle vasche e dei pozzi di captazione di percolato e biogas; la creazione delle vasche avviene infatti in modo consecutivo al completamento delle vasche in uso, al fine di minimizzare la superficie delle aree che concorrono alla formazione del percolato.

Setto perimetrale

Il Progetto di ampliamento prevede la realizzazione preliminare di un setto bentonitico impermeabile perimetrale atto a integrare e completare la barriera geologica prevista dal D.Lgs. 36/2003.

Il setto si interesterà nel livello argilloso naturale, il cui limite superiore è presente ad una profondità compresa tra 10.8 e 11.6m dal piano campagna e ha spessore compreso tra 2.7 e 4.3m, il quale costituisce la barriera geologica di fondo. Il setto bentonitico avrà uno spessore di circa 25cm ed una conducibilità idraulica dell'ordine di 10^{-9} cm/s.

Arginatura perimetrale

L'area adibita a discarica sarà contenuta da un'arginatura perimetrale avente una sezione trapezoidale con basi di 3m e 0.5m, altezza 1m sul piano campagna originario e pendenza delle sponde 2:3 interna e 1:1 esterna.

Approntamento vasche

Le quote e la sagomatura del fondo delle nuove vasche in ampliamento saranno del tutto simili a quanto realizzato nelle vasche della discarica esistente, dopo l'adeguamento al D.Lgs 36/2003:

- profondità di scavo comprese tra i 6.0 e i 7.0m dal piano campagna;
- pendenza longitudinale dell'1%.

Le pareti della discarica saranno impermeabilizzate mediante l'utilizzo geocompositi bentonitici aventi uno spessore di 18 mm per un coefficiente di permeabilità $K \approx 5,56 \times 10^{-12}$ cm/s atto a garantire la tenuta del sistema per almeno 100 anni.

Una volta eseguito lo scavo, il Progetto di ampliamento prevede che la impermeabilizzazione del fondo vasca sia così realizzata, dal basso verso l'alto:

- barriera impermeabile minerale di spessore minimo 100cm; costituito da terreno argilloso eventualmente additivato con bentonite con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s (fondo vasca);
- telo in HDPE spessore 2mm (fondo vasca e pareti);
- tessuto non tessuto (fondo vasca e pareti).

Copertura superficiale finale

Relativamente alla realizzazione della copertura superficiale finale per le discariche per rifiuti non pericolosi il D.Lgs. 36/2003 dispone la realizzazione di una struttura multistrato costituita dall'alto verso il basso almeno da:

1. strato superficiale di copertura con spessore > 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche e dall'erosione;
2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore > 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi 3) e 4);
3. strato minerale compattato dello spessore di > 0.5 m di conducibilità idraulica $> 10^{-8}$ m/s o di caratteristiche equivalenti;
4. strato di drenaggio del biogas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore > 0.5 m;
5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

A fronte delle disposizioni normative sopra richiamate, in merito alla realizzazione della copertura superficiale definitiva, si rileva che il progetto di ampliamento, nel rispetto delle disposizioni tecniche di cui al D.Lgs. 36/2003, prevede:

- per gli strati drenanti delle acque superficiali, in aggiunta, l'utilizzo di geocompositi;
- la realizzazione dello strato di drenaggio superficiale delle acque (punto 2) con sabbie provenienti in prevalenza dallo scavo delle vasche;
- la realizzazione dello strato di drenaggio del biogas (punto 4) con l'utilizzo di rifiuti inerti in grado di assolvere la funzione richiesta.

La metodologia costruttiva ed i materiali individuati dal progetto per la copertura definitiva andranno ad interessare sia la parte esistente che la parte in ampliamento.

Raccolta del percolato

Il percolato rappresenta il rifiuto prodotto in maggiore quantità dall'impianto di discarica di Grumolo delle Abradesse. La sua formazione è dovuta principalmente all'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo della discarica con conseguente dilavamento dei rifiuti stoccati e dalle attività degradative del rifiuto stesso. Il percolato formatosi viene raccolto mediante un sistema di drenaggio posto sul fondo delle vasche della discarica:

- strato drenante di 50 cm di ghiaia;
- tubo in HDPE macrofessurato di raccolta al compluvio della vasca Ø 225mm;
- pozzo di raccolta ed emungimento Ø 800mm.

Per ciò che concerne l'estrazione del percolato è prevista la messa in opera di una rete di pompe sommerse fisse, collocate in corrispondenza di ogni pozzo di raccolta del percolato, munite di condotte di mandata (Ø 140mm) all'impianto di stoccaggio del percolato e innesco automatico (controllato da PLC) al raggiungimento di un determinato livello idraulico (+1 m dal fondo vasca medio). Lo stoccaggio è costituito da:

- vasca di raccolta interrata di 33 m³ di volume;
- n. 6 serbatoi in vetroresina aventi ciascuno un volume di 30m³.

Il percolato stoccato verrà periodicamente estratto tramite autobotte per essere avviato ad idoneo trattamento presso depuratori esterni autorizzati.

Raccolta e gestione del biogas

La degradazione anaerobica del rifiuto comporta la formazione di biogas, formato da metano, anidride carbonica e altri COV (Composti Organici Volatili) in misura variabile.

Il biogas prodotto dalla discarica viene estratto attraverso una rete di captazione del biogas costituita da pozzi verticali, ubicati all'interno della discarica, e da punti di captazione lungo la linea di collettamento perimetrale, alloggiata nello strato di drenaggio del biogas presente nel pacchetto di copertura della variante di progetto 2005, ed in particolare:

- una rete di pozzi verticali posizionati all'interno della discarica ad un determinato interasse (82 per la discarica attuale e 57 per l'ampliamento),
- n. 60 punti di captazione su trincea di captazione in sponda distribuiti lungo il perimetro della discarica attuale + ampliamento;
- n. 18 Presidi di Gestione (PG) di regolazione del sistema di aspirazione.

Il biogas viene estratto mediante n. 3 turboaspiratori da 500 m³/h cad., collocati presso la centrale di recupero energetico. Il biogas aspirato verrà avviato, a regime, a recupero energetico per combustione diretta in n. 3 motori dalle seguenti caratteristiche:

- motore 1: potenza nominale di 600 kWe, equivalente ad un consumo di ca. 350 Nm³/h di biogas, a servizio del I° lotto di discarica;
- motore 2: potenza nominale di 300 kWe, equivalente ad un consumo di ca. 175 Nm³/h di biogas, a servizio del I° lotto di discarica;
- motore 3: potenza nominale di 500 kWe, equivalente ad un consumo di ca. 350 Nm³/h di biogas, a servizio dell'ampliamento di discarica.

Il biogas raccolto in eccesso o in caso di fermo impianto viene avviato a smaltimento presso una torcia di emergenza della potenzialità di ca. 1000 m³/h.

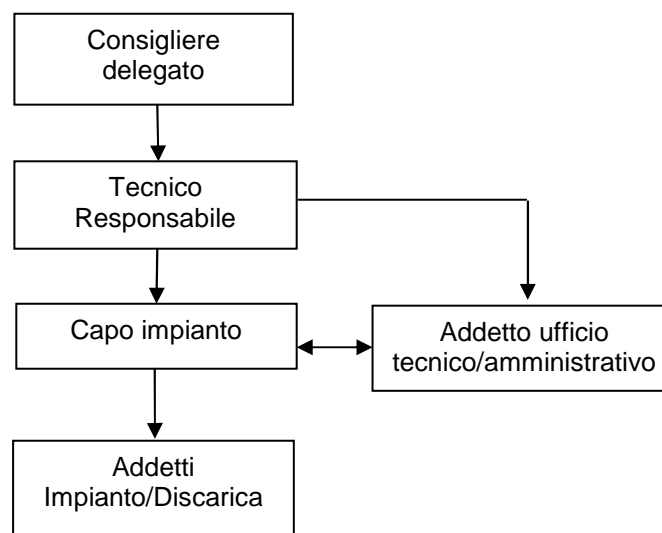
L'impianto è dotato di quadro di comando, analizzatore in continuo e sistema PLC di archiviazione dati di funzionamento.

L'energia prodotta viene ceduta in rete al GRTN.

Organizzazione della discarica

La titolarità della discarica di Grumolo delle Abbadesse appartiene a S.I.A. s.r.l. che si occupa sia della realizzazione che della gestione.

L'organigramma e l'identificazione dei ruoli dei lavoratori presenti in impianto sono riportati nel sottostante organigramma.



Gestione della documentazione

Documentazione amministrativa e tecnica dell'impianto di competenza del Gestore

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, gli impianti di smaltimento rifiuti devono possedere obbligatoriamente un Registro di Carico – Scarico su cui devono essere annotate tutte le informazioni relative alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti conferiti in discarica.

Nel Registro di Carico-Scarico devono essere annotate le tipologie e le informazioni relative all'origine, la quantità, le caratteristiche e la destinazione tipica dei rifiuti, la data di carico e dello scarico dei rifiuti ed il mezzo di trasporto utilizzato, il metodo di trattamento impiegato e quant'altro indicato all'art. 190 del D.Lgs. 152/06.

Le annotazioni devono essere effettuate, per i soggetti che effettuano le operazioni di recupero e smaltimento, entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti.

Il registro deve essere integrato con i formulari identificativi del trasporto di ciascun carico di rifiuti e deve essere conservato sino al termine dell'attività di smaltimento per poi essere consegnato all'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione.

Secondo la normativa in vigore deve altresì essere presente un quaderno di manutenzione, che deve essere compilato riportandovi informazioni relative alle attività svolte in impianto.

Indicativamente, vanno riportate informazioni di cui si riporta un elenco esemplificativo:

1. Operazioni relative alla gestione del rifiuto in vasca (es. stesa dei rifiuti; esecuzione di interventi di copertura, ecc);
2. Manutenzione (manutenzione dei macchinari, pesa, sistemi di captazione del biogas, rete antincendio, manutenzione strade, ecc);
3. Servizi (pulizia interna dell'impianto, delle recinzioni e delle vie di accesso).
4. Controlli di sicurezza (es. sulla recinzione)
5. Controlli igienici sull'emissione di polveri, sulla presenza di insetti e roditori (operazioni di derattizzazione e disinfestazione).
6. Controlli di efficienza e tenuta (dei dispositivi di drenaggio del percolato, dei dispositivi di captazione e allontanamento del biogas, ecc).
7. Controlli ambientali (es. rilevamenti ed analisi sulle acque dei pozzi di controllo)
8. Operazioni relative di chiusura e di sistemazione finale dei settori esauriti della discarica.

Devono inoltre essere registrati tutti i controlli e le analisi prescritte in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto in funzione alla tipologia del rifiuto conferito.

Il Quaderno di registrazione e manutenzione deve essere compilato giornalmente, vistato su ogni pagina dal Tecnico responsabile dell'impianto e conservato in discarica in un apposito archivio assieme ai Registri di Carico/Scarico, alle Autorizzazioni e alla documentazione analitica ambientale dell'impianto.

Documentazione derivante dall'attuazione del PMC

Tipologia dei dati

Nell'ambito delle attività di autocontrollo, possono essere prodotte ed acquisite diverse tipologie di informazioni, identificabili nelle seguenti categorie:

- dati di tipo numerico
- dati di tipo alfanumerico
- dati di tipo grafico:
 - immagini
 - planimetrie
 - disegni
 - fotografie

I dati devono essere raccolti, controllati e inseriti in una banca dati utilizzata per elaborazioni grafiche e rappresentazioni di sintesi utili a descrivere il funzionamento dell'impianto e gli eventuali impatti sull'ambiente nelle relazioni periodiche.

Provenienza dei dati e modalità di acquisizione

La diversa provenienza dei dati è illustrata di seguito.

a) dati acquisiti direttamente dal Terzo controllore mediante *sopralluoghi*: durante il sopralluogo effettuato dai Tecnici addetti al PMC viene compilato un verbale di visita. Esso costituisce un protocollo standardizzato di audit sul quale registrare precise informazioni relative sia all'aspetto costruttivo, sia gestionale dell'impianto che ai suoi eventuali impatti ambientali. I risultati delle verifiche condotte sono espressi come:

- *presenza/assenza* ovvero *conformità/non conformità* relativamente ad aspetti gestionali o di impatto ambientale (es.: presenza o assenza di odori, conformità o non conformità del rifiuto in ingresso, ecc...)
- giudizi qualitativi assegnati mediante un *sistema a giudizi* (es: gestione ordinaria), come codificato per ciascun aspetto all'interno del verbale di sopralluogo; tale sistema di valutazione permette di confrontare nel tempo le valutazioni espresse sui vari aspetti gestionali ed ambientali analizzati;
- note e segnalazioni di particolari situazioni rilevate.

Al termine del sopralluogo vengono riportate in calce al verbale le osservazioni emerse in seguito alla visita in impianto e la documentazione eventualmente richiesta al gestore dell'impianto.

Ogni verbale, firmato sia dal Tecnico che effettua il sopralluogo sia da un rappresentante del Gestore, viene consegnato in originale al Gestore e archiviato in copia da Z.E.M. Italia s.r.l. presso la propria sede. La documentazione fotografica prodotta durante i sopralluoghi viene archiviata in una apposita banca dati presso gli uffici di Z.E.M. Italia, identificando in modo univoco il sopralluogo in cui è stata raccolta.

b) dati acquisiti dal Gestore dell'impianto

- dati gestionali: appartengono a questa tipologia i dati sui rifiuti movimentati in ingresso ed in uscita, quelli sui quantitativi di percolato smaltiti, le informazioni su alcuni interventi di manutenzione ordinaria ecc. Il Gestore è tenuto a registrare tali dati secondo quanto previsto dal Progetto, dalle autorizzazioni all'esercizio e dalla vigente normativa; essi vengono periodicamente trasmessi a EOS Group in copia utilizzando schede appositamente predisposte o su supporto informatico.
- dati derivanti da campagne di monitoraggio: i risultati delle analisi, sia di tipo geotecnico che di tipo ambientale, che il Gestore effettua avvalendosi di laboratori da esso direttamente incaricati, devono essere codificati in certificati analitici che il Gestore provvederà a conservare e consegnare in copia (e possibilmente anche su supporto informatico) a EOS Group.

Modalità di archiviazione ed elaborazione dei dati

a) Archiviazione dei dati

I dati raccolti da EOS Group vengono archiviati secondo procedure interne codificate e standardizzate, come previsto dal sistema di qualità aziendale. I dati di gestione e ambientali vengono inseriti in un database di archivio utilizzando software compatibili con i sistemi operativi di norma utilizzati. In particolare, ai fini dell'accessibilità ai dati da parte degli Organi di Controllo, viene garantito l'aggiornamento e l'adattamento delle banche dati alle richieste di questi ultimi.

b) Verifica, analisi ed interpretazione dei dati

I dati raccolti sono sottoposti da EOS Group a procedure interne di verifica.

Tali procedure consistono essenzialmente in controlli:

- sulla completezza e correttezza dei dati forniti;
- sulla corretta imputazione dei dati su supporto informatico;
- sulla ricerca di dati anomali, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, ove applicabile, e a riferimenti tecnici specifici.

c) Elaborazione grafica dei dati numerici

I dati possono essere rielaborati in tabelle e grafici di varia natura al fine consentire una corretta interpretazione della situazione presente in impianto.

Per quanto concerne l'interpretazione dei dati raccolti e rielaborati, essi sono confrontati, quando esistenti, con i limiti fissati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche applicabili; per la precisazione dei documenti assunti a riferimento per il processo di interpretazione e valutazione dei dati, si rimanda alle schede, di cui alla sezione 02 del presente documento.

d) Elaborazione dei dati alfanumerici

I dati e le informazioni di tipo alfanumerico acquisiti sono contenuti:

- nei verbali di sopralluogo;
- nelle comunicazioni con il Gestore e con il Committente;
- nei documenti tecnici o amministrativi.

Queste informazioni sono fondamentali ai fini della stesura delle relazioni tecniche; le informazioni relative ad un determinato ambito operativo, vengono infatti estratte da tutti i documenti disponibili e utilizzate per la stesura delle relazioni tecniche periodiche.

Modalità di restituzione e trasmissione dei dati

a) Modalità di stesura delle relazioni tecniche

La relazione tecnica è un documento pubblicato con periodicità semestrale.

In linea del tutto generale, ciascun argomento trattato nella relazione deve:

- fornire un riepilogo dei dati raccolti nel periodo di riferimento;
- riportare schede relative ai risultati dei singoli controlli effettuati durante i sopralluoghi in impianto e registrati sui verbali;
- presentare, quando possibile, rielaborazioni grafiche e tabellari approfondite dei dati raccolti;
- riportare commenti e valutazioni relativi ai risultati ottenuti alla luce della normativa ambientale e/o tecnica applicabile al singolo ambito;
- riportare la descrizione delle non conformità rilevate, delle azioni correttive richieste e della loro attuazione.

Lo scopo della pubblicazione della relazione tecnica è di rendere accessibili i principali dati di funzionamento dell'impianto al Committente e agli Organi di Controllo.

b) Modalità di stesura delle relazioni divulgative

La relazione divulgativa è un documento a carattere non tecnico, pubblicato con cadenza annuale allo scopo di rendere accessibili i principali dati di funzionamento dell'impianto alla cittadinanza e, in generale, ai diversi portatori di interesse.

La relazione divulgativa, così come indicato nell'allegato F della DGRV n.242/2010 deve contenere le seguenti informazioni minime:

- descrivere il sito e il processo produttivo, indicarne la data di realizzazione ed attivazione;
- presentare il proprietario ed il gestore dell'impianto e riportare i riferimenti del Responsabile Tecnico nonché di altre figure professionali coinvolte;
- indicare numeri di telefono utili per comunicazioni col gestore e con le Amministrazioni pubbliche interessate;
- indicare gli orari di esercizio dell'impianto nonché la possibilità di effettuazione di visite guidate;
- indicare le misure mitigative adottate per minimizzare la presenza dell'impianto;
- presentare la tipologia dei rifiuti trattati e relativi quantitativi autorizzati sia giornalmente che annualmente.

Può inoltre:

- presentare il PMC applicato all'impianto;
- fornire un riepilogo dei dati ambientali e gestionali raccolti nell'anno di riferimento;
- riportare gli esiti dei controlli effettuati nei diversi ambiti operativi;
- presentare, quando possibile, rielaborazioni grafiche e tabellari dei dati raccolti;
- riportare valutazioni non tecniche e di semplice lettura sui risultati ottenuti.

c) Modalità di comunicazione dei dati derivanti dall'attuazione del PMC

Nella tabella seguente sono riportate le frequenze delle principali attività di comunicazione esterna attuate:

COMUNICAZIONE ESTERNA	Gestore		Terzo controllore		Formato	Possibili destinatari
	Competenza	Frequenza	Competenza	Frequenza		
Verbale di sopralluogo	-	-	x	Quindicinale	Cartaceo	Gestore
Relazione tecnica	-	-	x	Semestrale	Cartaceo Digitale (pdf)	Regione, Provincia, Comune, ARPAV
Report divulgativo	x	Annuale	x	Annuale	Cartaceo Digitale (pdf)	Cittadinanza, Regione, Provincia, Comune, ARPAV
Riunioni aperte / visite guidate	x	A richiesta	x	A richiesta	-	Cittadinanza

Piano di Sicurezza ai sensi della L.R. 3/2000 art.22

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale del Veneto n. 3 del 2000 e sue successive modifiche ed integrazioni e del D.Lgs.36/2003, il Piano di Controllo e Monitoraggio (ora denominato PMC) “...*deve assicurare un tempestivo intervento in caso d'imprevisti*”. Nella più ampia accezione di questo requisito normativo il Gestore deve provvedere ad individuare, attraverso il “Piano di Sicurezza“, gli aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso.

Il Piano di Sicurezza deve contenere tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e deve considerare non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno della discarica.

Nel caso specifico l'impianto è dotato di un “Piano di intervento per condizioni straordinarie” facente parte dell'allegato C — Piano di Adeguamento al D.Lgs 36/03 elaborato 2.

Tale documento è stato redatto in ottemperanza al comma 2.1 dell'Allegato 2 del D.Lgs 36/03 ed al Capo V, art. 22, comma 2, punto d) L.R. n. 3 del 21.1.2000 ed ha lo scopo di trattare le procedure da attuarsi in caso di incidente grave, in grado di estendere i propri effetti al di fuori della discarica.

Sinteticamente i rischi considerati sono risultati essere i seguenti:

- incendio ed esplosione;
- sversamento di percolato nella rete idrografica esterna;
- diffusione di odori molesti;
- diffusione di insetti e roditori (ratti);
- presenza di sostanze pericolose nei rifiuti conferiti in discarica;
- alluvioni ed inondazioni frane e smottamenti.

Piano di Monitoraggio

I principali fattori da tenere sotto controllo sistematico e connessi all'attività di smaltimento in una discarica sono i seguenti:

- fuoriuscita di percolato per difettosa funzionalità delle barriere protettive e conseguente peggioramento della qualità delle acque del reticolo superficiale e di falda;
- fuoriuscite incontrollate di biogas dal corpo discarica e conseguente peggioramento della qualità dell'aria circostante l'impianto;
- produzione di rumore che può comportare impatto acustico presso siti sensibili posti all'esterno del perimetro dell'impianto.

I comparti ambientali più importanti, soggetti a rischio di contaminazione, sono il reticolo idrografico superficiale, i corpi idrici sotterranei, l'aria e il clima acustico.

Il Piano di Monitoraggio ambientale consiste dei seguenti presidi ambientali:

Monitoraggio degli acquiferi:

- n. 4 piezometri ubicati all'esterno del perimetro della discarica che intercettano la falda più profonda, contenuta nell'orizzonte D;

- n. 4 coppie di piezometri sono poste a cavallo del diaframma bentonitico ed intercettano la prima falda, relativa all'orizzonte B;
- n. 3 piezometri con filtro nell'orizzonte A esterni al diaframma plastico. Uno è disposto a monte, due a valle del cilindro impermeabile, rispetto al flusso freatico;
- n. 3 piezometri con filtro nell'orizzonte B esterni al diaframma plastico. Uno è disposto a monte, due a valle del cilindro impermeabile rispetto, al flusso freatico;
- n. 1 piezometro con filtro nell'orizzonte A, all'interno del diaframma;
- Per una descrizione dei piezometri si veda l'allegato alla sez.00.

Monitoraggio della acque superficiali:

- n. 4 punti di monitoraggio acque superficiali;
- n. 1 scarico well-point di allontanamento della acque di falda per l'approntamento vasche;
- n. 1 scarico di acque di II^ pioggia.

Monitoraggio atmosfera

- n. 2 punti di monitoraggio dell'aria, variabili da collocare a monte a valle lungo la direzione prevalente del vento al momento del campionamento ed in prossimità del fronte di conferimento;
- n. 1 stazione meteo di rilevamento;
- n. 17 Punti di monitoraggio della eventuale diffusione di biogas, collocati sulla superficie della discarica esaurita (1 punto x vasca),
- n. 15 piezometri per il monitoraggio della eventuale diffusione di biogas nel sottosuolo intorno alla discarica.

Rumore

Viene prevista la verifica dell'impatto acustico delle immissioni di rumore, prodotte dall'impianto, presso i recettori sensibili individuati intorno allo stesso, secondo le norme previste dalla legge vigente e le frequenze previste alla sezione successiva.

Sez. 0

ALLEGATI

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI POZZI DI RACCOLTA DEL PERCOLATO



C.I.A.T.
CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Discarica per rifiuti non pericolosi/urbani
di GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)

CONCESSIONARIA: VALORE AMBIENTE S.R.L.

PROGETTO DEFINITIVO
DI AMPLIAMENTO

TAVOLA : 08
SCALA 1/1.000

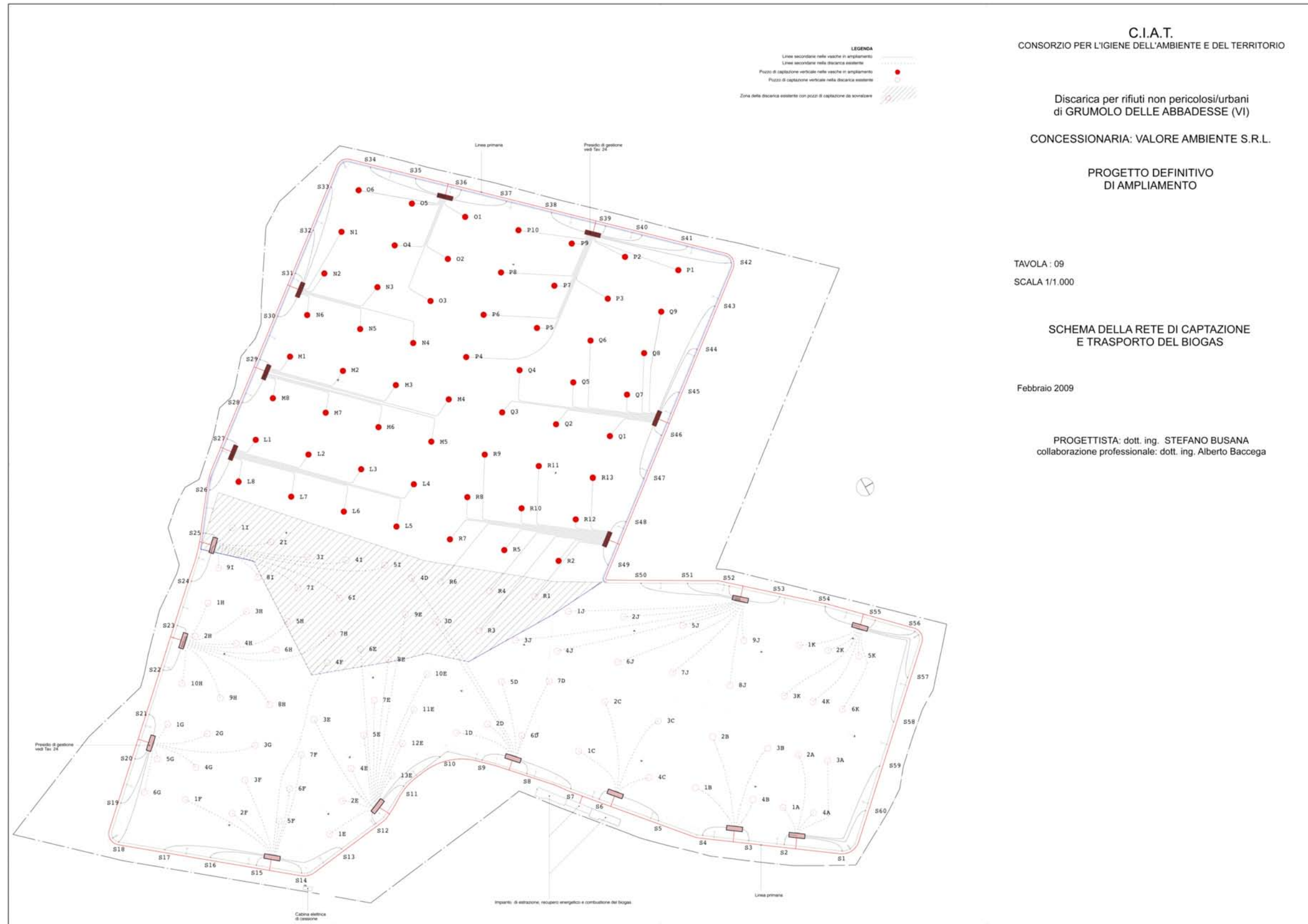
PLANIMETRIA
SISTEMA DI ESTRAZIONE DEL PERCOLATO

Febbraio 2009

PROGETTISTA: dott. ing. STEFANO BUSANA
collaborazione professionale: dott. ing. Alberto Baccega

PLANIMETRIA FUORI SCALA

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI POZZETTI DI ESTRAZIONE DEL BIOGAS E PRESIDI DI GESTIONE



C.I.A.T.
CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Discarica per rifiuti non pericolosi/urbani
di GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)

CONCESSIONARIA: VALORE AMBIENTE S.R.L.

PROGETTO DEFINITIVO
DI AMPLIAMENTO

TAVOLA : 09
SCALA 1/1.000

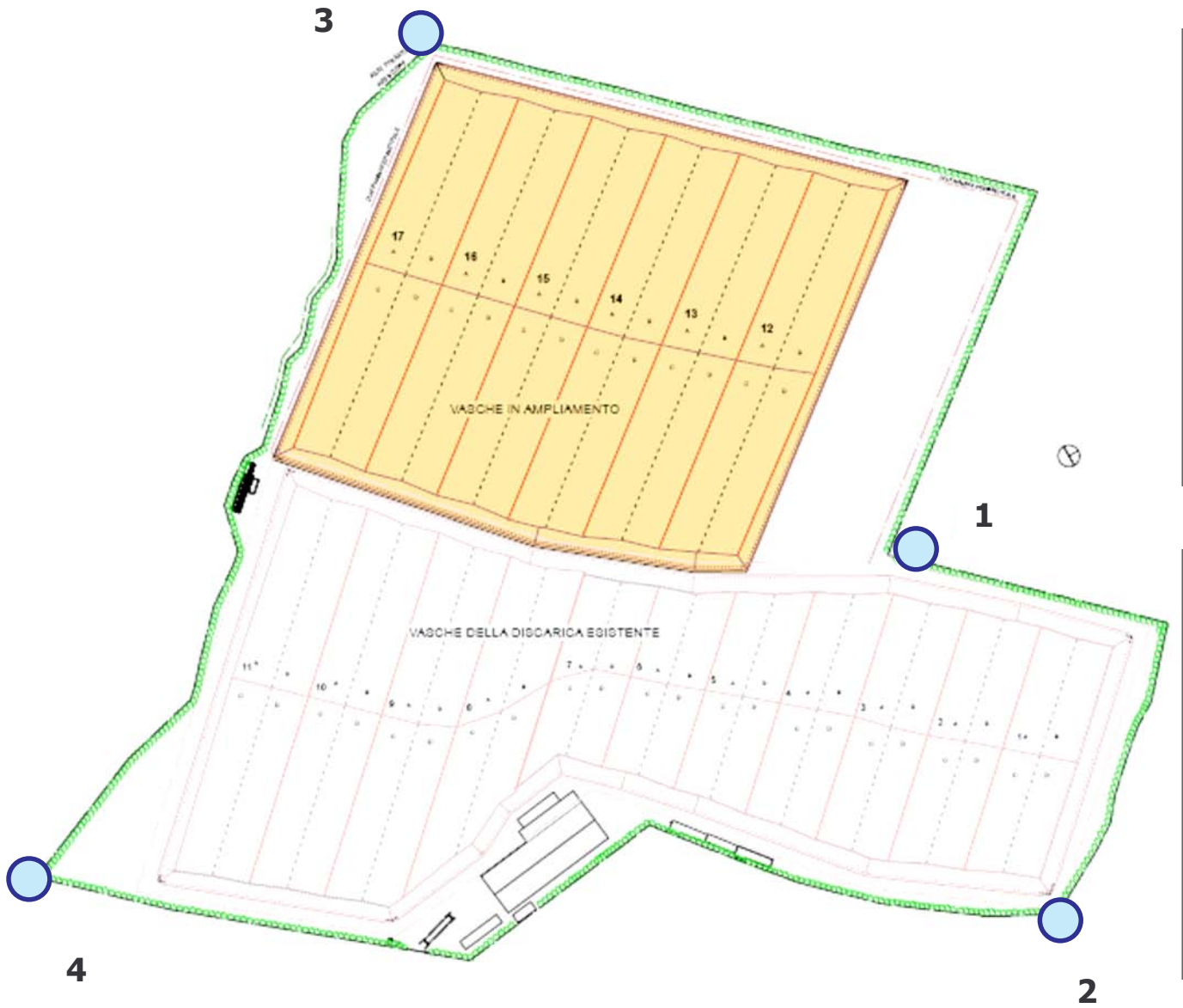
SCHEMA DELLA RETE DI CAPTAZIONE
E TRASPORTO DEL BIOGAS

Febbraio 2009

PROGETTISTA: dott. ing. STEFANO BUSANA
collaborazione professionale: dott. ing. Alberto Baccega

PLANIMETRIA FUORI SCALA

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE
DELLE ACQUE SUPERFICIALI



PLANIMETRIA FUORI SCALA

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE DELLE ACQUE DI FALDA E BIOGAS NEL SOTTOSUOLO

QUOTA BORDO ESTERNO ARGINE = +0,365 SUL P.C.

C.I.A.T.
CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Discarica per rifiuti non pericolosi/urbani
di GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VI)

CONCESSIONARIA: VALORE AMBIENTE S.R.L.

PROGETTO DEFINITIVO
DI AMPLIAMENTO

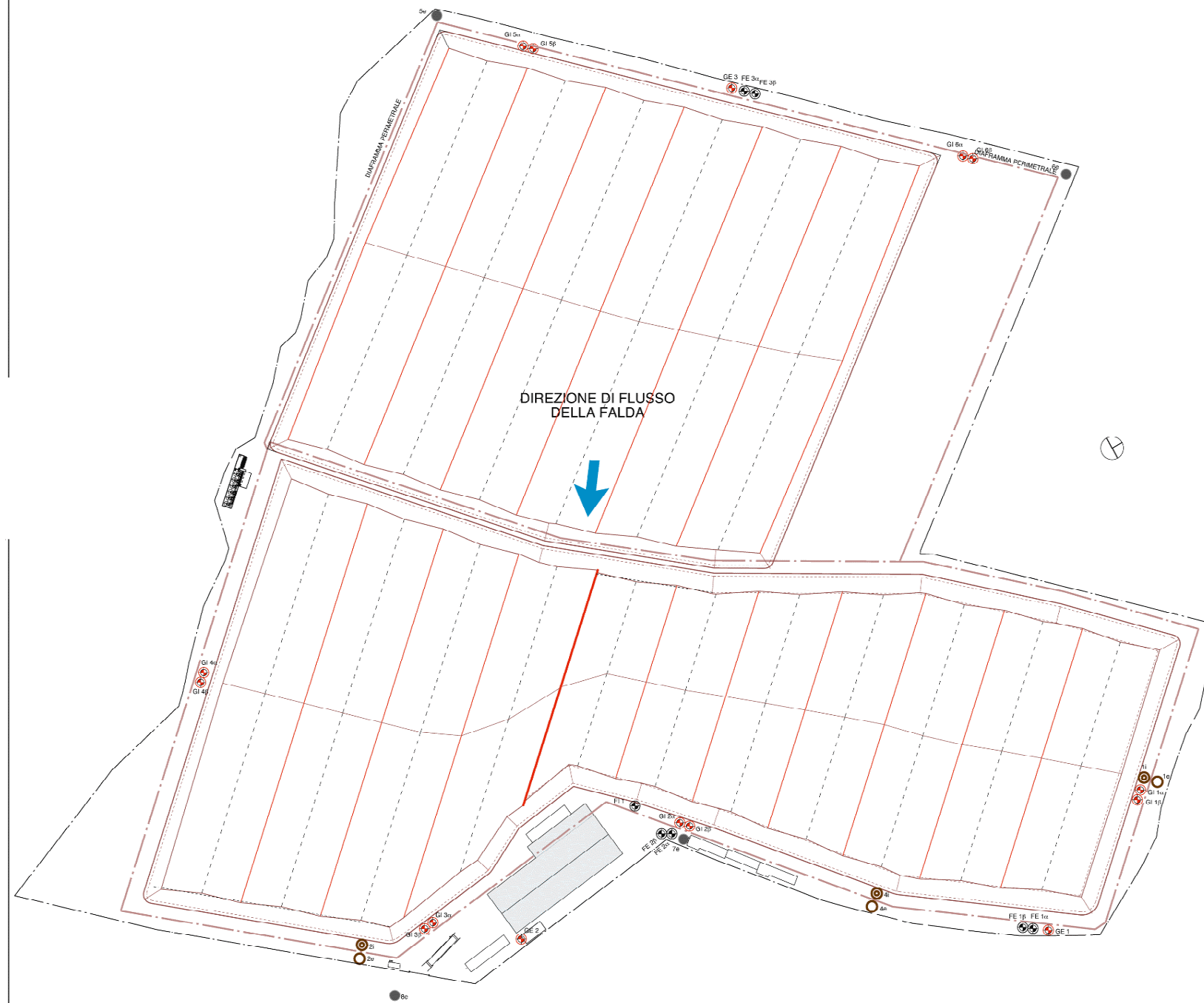
TAVOLA : 10
SCALA 1/1.000

PLANIMETRIA DELLA RETE DI MONITORAGGIO
DEGLI ACQUIFERI E DEL BIOGAS

Febbraio 2009

PROGETTISTA: dott. ing. STEFANO BUSANA
collaborazione professionale: dott. ing. Alberto Baccega

NOTA BENE:
LA TAVOLA NON RAPPRESENTA I PIEZOMETRI A CANNA APERTA DA PREDISPORRE
PER IL COLLAUDO DEL DIAFRAMMA NELLE VASCHIE IN AMPLIAMENTO



- PIEZOMETRO PER IL MONITORAGGIO DEL BIOGAS NEGLI ORIZZONTI A e B
- PIEZOMETRO PER IL MONITORAGGIO DEL 1° e del 2° ACQUIFERO
- PIEZOMETRO PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE PROFONDE
- PIEZOMETRO PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (INTERNO AL DIAFRAMMA)
- PIEZOMETRO PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (ESTERNO AL DIAFRAMMA)

PLANIMETRIA FUORI SCALA

CARATTERISTICHE DEI PIEZOMETRI ACQUE DI FALDA

PRIMA FALDA (SUPERFICIALE)		
POZZI	FILTRO (m dal p.c.)	ORIZZONTE INDAGATO
1i (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
1e (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
2i (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
2e (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
3i (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
3e (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
4i (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
4e (nuovo)	4,00 ÷ 6,00	A
FI 1	4,50 ÷ 6,00	A
FE 1 α	4,50 ÷ 6,00	A
FE 1 β	8,00 ÷ 11,00	B
FE 2 α	3,50 ÷ 5,00	A
FE 2 β	9,00 ÷ 11,00	B
FE 3 α	4,50 ÷ 6,00	A
FE 3 β	9,00 ÷ 11,00	B

SECONDA FALDA (PROFONDA)		
POZZI	FILTRO (m dal p.c.)	ORIZZONTE INDAGATO
5E	15,00 ÷ 16,50	C
6E	15,00 ÷ 16,50	C
7Ebis	13,00 ÷ 16,00	C
8E	15,00 ÷ 16,50	C

CARATTERISTICHE DEI POZZETTI MONITORAGGIO BIOGAS NEL SOTTOSUOLO

POZZETTO	POSIZIONE	ORIZZONTE INDAGATO
G1a	Interna al diaframma	A
G1b		B
G2a		A
G2b		B
G3a		A
G3b		B
G4a		A
G4b		B
G5a		A
G5b		B
G6a		A
G6b		B
GE1	Esterna al diaframma	A
GE2		A
GE3		A

SEZIONE 01

COMPONENTI AMBIENTALI

QUADRO SINOTTICO E TABELLE DI DETTAGLIO

	FASI	GESTORE	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	GESTORE O SOGGETTO TERZO	ARPAV		Correlazione schede di controllo SEZIONE 2
		Autocontrollo	Attività	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamento/analisi	
SEZ. 1	COMPONENTI AMBIENTALI						
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita						
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliero	mensile	Semestrale	x		SCH 2.8.1 –SCH 2.9.1
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Variabile – vedi dettaglio nella tabella 1.1.1		NO ¹	x		SCH 2.8.2
1.1.3	Rifiuti prodotti	giornaliero	mensile	Semestrale	x		SCH 2.11.3 - SCH 2.10.3
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	1 v / anno	no	Semestrale	x		
1.1.5	Percolato di discarica	trimestrale	semestrale	Trimestrale e Annuale	x	x	SCH 2.11.2
1.1.6	Controllo radiometrico	SI solo per anomalie	no	SI solo per anomalie	x		
1.2	Consumo di risorse idriche						
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	Annuale	x		
1.3	Energia						
1.3.1	Energia consumata	Mensile	Annuale	Annuale	x		
1.3.2	Energia prodotta	Mensile	Annuale	Annuale	x		
1.4	Consumo Combustibili						
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	Annuale	x		
1.5	Materie Prime						
1.5.1	Consumo di materie	1 misura/porzione approntata o per lotto di fornitura	Ad hoc ²	NO ¹	x		SCH 2.7.1 – SCH 2.7.2

¹ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo

² Controllo visivo e documentale in occasione di campionamenti, misure e collaudi

	FASI	GESTORE	SOGGETTO TERZO CONTROLLOR E	GESTORE O SOGGETTO TERZO	ARPAV		Correlazione schede SEZIONE 2
		Autocontrollo	Attività	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamento/analisi	
1.6	Matrice aria						
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	Annuale	Annuale	Annuale	x		SCH 2.5.4
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	Annuale	x	x	SCH 2.5.4
1.6.3	Gas di discarica - quantitativi	Giornaliero	Mensile	Mensile	x		SCH 2.10.3
1.6.4	Gas di discarica - composizione	Mensile	2v/anno	Mensile e annuale	x		SCH 2.10.2
1.6.5	Emissioni gassose e qualità dell'aria	Mensile (aria) e Trimestrale (diffusione biogas)	2v/anno	Semestrale	x		SCH 2.5.6 – SCH 2.5.7
1.6.6	Parametri meteo climatici	Giornaliero	no	Semestrale	x		SCH 2.5.1
1.7	Emissioni in acqua						
1.7.1	Scarichi idrici	Giornaliero	mensile	Semestrale	x		SCH 2.5.4
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale	no	Annuale	x	x	SCH 2.5.4
1.7.3	Acque di drenaggio superficiale	Trimestrale (ridotta) Annuale (completa)	2 v / anno	Semestrale	x		SCH 2.5.3
1.8	Suolo e sottosuolo						
1.8.1	Acque di falda	Trimestrale (ridotta) Annuale (completa)	2 v / anno	Semestrale	x	x	SCH 2.5.2
1.9	Stato del corpo discarica						
1.9.1	Morfologia della discarica	semestrale	no	annuale	x		SCH 2.9.2
1.10	Emissioni rumore						
1.10.1	Impatto acustico	1 v inizio 1v / 2,5 anni	no	Annuale	x		SCH 2.5.8

1.11	Monitoraggio della vegetazione circostante la discarica					
1.11.1	Stato della vegetazione	annuale	no	annuale	x	SCH 2.5.11

	FASI	GESTORE	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	GESTORE O SOGGETTO TERZO	ARPAV	
		Autocontrollo	Attività	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamento/ analisi
SEZ. 2	COMPONENTI GESTIONALI					
2	GESTIONE IMPIANTO					
2.1 <i>Organizzazione</i>	2.1.1	Verifica dell'organizzazione aziendale	continua	annuale	annuale	
2.2 <i>Formazione personale</i>	2.2.1	Verifica della formazione del personale	All'occorrenza	annuale	annuale	
2.3 <i>Documentazione</i>	2.3.1	Verifica dei registri obbligatori	giornaliera	mensile	semestrale	
	2.3.2	Verifica della documentazione tecnica ed amministrativa	continua	mensile	semestrale	
2.4 <i>Comunicazione</i>	2.4.1	Verifica della gestione della comunicazione	continua	semestrale	Annuale	
2.5 <i>Aspetti ambientali</i>	2.5.1	Raccolta dati meteorologici	giornaliera	mensile	semestrale	
	2.5.2	Analisi delle acque di falda	Trimestrale/annuale	A campione ¹	semestrale	
	2.5.3	Analisi delle acque superficiali	Trimestrale/annuale	A campione ¹	semestrale	
	2.5.4	Analisi degli scarichi	annuale	n.p.	annuale	
	2.5.5	Analisi delle emissioni in atmosfera dall'impianto di recupero energetico	annuale	n.p.	annuale	
	2.5.6	Analisi dell'aria	Mensile	A campione ¹	semestrale	
	2.5.7	Verifica della diffusione del biogas in superficie e nel sottosuolo	trimestrale	A campione ¹	semestrale	
	2.5.8	Valutazione dell'impatto acustico	1 v/2,5 anni	n.p.	annuale	
	2.5.9	Verifica sulla manutenzione dell'impianto	giornaliera	quindicinale	semestrale	
	2.5.10	Valutazione dell'efficienza ambientale	n.p.	quindicinale	semestrale	
	2.5.11	Monitoraggio della vegetazione	annuale	n.p.	annuale	
2.6 <i>Emergenze</i>	2.6.1	Verifica dell'applicazione del Piano di Sicurezza	All'occorrenza	annuale	annuale	
2.7.1 <i>Approntamento vasche</i>	2.7.1.1	Verifica della geometria dello scavo	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata	
	2.7.1.2	Prove geotecniche sui materiali naturali utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata	
	2.7.1.3	Prove geotecniche sui materiali sintetici utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata	
	2.7.1.4	Verifica degli strati di impermeabilizzazione delle vasche	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata	

¹ La frequenza delle analisi a carico del Soggetto indipendente viene definita in sede di contratto con il CIAT

	2.7.1.3	Prove geotecniche sui materiali sintetici utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata		
	2.7.1.4	Verifica degli strati di impermeabilizzazione delle vasche	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni vasca realizzata		
2.7.2 Copertura Finale	2.7.2.1	Prove geotecniche sui materiali utilizzati per la copertura finale	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni lotto realizzato		
	2.7.2.2	Verifica degli strati della copertura finale	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni lotto realizzato		
	2.7.2.3	Verifica approntamento dei sistemi complementari alla sistemazione finale	In fase realizzazione	Al collaudo	Ogni lotto realizzato		
2.8 Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto	2.8.1	Verifica visiva del rifiuto in ingresso	Ogni carico	A campione in occasione della visita di controllo	semestrale		
	2.8.2	Verifica analitica del rifiuto in ingresso	Variabile – vedi tabella 1.1.1 ⁴	A campione ¹	semestrale		
2.9 Modalità di coltivazione e deposito in discarica	2.9.1	Controllo sulle modalità di gestione del rifiuto	giornaliera	quindicinale	semestrale		
	2.9.2	Verifica topografica della struttura e composizione della discarica	annuale	n.p.	annuale		
2.10 Sistema di gestione del biogas	2.10.1	Verifica dell'approntamento del sistema di captazione del biogas	continua	1/parametro/lotto	Ogni lotto realizzato		
	2.10.2	Verifica della qualità del biogas	Mensile/annuale	n.p.	semestrale		
	2.10.3	Verifica delle quantità di biogas estratte dalla discarica	giornaliero	mensile	semestrale		
	2.10.4	Verifica della corretta funzionalità dell'impianto di aspirazione e recupero del biogas	continua	Quindicinale	semestrale		
2.11 Sistema di gestione del percolato	2.11.1	Verifica dell'approntamento del sistema di asporto e accumulo del percolato	continua	n.p.	Ogni lotto realizzato		
	2.11.2	Verifica della qualità del percolato	trimestrale/annuale e	n.p.	semestrale		
	2.11.3	Verifica dei quantitativi di percolato estratti dalla discarica	Ogni movimento	n.p.	semestrale		
	2.11.4	Verifica dei livelli del percolato nei pozzi attivi	continua	Mensile	Semestrale		
2.12 Gestione post operativa della discarica	2.12.1	Frequenza temporale dei controlli in fase di post-gestione	-	-	-		
	2.12.2	Verifica delle pendenze e cedimenti della copertura finale	settimanale	In occasione sopralluogo	semestrale		

⁴

1 v. trimestre per il rifiuto trattato conferito in vasca

1.1 – RIFIUTI in ingresso e uscita

I rifiuti in ingresso, dopo pesatura e registrazione, vengono scaricati presso l'area di stoccaggio interna all'impianto di pretrattamento, fatta eccezione per le ceneri pesanti - scorie e i rifiuti da spazzamento che vengono portati direttamente in vasca. Presso l'impianto sono previsti due flussi distinti di trattamento:

- rifiuti urbani secchi già trattati, da avviare direttamente alla pressa imballatrice;
- rifiuti ingombranti secchi da sottoporre a riduzione volumetrica prima dell'avviamento alla pressa imballatrice.

Per la descrizione del trattamento di tali flussi è utile analizzare lo schema di seguito riportato.

- Rifiuti urbani secchi già trattati, da avviare direttamente alla pressa imballatrice. Trattasi, attualmente, dei rifiuti secchi già vagliati nella piattaforma di Monte Crocetta (RSU di Vicenza). Dopo la pesatura e la registrazione, tale frazione accederà al capannone dal varco Sud e sarà scaricata e successivamente avviata direttamente alla pressatura tramite nastro trasportatore.
- Rifiuti ingombranti secchi. Dopo la pesatura e la registrazione, i rifiuti solidi ingombranti accederanno al capannone dal varco Nord e saranno scaricati nella parte di capannone ad essi dedicata. Qui sarà possibile una selezione "a terra" di frazioni recuperabili. Da valutazioni di massima si ritiene che un'aliquota del 10-15% in peso di tali rifiuti sia recuperabile, opzione al momento accantonata. Il flusso di rifiuti ingombranti subirà la riduzione volumetrica in un apposito trituratore, caratterizzato da dimensioni e potenza idonee a tale tipologia di rifiuti, dopodiché sarà avviato al nastro di adduzione alla pressa imballatrice.
- Rifiuti sfusi di piccola pezzatura (es: spazzamento). Queste tipologie di rifiuto non necessitano di pretrattamento e possono essere smaltiti direttamente in discarica.

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza auto controllo	Fonte del dato	Reporting
rifiuti urbani	200301 200203 200307	D1 /D14	IRSA CNR NORMA CII-UNI 9246	t	giornaliero	Registro di C/S	SI
rifiuti urbani	200202 200303	D1		t			
Rifiuti speciali assimilabili agli urbani	170904 190112	D1		t			
Rifiuti speciali assimilabili agli urbani	191212 191201 191203 191204 191205 191207 191208	D1/D14		t			
Rifiuti speciali assimilabili agli urbani	040222 070213 120117 190501 190503	D1/D14	Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	t			
Rifiuti inerti	170107 170504 191205 191209	R13/R5 o D1	Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente	t			

Tabella 1.1.2- Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
tutti	tutti	Adempimenti amministrativi				mensile	Registro di carico scarico	NO
Rifiuti urbani	200301	Composizione merceologica	%	IRSA CNR NORMA CII- UNI 9246	IRSA CNR NORMA CII-UNI 9246	1v./anno per con feritori PaP	RdP	NO ⁵
Rifiuti Urbani	200202 200203 200303 200307	-	-			-	-	
Rifiuti da selezione dei rifiuti urbani	191212 191201 191203 191204 191205 191207 191208	previsti dal DM 29/09/2010	mg/kg			1v./anno	RdP	
Rifiuti inerti	170107 170504 191205 191209	previsti dal DM 29/09/2010	mg/kg					
Altri rifiuti	040222 070213 120117 170904 190112 190501 190503	previsti dal DM 29/09/2010	mg/kg	IRSA CNR NORMA CII- UNI 9246	Caratterizzazione ai sensi del DM 29/09/2010	1v./anno	RdP	

Per i rifiuti di cui all'allegato A tabella 2 dell'AIA n.13/2011 già autorizzati per le volumetrie residue della parte esistente della vecchia discarica, la caratterizzazione deve essere conforme alla normativa vigente analogamente a quanto previsto nelle tabelle soprastanti.

⁵ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono i seguenti:

- il **percolato** rappresenta il rifiuto prodotto in maggiore quantità dall'impianto di discarica di Grumolo delle Abbadesse, la sua formazione è dovuta principalmente all'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo della discarica con conseguente dilavamento dei rifiuti stoccati e dalle attività degradative del rifiuto stesso. Il percolato in tal modo formatosi viene raccolto mediante un sistema di drenaggio posto sul fondo delle vasche della discarica e convogliati a dei pozzi di raccolta; in una prima fase verrà effettuata l'aspirazione diretta dai pozzi di accumulo mediante autobotte con successivo avvio allo smaltimento presso depuratori esterni, successivamente è prevista la realizzazione di un sistema automatico di emungimento mediante pompe sommerse con annessa rete di convogliamento ad un sistema di vasche di stoccaggio.
- la **frazione umida** viene prodotta dalle operazioni di selezione dei rifiuti urbani dei Comuni per i quali le analisi merceologiche hanno evidenziato una presenza di frazione umida superiore al 15 % (valore di ammissibilità in discarica); tale tipologia di rifiuto viene comunque prodotta in misura molto ridotta a seguito dell'adozione di raccolte differenziate spinte da parte dei Comuni conferitori.
- il **biogas** si forma dalla degradazione anaerobica della frazione organica residua presente nei rifiuti stoccati in discarica; il biogas così formatosi viene captato mediante una rete di pozzi verticali trivellati nel corpo discarica e convogliato mediante aspirazione ad un impianto di produzione di energia elettrica. La rete di aspirazione del biogas dalla discarica fa capo ad una serie di sottostazioni di regolazione che permettono di controllare la depressione applicata ad ogni singolo pozzo. L'impianto di aspirazione è dotato di soffianti e di una torcia di combustione ad alta temperatura. L'impianto di produzione energia elettrica è composto da motori di generazione, normalmente il biogas aspirato viene utilizzato per la produzione di energia elettrica; in caso di fermo impianto per manutenzioni viene assicurata l'aspirazione del biogas con combustione in torcia.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazione (Operazione e descrizione)	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Percolato	190703	D8 e D9	quantitativo ⁶	Quindicinale ⁹	Quad.manutenzion e	no*
				allo scarico vasca accumulo	Reg. C/S	SI
Frazione umida	191212	D10 / R1	quantitativo	Alla produzione	Registro C/S	SI
Biogas ⁷	190699	R1	quantitativo	giornaliera	PLC Registro C/S	SI

⁶ verifica del livello del percolato nei pozzi attivi

⁷ Vedi punto 1.6.3 i quantitativi di biogas avviati a recupero (R1) devono essere registrati in CARICO al Registro di C/S dell'impianto

Tabella 1.1.4- Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Percolato	190703	<i>Vedi punto 1.1.5</i>			ARPAV ⁸	Analisi ridotta ⁹ Analisi completa ¹⁰	RdP	NO ¹¹
Frazione umida	191212	Parametri richiesti dall'impianto di destinazione	-	IRSA CNR NORMA CII-UNI 9246		1v./anno	RdP	
Biogas	190699	<i>Vedi punto 1.6.4</i>	% (ppm)	Prelievo di campioni dalle Stazioni di regolazione		1v./anno	RdP	

Tabella 1.1.5 – Percolato di discarica

Il percolato asportato dai pozzi, con frequenza in funzione della piovosità del periodo, viene avviato a smaltimento esterno.

Quindicinalmente viene inoltre rilevato il livello di riempimento dei singoli pozzi di accumulo mediante l'utilizzo di un freatimetro in dotazione alla discarica. Il livello viene mantenuto in condizioni ordinarie entro la soglia di manutenzione ordinaria +1m dal fondo.

Il percolato viene analizzato con frequenza trimestrale mediante prelievo a rotazione di un campione rappresentativo del lotto di coltivazione ed annualmente presso il serbatoio di raccolta.

⁸ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

⁹ frequenza trimestrale su un pozzo attivo a rotazione

¹⁰ frequenza annuale su un campione medio prelevato dalla vasca di stoccaggio del percolato

¹¹ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo

Analisi del percolato da discarica

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Volume	t			Mensile	Registro Carico/Scarico	SI
pH	-	Prelievo di un campione da un pozzo di raccolta a rotazione rappresentativo di un lotto	ARPAV ¹²	trimestrale	RdP	SI ¹³
Temperatura	°C					
Conducibilità	µs/cm					
Ossidabilità Kubel						
COD						
Azoto ammoniacale	mg/l					
Azoto nitrico						
Azoto nitroso						
Cloruri						
Solfati						
Ferro						

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Solfuri*	mg/l	Prelievo di un campione dalla cisterna di stoccaggio	ARPAV ¹⁴	annuale (parametri aggiuntivi)	RdP	SI ¹⁵
Manganese						
Cromo VI						
Cromo totale						
Zinco						
Nichel						
Rame						
Cadmio						
Piombo						
Cianuri Tot						
Arsenico						
Mercurio						
Fosforo*						
Fenoli						
Solventi organoalogenati						
Antimonio*						
PCB*						
IPA	mg/l					

* L'analisi viene prevista solo per il I° anno dall'approvazione del PMC. Qualora risultasse una presenza significativa i parametri vanno ricercati con frequenza annuale.

¹² <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

¹³ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

¹⁴ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

¹⁵ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Il controllo non è previsto in quanto il rifiuto proveniente da Ospedali transita presso l'impianto di pretrattamento di Monte Crocetta, presso il quale è presente un sistema di controllo radiometrico.

Nel caso di conferimenti sospetti il rifiuto verrà sottoposto ad eventuale controllo radiometrico.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
NON PREVISTO						SI solo per anomalie

1.2 - Consumo risorse idriche

Il consumo di risorse idriche in impianto è dovuto esclusivamente all'utilizzo igienico sanitario nei servizi a disposizione dei dipendenti (bagni, docce, ecc.) con approvvigionamento tramite l'acquedotto comunale.

In fase di costruzione della discarica viene utilizzato un sistema well-point per drenare le acque presenti nello strato limo sabbioso del sottosuolo e permettere la regolare esecuzione delle operazioni di scavo; l'acqua così drenata, non essendo interessata da alcun processo lavorativo, viene recapitata al reticolo idrografico superficiale per mezzo di una pompa e una rete di tubazioni mobili.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
falda	Tubazione di scarico	Allontanamento per costruzione vasche (scarico well-point)	m ³	in fase di allestimento della vasca	Registro manutenzione ¹⁶	SI
Acquedotto	contatore	Igienico sanitario	m ³	mensile	Lettura contatore	SI

1.3 - Energia

Attualmente presso l'impianto è in essere un allacciamento alla rete ENEL per una potenza pari a 30 kW: tale fornitura è dedicata al funzionamento degli impianti di illuminazione interna ed esterna, al funzionamento dei servizi accessori (uffici, spogliatoi, locali dipendenti, ecc.) e al funzionamento di piccole attrezzature elettriche.

L'impianto di pretrattamento dei rifiuti è alimentato da due gruppi elettrogeni con motorizzazione diesel della potenza elettrica rispettivamente di 480 e 460 kWe: in fase di realizzazione del nuovo impianto di pretrattamento dei rifiuti si ricorrerà alla fornitura ENEL al fine di dismettere l'utilizzo dei gruppi elettrogeni.

¹⁶ La misura della portata viene stimata sulla base del numero di ore di funzionamento della pompa di aspirazione

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
È presente un'utenza passiva con contatore da 30 kW	Energia elettrica	uffici	Contatore	MWh/a Tep	1 v/mese	Lettura contatore ENEL	SI
n. 2 generatori diesel con gruppi elettrogeni di potenza nominale di 480 kWe e 460 kWe	Energia elettrica	Pretrattamento rifiuto	Contatore	MWh/a Tep	1 v/mese	Dati fiscali	SI

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta

L'energia prodotta dai motori alimentati a biogas viene interamente ceduta alla rete ENEL. Giornalmente viene monitorata la produzione mediante rilievo dei dati sui contatori di misura.

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo/destino	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica da combustione biogas	Energia Elettrica	Cessione a GRTN	Contatore (UTF) cabina di scambio con GRTN	MWh/a Tep	1 v/mese	Lettura contatore ENEL	SI

1.4 - Consumo combustibili

Il maggiore consumo di combustibili è dovuto all'impiego di gasolio per il funzionamento delle macchine operatrici e dei gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica: è intenzione del Gestore limitare l'impiego dei combustibili passando dall'utilizzo di gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica alla fornitura dalla rete ENEL.

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Autotrazione e produzione EE	Kg Tep	annuale	Dati fiscali	SI

1.5 - Materie prime

Le materie prime impiegate sono essenzialmente quelle previste per la realizzazione del sistema di impermeabilizzazione della discarica.

Il controllo delle stesse viene richiesto anche ai fini della collaudabilità delle opere realizzate. Sostanzialmente sono individuabili due grandi tipologie di opere da realizzare consistenti in:

- realizzazione delle vasche della discarica;
- realizzazione della copertura finale della discarica.

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie

Consumo di materie per l'approntamento delle vasche della discarica

Viene previsto un controllo dei materiali per verificarne la corrispondenza alle specifiche di progetto e alla normativa vigente sia al momento dell'approvvigionamento che dopo la stesa in opera anche con prove in sito.

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Parametro	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporti ng
Geocomposito bentonitico	Impermeabilizzazione pareti	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ²	ASTM E946 ASTM D5890 ASTM D5891 ASTM D6496 ASTM D5084 ASTM D5887 EN ISO 10319 EN ISO 12236	1v/lotto di fornitura	Scheda tecnica fornitore	NO ¹⁷
Argilla	Impermeabilizzazione del fondo	Abbancamento in area provvisoria	m ³ o (t)	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06 ASTM 4254 ASTM 2937	1v/lotto di fornitura (Non previsto se materiale reperito in sito)	Bolle d'acquisto RdP geotecniche ASTM	
Telo in HDPE 2mm	Impermeabilizzazione del fondo (al di sopra dello strato argilloso)	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ²	ISO 10358 UNI 8202/6 UNI 7092/A UNI 8202/8 ISO R 527 ASTM D 638, tipo IV	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto Certificato rispondenza norme UNI	
Tessuto non tessuto	Tessuto di protezione telo HDPE	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ²	EN ISO 9864 EN ISO 9863-1 EN ISO 10319 EN ISO 12236 EN ISO 13433 EN ISO 12956 EN ISO 11058 EN 13719 EN ISO 12958 EN 12224 EN ISO 13438 EN 14030 EN 12225	1v/lotto di fornitura	Scheda tecnica fornitore	
ghiaia	Drenaggio percolato	A terra su piazzale esterno	m ³ o (t)	dimensioni	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto	
Tubi HDPE	Raccolta percolato	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m	ISO 3126 EN ISO 9969 EN 744 ISO 12091 EN 1446	1v/lotto di fornitura	Scheda tecnica fornitore	

¹⁷ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo

Consumo di materie per la copertura della discarica

Viene previsto un controllo dei materiali per verificarne la corrispondenza alle specifiche di progetto e alla normativa vigente, sia al momento dell'approvvigionamento che dopo la stesa in opera, anche con prove in sito.

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio ¹⁸	UM	Parametro	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
compost	Ammendante strato di terreno vegetale	in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ³ (o t)	All. DGRV568/05	1v/lotto produzione o almeno 1v/anno	Certificato di accompagnamento	NO ¹⁹
terreno vegetale da scavo delle vasche	strato di finitura e vegetale (spessore ≥ 1 m)	Abbanco in copertura provvisoria	m ³ (o t)	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Non prevista (materiale reperito in sito)	Rilievo topografico	
sabbia da scavo delle vasche	filtro-dreno in sabbia (spessore ≥ 0,5 m)	Abbanco in copertura provvisoria	m ³ (o t)	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Non prevista (materiale reperito in sito)	Rilievo topografico	
geocomposito drenante in HDPE	Tappeto drenante al di sotto del filtro-dreno in sabbia	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ²	ISO 10358 UNI 8202/6 UNI 7092/A UNI 8202/8 ISO R 527 ASTM D 638, tipo IV	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto Certificato rispondenza norme UNI	
terreni limo-argillosi reperiti in loco	limo argilloso da bentonizzare (spessore ≥ 50 cm)	Abbanco in copertura provvisoria	m ³ (o t)	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Non prevista (materiale reperito in sito)	Rilievo topografico	
Bentonite	addizionata (3%) all'argilla di sigillatura per raggiungere k ≤ 1x10-8m/s	bentonite in sacchi in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ³ (o t)	ASTM D 2487 CNR UNI 10006 ASTM D 4318 ASTM D 2216 ASTM D 5084 o ASTM D 2435	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto Certificati prove geotecniche ASTM	
Geotessile di transizione granulometrica	geotessile al di sotto dello strato di sigillatura in limo-argilloso	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m ²	ISO 10358 UNI 8202/6 UNI 7092/A UNI 8202/8 ISO R 527 ASTM D 638, tipo IV	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto Certificato rispondenza norme UNI	
Tubi HDPE	Raccolta biogas	A terra su piazzale esterno o in area dedicata nel capannone di pretrattamento	m	ISO 3126 EN ISO 9969 EN 744 ISO 12091 EN 1446	1v/lotto di fornitura	Bolle d'acquisto Certificato rispondenza norme UNI	

¹⁸ vedasi Procedura operativa per la realizzazione degli strati di copertura della discarica di Grumolo - progettista Ing. Busana, giugno 2009.

¹⁹ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo

1.6 – Matrice aria

Per quanto riguarda la discarica di Grumolo delle Abbadesse sono individuabili due tipologie di emissioni che interessano la matrice aria:

- emissione convogliate di fumi dai motori a biogas e dalla torcia;
- emissioni diffuse di biogas dal corpo della discarica.

Le emissioni dei fumi dai motori sono convogliate in marmitte catalitiche, mentre il biogas in eccesso o per fermo impianto viene combusto in torcia ad alta temperatura.

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza /fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Camino 1	motore di recupero biogas da 605 kWe	Marmitta catalitica	Giorni di funzionamento a consuntivo	Ore di funzionamento a consuntivo	
Camino 2	motore di recupero biogas da 300 kWe	Marmitta catalitica	Giorni di funzionamento a consuntivo	Ore di funzionamento a consuntivo	
Camino 3 ²⁰	motore di recupero biogas da 500 kWe	Marmitta catalitica	Giorni di funzionamento a consuntivo	Ore di funzionamento a consuntivo	
Torcia	Combustore da 1000 Nm ³ /h	n.p.	In caso di emergenza e biogas in surplus	In caso di emergenza e biogas in surplus	

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Le emissioni ai camini dei motori in funzione vengono campionate annualmente per la verifica dei parametri sotto riportati:

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
Recupero energetico biogas	1 2 3	Marmitta catalitica	SOx	mg/Nm ³	1v/anno	D.Lgs 152/06 – Allegati alla parte V	ARPAV ² ₁	RdP	SI
			T.O.C.						
			HCl						
			HF						
			CO						
			NOx						
			Polveri						

Tabella 1.6.3 – Gas di discarica - quantitativi

Per il monitoraggio dei quantitativi di gas aspirato è presente un misuratore di portata che registra la totalità del gas aspirato prima dell'avvio ai motori od alla torcia, la lettura del dato avviene con cadenza giornaliera e viene annotato su apposito modulo di registrazione.

Descrizione	Parametro	UM	Frequenza misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Produzione di biogas	Portata	Nm ³	giornaliera	1v/mese	Modulo di registrazione	SI

²⁰ in progetto a servizio dell'ampliamento

²¹<http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

Tabella 1.6.4– Gas di scarica – composizione

Il biogas viene mensilmente campionato sui singoli pozzi in maniera da controllare e ottimizzare il sistema di captazione, ulteriori controlli vengono eseguiti in caso si verifichi l'innalzamento del tenore di ossigeno nel biogas in quanto indice di eccessiva depressione o di mancata tenuta della rete di aspirazione. In tali casi si procederà a campionamenti mirati a verificare le anomalie. Annualmente viene inoltre eseguita una analisi estesa ad altri parametri sul biogas prelevato alla centrale di aspirazione.

	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporti ng
Parametri “base” di caratterizzazione e biogas	Pressione	mbar	mensile	Prelievo campione di gas presso le stazioni di regolazione	ARPAV ²²	RdP	SI ²³
	CO ₂	%					
	CH ₄	%					
	O ₂	%					
Parametri “addizionali” di caratterizzazione e biogas	Polveri	ppm	annuale	Prelievo campione di gas presso la centrale di aspirazione	ARPAV ²²	RdP	SI ²³
	H ₂						
	H ₂ S						
	Mercaptani						
	C.O.V.N.M.						

²² <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianaalitici>

²³ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

Tabella 1.6.5– Monitoraggio emissioni diffuse (analisi qualità dell’aria)

Al fine di verificare le possibili emissioni di biogas verso l’ambiente esterno sono previsti campionamenti dell’aria:

- sulla superficie della discarica con frequenza mensile secondo una griglia regolare;
- nei pozzi di monitoraggio, a tenuta, distribuiti intorno alla discarica.
- su un punto a monte ed uno a valle lungo la direzione del vento rispetto alla discarica, in prossimità del fronte di conferimento;

	Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Direzione del vento	Monte	Polveri	mg/Nm ³	semestrale nel periodo estivo/invernale	ARPAV ²⁴	ARPAV ²⁵	RdP	SI ²⁶
		NH ₃						
		H ₂ S						
		CH ₄						
Direzione del vento	Valle	Polveri		semestrale nel periodo estivo/invernale				
		NH ₃						
		H ₂ S						
		CH ₄						
superficie discarica (n. 1 punto x n. 11 vasche)	Pressione relativa CH ₄ - CO ₂ -O ₂	mg/Nm ³	semestrale nel periodo estivo/invernale	Prelievo di campioni da cappa posizionata sulla superficie	ARPAV ²⁷	ARPAV ²⁸	SI ²⁹	
			mensile	Analisi con strumento portatile secondo una griglia regolare				
			trimestrale	Prelievo di campioni da pozzo a tenuta				
piezometri di monitoraggio sottosuolo (planimetria allegata)								

Tabella 1.6.6 – Parametri meteo climatici

Il D.Lgs. 36/03 prevede la misura dei parametri obbligatori sotto elencati. Presso la discarica è installata una centralina meteorologica per il rilievo dei seguenti dati. Qualora i dati non fossero disponibili si ricorrerà alla centralina ARPAV più vicina.

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Precipitazioni	mm	Giornaliera	Informatico	NO
Temperatura (max, min)	°C			
Direzione e velocità del vento	m/s			
Evaporazione	mm			
Umidità atmosferica	%			

²⁴ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

²⁵ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

²⁶ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

²⁷ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

²⁸ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

²⁹ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

1.7 – Emissioni in acqua

Le acque raccolte dai piazzali vengono inviate a vasche di prima pioggia e successivamente, per mezzo di pompa sommersa, inviate ad una vasca di accumulo interrata per il successivo invio a smaltimento come percolato. Le acque di seconda pioggia, per sfioramento, vengono inviate allo scarico sul reticolo idrografico superficiale assieme alle acque meteoriche dei tetti. Prima dell'immissione in fossato è presente un pozzetto per l'esecuzione dei campionamenti.

In fase di scavo delle nuove vasche di scarico il sistema well-point intercetta le acque di falda superficiale e le immette nella rete idrografica minore che circonda la scarica. Tali acque, peraltro già monitorate con i piezometri a cavallo del diaframma, verranno analizzate con frequenza annuale.

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Provenienza	Punto di emissione	Recapito	Impianto di trattamento	Durata emissione gg/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Vasca di raccolta acque meteoriche dai piazzali esterni	Scarico acque di II [^] pioggia	Corpo idrico superficiale (Scolo Settimino)	Sedimentazione, disoleatore ³⁰	In funzione della piovosità del periodo	In funzione della piovosità del periodo	NO
Acque di falda estratte dal Well-point	In prossimità della vasca in approntamento	Scolo o fossato	Non previsto	Continua	Continua	NO

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Vasca di raccolta acque meteoriche dai piazzali esterni	Scarico acque di II [^] pioggia	Tab. 3 All. Parte III sez. II D.Lgs. 152/06	--	1v/anno	APAT –IRSA CNR manuale 29/2003 Prelievo di campione da pozzetto d'ispezione	³¹ ARPAV	RdP	SI ³²
Acque di falda estratte dal Well-point	In prossimità della vasca in approntamento	Tab. 3 All. Parte III sez. II D.Lgs. 152/06	--	1v/anno	APAT –IRSA CNR manuale 29/2003 Prelievo di campione da pozzetto d'ispezione		RdP	

³⁰ Trattamento da approntare qualora risultasse necessario da evidenze analitiche sullo scarico

³¹ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

³² I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

Tabella 1.7.3 – Acque di drenaggio superficiale

Attualmente le acque meteoriche ricadenti sulla discarica confluiscono in maniera diffusa sui fossati presenti lungo il perimetro dell'impianto. Nella fase di completamento delle opere di copertura della discarica è prevista la realizzazione di una canaletta di base lungo il perimetro della discarica con recapiti convogliati ai fossati.

Punto di prelievo	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
P1, P2, P3, P4	pH	-	Trimestrale	APAT –IRSA CNR manuale 29/2003	³³ ARPAV	RdP	SI ³⁴
	Conducibilità elettrica (20 °C)	µs/cm					
	Azoto ammoniacale	mg/l					
	Azoto nitrico	mg/l					
	Azoto nitroso	mg/l					
	BOD5	mg/l					
	Ossidabilità Kubel	mg/l					
	Cloruri	mg/l					
	Solfati	mg/l					
	Arsenico	mg/l	Annuale (parametri addizionali)				
	Cadmio	mg/l					
	Cromo totale	mg/l					
	Manganese	mg/l					
	Mercurio	mg/l					
	Nichel	mg/l					
	Piombo	mg/l					
	Zinco	mg/l					
	Composti organo alogenati [§]	µg/l					
	Solventi Clorurati [§]	µg/l					
Solventi organici aromatici [§]	µg/l						
IPA [§]	µg/l						

[§] Per le famiglie di microinquinanti, nel caso in cui vengano rilevati valori superiori al limite di rilevabilità, si chiede di specificare in dettaglio le singole sostanze componenti la famiglia stessa.

³³ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

³⁴ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

In Tabella si riportano i parametri qualitativi da analizzare per ciascun punto di monitoraggio individuato (Tab.1 dell'All.2 – D.Lgs. 36/03). Per una descrizione dei piezometri si veda la sezione 00 e corrispondente allegato.

Punto di misura ³⁶	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Procedure di campionamento e Metodiche analitiche	Reporting
1i (nuovo) 1e (nuovo) 2i (nuovo) 2e (nuovo) 3i (nuovo) 3e (nuovo) 4i (nuovo) 4e (nuovo) FI 1 FE 1 α FE 1 β FE 2 α FE 2 β FE 3 α FE 3 β 5E 6E 7Ebis 8E	Livello falda	m	mensile	RdP	APAT –IRSA CNR manuale 29/2003 ARPAV ³⁷	SI ³⁸
	pH	-	trimestrale	RdP		
	Temperatura	°C				
	Conducibilità a 20°C	µs/cm				
	Ossidabilità Kubel	mg/l				
	Cloruri	mg/l				
	Solfati	mg/l				
	Cianuri	mg/l				
	Ferro disciolto	µg/l				
	Manganese disciolto	µg/l				
	Ammoniaca	mg/l				
	Azoto nitrico	mg/l	Annuale (parametri addizionali)	RdP		
	Azoto nitroso	mg/l				
	BOD5	mg/l				
	Fluoruri	mg/l				
	Sodio	mg/l				
	Potassio	mg/l				
	Calcio	mg/l				
	Magnesio	mg/l				
	IPA	µg/l				
	Cromo VI	µg/l				
	Cromo tot.	µg/l				
	Arsenico	µg/l				
	Mercurio	µg/l				
	Nichel	µg/l				
	Zinco	µg/l				
	Piombo	µg/l				
	Cadmio	µg/l				
	Rame	µg/l				
	Fenoli	µg/l				
	TOC	mg/l				
Composti organoalogenati	µg/l					
Solventi Clorurati	µg/l					
Solventi organici aromatici	µg/l					
Solventi organici azotati	µg/l					
Pesticidi fosforati	µg/l					
Pesticidi totali	µg/l					
Antimonio (****)	µg/l	Annuale (parametri addizionali)	RdP			
PCB (****)	µg/l					

(****) I parametri indicati vanno effettuati qualora rilevati nel percolato.

³⁶ vedasi planimetria acque di falda

³⁷ <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

³⁸ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

1.9 – Stato corpo della discarica

Tabella 1.9.1 – Morfologia della discarica

Le attività periodiche di controllo devono verificare l'integrità del caposaldo di riferimento e dei punti topografici individuati sul corpo discarica. Periodicamente viene eseguito un rilievo topografico per in controllo della morfologia della discarica e la determinazione del volume residuo.

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m ³	Rilevazioni topografiche	annuale	rilievo	NO	Operativa
Volume residuo	m ³	Rilevazioni topografiche		report	SI	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	semestrale	report	NO	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche		report	SI	Operativa e post operativa

1.10 – Rumore

Tabella 1.10.1 – Impatto acustico

La Valutazione d'Impatto acustico è stata eseguita il 5.5.2009 mediante analisi fonometrica al fine di determinare l'impatto prodotto dall'esercizio dell'attività anche in conseguenza dell'installazione del cogeneratore per la produzione di energia elettrica dallo sfruttamento del biogas.

Tale analisi condotta all'inizio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, verrà ripetuta a metà della durata della stessa ed al rinnovo dell'Autorizzazione. Resta inteso che, in concomitanza di modifiche impiantistiche sostanziali che determinino una variazione della rumorosità prodotta, la ditta dovrà comunque effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico a cui seguirà una verifica strumentale dei livelli previsionali calcolati.

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting
R1	via Quadri, 3	1,5 m dal p.c.	Abitazione	Funzionamento a regime	Leq (dB)	1 alla presentazione della domanda 1 dopo due anni e mezzo (metà autorizzazione) 1 al rinnovo della domanda	SI ³⁸
R2	Via Malerbe, 13		Azienda agricola Nardotto				
R3	via Trissino 7		Abitazione				
R4	via Trissino 1		Abitazione				

³⁸ I certificati analitici sono conservati in impianto e disponibili agli Enti di Controllo. Le Relazioni Tecniche Periodiche presenteranno un quadro di sintesi in merito agli andamenti e alle eventuali anomalie per i parametri analizzati

1.11 monitoraggio della vegetazione

La presenza di biogas nel sottosuolo può comportare effetti sull'apparato radicale delle piante sia in funzione dei microelementi che possono interferire direttamente con la fisiologia della pianta, sia indirettamente per effetto della riduzione di disponibilità di O₂ necessario all'apparato radicale.

Tabella 1.11.1 – *Monitoraggio della vegetazione*

indagine	frequenza	Dati raccolti
Stato fisiologico della vegetazione	annuale	N° foglie stressate/m ² copertura vegetale
Rilievo fotografico del profilo di crescita della barriera arborea	annuale	Altezza alberi (variazioni nel tempo)

I dati raccolti andranno correlati con le concentrazioni di biogas (metano) rilevate nel sottosuolo nei pozzi spia in prossimità.

SEZIONE 02

MANUALE DEI CONTROLLI DEL PIANO DI GESTIONE

Premessa

Le attività di controllo, previste nella sezione 2 del PMC, saranno finalizzate:

- alla verifica di conformità tra l'operatività dell'impianto e l'autorizzazione in essere;
- alla verifica della rispondenza alle prescrizioni della autorizzazione;
- alla verifica dei risultati del monitoraggio ambientale e dall'eventuale impatto sulle matrici ambientali, da cui possono scaturire ulteriori azioni prescrittive;
- all'individuazione di eventuali misure correttive;
- alla promozione della conformità e del "miglioramento continuo" per il perseguimento degli obiettivi generali della legislazione ambientale.

Come previsto dalla DGRV 242/2010, il PMC dovrà verificare l'applicazione delle procedure contenute nel Piano di Gestione, relative ai seguenti aspetti generali:

2.1 Organizzazione

2.2 Formazione personale

2.3 Gestione della Documentazione

2.4 Comunicazione

2.5 Aspetti ambientali

2.6 Emergenze

e relative ai seguenti aspetti specifici:

2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche

2.8 Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto

2.9 Modalità di coltivazione e deposito in discarica

2.10 Sistema di gestione del biogas

2.11 Sistema di gestione del percolato

2.12 Gestione post-operativa della discarica

INDICE DELLE SCHEDE DI CONTROLLO

Ambito di controllo	scheda	
2.1 <i>Organizzazione</i>	2.1.1 Verifica dell'organizzazione aziendale	
2.2 <i>Formazione personale</i>	2.2.1 Verifica della formazione del personale	
2.3 <i>Documentazione</i>	2.3.1 Verifica dei registri obbligatori	
	2.3.2 Verifica della documentazione tecnica ed amministrativa	
2.4 <i>Comunicazione</i>	2.4.1 Verifica della gestione della comunicazione	
2.5 <i>Aspetti ambientali</i>	2.5.1 Raccolta dati meteorologici	
	2.5.2 Analisi delle acque di falda	
	2.5.3 Analisi delle acque superficiali	
	2.5.4 Analisi degli scarichi	
	2.5.5 Analisi delle emissioni in atmosfera dall'impianto di recupero energetico	
	2.5.6 Analisi dell'aria	
	2.5.7 Verifica della diffusione del biogas in superficie e nel sottosuolo	
	2.5.8 Valutazione dell'impatto acustico	
	2.5.9 Verifica sulla manutenzione dell'impianto	
	2.5.10 Valutazione dell'efficienza ambientale	
	2.5.11 Monitoraggio della vegetazione	
2.6 <i>Emergenze</i>	2.6.1 Verifica della corretta applicazione del Piano di Sicurezza	
2.7 <i>Costruzione delle sezioni impiantistiche</i>	2.7.1 Approntamento vasche	2.7.1.1 Verifica della geometria dello scavo
		2.7.1.2 Prove geotecniche sui materiali naturali utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche
		2.7.1.3 Prove geotecniche sui materiali sintetici utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche
		2.7.1.4 Verifica degli strati di impermeabilizzazione delle vasche
	2.7.2 Copertura Finale	2.7.2.1 Prove geotecniche sui materiali utilizzati per la copertura finale
		2.7.2.2 Verifica degli strati della copertura finale
		2.7.2.3 Verifica approntamento dei sistemi complementari alla sistemazione finale
		2.7.2.4 Verifica sui rifiuti utilizzati per lo strato di drenaggio biogas
2.8 <i>Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto</i>	2.8.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso	
	2.8.2 Verifica analitica del rifiuto in ingresso	
2.9 <i>Modalità di coltivazione e deposito in discarica</i>	2.9.1 Controllo sulle modalità di gestione del rifiuto	
	2.9.2 Verifica topografica della struttura e composizione della discarica	
2.10 <i>Sistema di gestione del biogas</i>	2.10.1 Verifica dell'approntamento del sistema di captazione del biogas	
	2.10.2 Verifica della qualità del biogas	
	2.10.3 Verifica delle quantità di biogas estratte dalla discarica	
	2.10.4 Verifica della corretta funzionalità dell'impianto di aspirazione e recupero del biogas	
2.11 <i>Sistema di gestione del percolato</i>	2.11.1 Verifica dell'approntamento del sistema di asporto e accumulo del percolato	
	2.11.2 Verifica della qualità del percolato	
	2.11.3 Verifica dei quantitativi di percolato estratti dalla discarica	
	2.11.4 Verifica dei livelli del percolato nei pozzi attivi	

2.1 Organizzazione	
SCHEDA N. 2.1.1	Verifica dell'organizzazione aziendale
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica dell'organizzazione aziendale coinvolta nella gestione della discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il Gestore deve garantire che la sua organizzazione aziendale risponda ai seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali - Redazione dell'organigramma e chiara identificazione del ruolo dei lavoratori presenti in impianto - Capacità di revisione del sistema 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Continua	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Annuale	
Riferimenti normativi	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Pubblicazione nelle relazioni tecniche periodiche dell'organigramma aziendale	
Compito del Controllore Indipendente	
Verificare la documentazione attestante l'organigramma aziendale ed il mansionario	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve garantire un livello di adeguatezza della sua organizzazione aziendale atta a soddisfare il Piano di Gestione. Fornire copia dei documenti aggiornati ai Tecnici addetti al PMC.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata definizione di organigramma e mansionario aziendale	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO - Non applicabile	

2.2 Formazione del personale	
SCHEDA N. 2.2.1	Verifica della formazione del personale
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della pianificazione e della attuazione della formazione del personale coinvolto nella gestione dell'impianto	
Soggetto responsabile del controllo	
Terzo controllore	
Descrizione del parametro	
Il controllo consiste nella verifica della correttezza, completezza e puntualità di compilazione delle schede di registrazione della formazione. Tale controllo verrà effettuato mediante la verifica della congruenza nella compilazione delle schede con quanto previsto nella pianificazione della formazione. Tali schede devono infatti registrare:	
<ul style="list-style-type: none"> - il <u>piano annuale di formazione</u> elaborato dal Responsabile dell'impianto. Durante il controllo dovrà essere verificata l'adeguata previsione di formazione in termini di mansioni operative di gestione, di sicurezza e di aspetti ambientali; - la <u>scheda corsi di formazione</u> – registro presenze, nella quale devono essere riportate in dettaglio tutte le informazioni relative a ciascun evento di formazione erogato; - la <u>scheda individuale di formazione</u>, con i dati personali, il curriculum vitae, gli eventi di formazione, esterni ed interni, a cui ogni operatore ha partecipato dall'inizio della collaborazione con l'azienda e le modalità di erogazione (es. affiancamento). In questo caso verrà verificata la congruenza con quanto previsto nel piano e l'adeguatezza della formazione per la specifica mansione dell'addetto. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Pianificazione annuale e registrazione ad ogni evento formativo.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Annuale	
Riferimenti normativi	
Principali riferimenti normativi: D.Lgs. 36/03; LR 3/2000	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica delle registrazioni di cui al punto precedente (piano di formazione annuale e almeno 3 schede)	
Compito del Gestore	
Redazione della Pianificazione annuale, garantire lo svolgimento della formazione e registrazione degli eventi formativi	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata compilazione o mancata consegna	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO - Non applicabile	

2.3 Documentazione	
SCHEDA N. 2.3.1	Verifica dei registri obbligatori
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della corretta compilazione ed aggiornamento del <i>Registro di Carico/Scarico</i> e del <i>Quaderno di manutenzione e registrazione</i>	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
<p>Il Gestore deve compilare correttamente ed aggiornare i registri obbligatori.</p> <p>Nel registro di carico-scarico devono essere annotate le tipologie e le informazioni relative all'origine, la quantità, le caratteristiche e la destinazione dei rifiuti, la data di carico e dello scarico dei rifiuti ed il mezzo di trasporto utilizzato, il metodo di trattamento impiegato e quant'altro indicato nella normativa di riferimento. Il registro deve essere integrato con i formulari identificativi del trasporto di ciascun carico di rifiuti e deve essere conservato sino al termine dell'attività di smaltimento per poi essere consegnato all'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione.</p> <p>Nel quaderno di manutenzione devono essere riportate indicativamente le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale in servizio; - Operazioni di Movimentazione interna dei rifiuti; - Manutenzione; - Controlli igienici e/o di sicurezza; - Controlli ambientali; - Controlli ispettivi; - Eventi particolari. <p>Nel Quaderno di registrazione devono essere riportate le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificati di analisi (merceologiche e chimico fisiche) di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'impianto; - Certificati di analisi delle acque dei pozzi di controllo e delle acque superficiali circostanti l'impianto, - Certificati di analisi del percolato; - Controlli e analisi prescritte in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto in funzione alla tipologia del rifiuto conferito. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
<p>Il Gestore deve compilare correttamente ed aggiornare con le frequenze richieste i registri obbligatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Registro di Carico/Scarico deve essere compilato entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti; - il Quaderno di manutenzione e registrazione deve essere compilato giornalmente. 	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Mensile	
Riferimenti normativi	
Principali riferimenti normativi: D.Lgs. 36/03 art.11; D.Lgs. 152/06 art.190; LR 3/00 art. 28 comma 2	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting nelle relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
<p>Registro di Carico/Scarico: verificare a campione (almeno due carichi) la corretta compilazione ed aggiornamento dei registri obbligatori e la documentazione ad essi correlata (formulario, certificato di caratterizzazione del rifiuto), eseguita dal Gestore.</p> <p>Quaderno di registrazione e manutenzione: verificare la corretta compilazione ed aggiornamento del quaderno</p>	
Compito del Gestore	
Compilare ed aggiornare i documenti secondo le modalità e le frequenze previste dalla normativa vigente	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Mancata compilazione, compilazione errata o manomissione del registro di Carico/Scarico.	Segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata compilazione del Quaderno di registrazione e manutenzione	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra	

valore rilevato e valore storico

NO - Non applicabile

2.3 Documentazione	
SCHEDA N. 2.3.2	Verifica della documentazione tecnica ed amministrativa
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della documentazione tecnica ed autorizzativa necessaria per l'attività di discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il Gestore deve possedere e mantenere aggiornata la documentazione di pertinenza dell'impianto:	
<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione Integrata Ambientale ed eventuali altre autorizzazioni e documentazione derivante dall'attività degli Organi di Controllo (Provincia, ARPAV); - Collaudi, schede tecniche e altra documentazione tecnica; - Riepilogo dell'Ecotassa dovuta dai conferitori. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Continua	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Mensile	
Riferimenti normativi	
Principali riferimenti normativi: D.Lgs. 36/03, LR 3/2000; D.Lgs. 152/06	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Acquisizione e reporting della documentazione di cui al punto precedente.	
Compito del Gestore	
Aggiornare, conservare in impianto ed attuare quanto contenuto nella documentazione di pertinenza della discarica Fornire copia dei documenti aggiornati ai Tecnici addetti al PMC.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Assenza o mancato aggiornamento della documentazione e/o presenza di manomissioni nella documentazione prevista.	Segnalazione al Gestore affinché provveda alla risoluzione del problema dando evidenza delle azioni intraprese.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti.	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata consegna della documentazione	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO - Non applicabile	

2.4 Comunicazione	
SCHEDA N. 2.4.1	Verifica della gestione della Comunicazione
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della Comunicazione riguardante gli aspetti ambientali della gestione della discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il Gestore deve garantire una adeguata: <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione esterna (disponibilità per riunioni aperte al pubblico, visite in discarica, ecc); - Comunicazione dati all'Autorità competente: accesso ai dati aziendali. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Continua	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Semestrale	
Riferimenti normativi	
Principali riferimenti normativi D.Lgs. 36/03, LR 3/2000; D.Lgs. 152/06, DGRV 242/2010	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica delle modalità di gestione della comunicazione verso l'esterno e verso l'Autorità di controllo da parte del Gestore. Redazione delle Relazioni Tecniche semestrali e Divulgate annuali.	
Compito del Gestore	
Garantire una continua ed efficace comunicazione interna, verso l'esterno e con gli Enti competenti e controllore indipendente	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata o erronea gestione della comunicazione interna, esterna e verso l'Autorità di controllo	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO - Non applicabile	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEDA N. 2.5.1	Raccolta dati meteorologici
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella raccolta dei dati meteorologici registrati presso la centralina meteo presente in discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
I parametri di interesse sono i seguenti: – temperatura media, minima, massima, 14 h CET; – precipitazioni, piovosità; – direzione e velocità del vento; – evaporazione; – umidità atmosferica (14 h CET);	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Giornaliera	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non applicabile	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.6	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Metodiche standard di rilevamento dati meteorologici	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta dei dati e reporting nelle relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve raccogliere i dati registrati dalla centralina meteo e, dopo opportuna elaborazione, fornirne copia al Controllore indipendente. In caso di malfunzionamento della centralina in impianto, il Gestore deve procurarsi i dati dalla più vicina stazione meteo di ARPAV	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna dei dati.	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO - Non applicabile	

2.5 Aspetti ambientali

SCHEDA N. 2.5.2 Analisi delle acque di falda

Tipo di controllo

Il presente controllo consiste nella verifica delle caratteristiche qualitative delle acque di falda intorno alla discarica

Soggetto responsabile del controllo

Gestore

Descrizione del parametro

Il controllo prevede il prelievo di campioni di acqua e successiva analisi in laboratorio. Esso viene eseguito singolarmente sui piezometri a servizio dell'impianto, individuati nella planimetria di riferimento in allegato alla Sez. 0.

I parametri da indagare sono i seguenti:

LIVELLO PIEZOMETRICO DI FALDA

ANALISI RIDOTTA

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kubel
- Cloruri
- Solfati
- Ferro disciolto
- Manganese disciolto
- Azoto ammoniacale
- Azoto nitroso
- Azoto nitrico

ANALISI COMPLETA

- Arsenico
 - Cadmio
 - Cromo (VI)
 - Cromo totale
 - Mercurio
 - Nichel
 - Piombo
 - Rame
 - Zinco
 - BOD₅
 - TOC
 - Calcio
 - Magnesio
 - Potassio
 - Sodio
 - Cianuri
 - Fluoruri
 - Solventi Clorurati
 - Solventi organici aromatici
 - Solventi organici azotati
 - Composti organo alogenati (compreso Cloruro di Vinile)
 - Idrocarburi Policiclici Aromatici
 - Pesticidi fosforati
 - Pesticidi totali
 - Fenoli
- Parametri aggiuntivi da ricercare nel caso in cui vengano rilevati nel corso della campagna di analisi del percolato
- PCB
 - Antimonio

Per le famiglie di microinquinanti, nel caso in cui vengano rilevati valori superiori al limite di rilevabilità, si chiede di specificare in dettaglio le singole sostanze componenti la famiglia stessa.

Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato

Il controllo deve essere effettuato con la frequenza descritta di seguito

- Livello piezometrico: mensile (in occasione del campionamento, la misura del livello piezometrico deve essere condotta contestualmente)
- Analisi ridotta: trimestrale
- Analisi completa: annuale

Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente

Verranno eseguite campagne di analisi da parte del laboratorio incaricato, secondo quanto previsto in contratto.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.1

I parametri da ricercare sono quelli previsti dal D.Lgs. 36/03. I limiti di riferimento sono indicati dal D.Lgs. 152/06.

Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione

Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.

Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento del livello di guardia: superamento dei limiti della normativa di riferimento per i parametri citati e/o individuazione di trend positivi significativi degli indicatori di contaminazione per più di tre campagne di analisi successive.	Invito al Gestore a ripetere quanto prima il campionamento per verificare la significatività dei dati. In caso di conferma del superamento del livello di guardia è necessario accertare la correlazione fra la contaminazione della falda e l'attività di discarica mediante una adeguata campagna di analisi concordata con gli Enti competenti. Qualora venisse accertata la correlazione di cui sopra, si dovrà procedere a quanto previsto dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 152/06) in termini di messa in sicurezza, analisi del rischio ed eventuale bonifica del sito contaminato. I risultati delle azioni correttive, di cui sopra, verranno comunicati agli Enti competenti e menzionati nella Relazione Tecnica Periodica.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	Invito al Gestore alla consegna dei dati . In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con il livello di guardia.	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEMA N. 2.5.3 Analisi delle acque superficiali	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella verifica delle caratteristiche qualitative delle acque del reticolo superficiale che circonda la discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede il prelievo di campioni di acqua e successiva analisi in laboratorio. Esso viene eseguito singolarmente sui punti individuati nella planimetria di riferimento in allegato alla Sez. 0. I parametri da indagare sono i seguenti:	
<u>ANALISI RIDOTTA</u>	<u>ANALISI COMPLETA</u>
pH	Arsenico mg/L
Conducibilità elettrica (20 °C) µs/cm	Cadmio mg/L
Azoto ammoniacale mg/L	Cromo totale mg/L
Azoto nitrico mg/L	Manganese mg/L
Azoto nitroso mg/L	Mercurio mg/L
BOD5 mg/L	Nichel mg/L
Ossidabilità Kubel mg/L	Piombo mg/L
Cloruri mg/L	Zinco mg/L
Solfati mg/L	Composti organo alogenati µg/L
	Solventi Clorurati µg/L
	Solventi organici aromatici µg/L
	IPA µg/L
Per le famiglie di microinquinanti, nel caso in cui vengano rilevati valori superiori al limite di rilevabilità, si chiede di specificare in dettaglio le singole sostanze componenti la famiglia stessa.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Il controllo deve essere effettuato con la frequenza descritta di seguito: – analisi ridotta: trimestrale. – analisi completa: annuale	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Verranno eseguite campagne di analisi da parte del laboratorio incaricato	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.1 I parametri da ricercare sono quelli previsti dal D.Lgs. 36/03. I limiti di riferimento sono indicati dal D.Lgs. 152/06 allegato 1 alla parte III, tab 1/B.	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento del livello di guardia: superamento dei limiti della normativa di riferimento per i parametri citati, e/o individuazione di trend positivi di qualche parametro significativo per più di tre campagne di analisi successive. Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	comunicazione agli Enti competenti e menzionati nella Relazione Tecnica Periodica.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	Invito al Gestore alla consegna dei dati . In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I°

	livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con il livello di guardia.	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEDA N. 2.5.4	Analisi degli scarichi
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella verifica delle caratteristiche qualitative delle acque di scarico ai fini del rispetto della normativa di riferimento	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
<p>Il controllo prevede il prelievo di campioni di acqua presso il pozzetto d'ispezione collocato prima dello scarico e successiva analisi in laboratorio.</p> <p>Esso viene eseguito singolarmente sui punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarico acque di falda estratte dal well-point ai fini dell'approntamento vasche; - scarico acque di II^a pioggia dalla Vasca di raccolta acque meteoriche dei piazzali esterni. <p>I parametri da indagare sono quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 allegato 5 parte III, tab 3 (in caso di recapito in corpo idrico superficiale) o tab. 4 (in caso di recapito sul suolo).</p>	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Il controllo deve essere effettuato con frequenza annuale.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non prevista	
Riferimenti normativi	
I limiti di riferimento sono indicati dal D.Lgs. 152/06 allegato 5 parte III, tab 3 (in caso di recapito in corpo idrico superficiale) o tab. 4 (in caso di recapito sul suolo).	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodologici). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento dei limiti allo scarico della normativa di riferimento	comunicazione agli Enti competenti e menzionati nella Relazione Tecnica Periodica.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	Invito al Gestore alla consegna dei dati. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con i limiti allo scarico della normativa di riferimento	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEMA N. 2.5.4 Analisi delle emissioni in atmosfera dall'impianto di recupero energetico del biogas	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella verifica delle caratteristiche delle emissioni al camino dei motori di generazione a servizio dell'impianto di recupero energetico del biogas estratto dalla discarica.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo consiste nel prelievo di campioni di aria presso ciascun camino presente in impianto. I parametri e limiti di riferimento sono quelli previsti in allegato I, Parte V [^] del D.Lgs. 152/06, con riferimento alle norme in materia di attività di recupero energetico dal biogas (ex DM 5.2.98, fino a emissione dei decreti attuativi del D.Lgs. 152/06).	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Il controllo deve essere effettuato con la frequenza annuale	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non prevista	
Riferimenti normativi	
I limiti di riferimento sono quelli previsti in allegato I – Parte V [^] del D. Lgs 152/06, con riferimento alle norme in materia di attività di recupero energetico dal biogas (ex DM 05/02/1998, fino a emissione dei decreti attuativi del D.Lgs 152/06).	
NO _x (ossidi di azoto)	≤ 450 mg/Nm ³
CO (ossido di carbonio)	≤ 500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro, espressi come HCl	≤ 10 mg/Nm ³
Composti inorganici del fluoro, espressi come HF	≤ 2 mg/Nm ³
T.O.C. (Carbonio Organico Totale)	≤ 150 mg/Nm ³
SO ₂ (ossidi di zolfo)	≤ 200 mg/Nm ³
Polveri	≤ 10 mg/Nm ³
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta e verifica dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento dei limiti alle emissioni della normativa di riferimento.	comunicazione agli Enti competenti e menzionati nella Relazione tecnica periodica.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione.	Invito al Gestore alla consegna dei dati. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con i limiti alle emissioni della normativa di riferimento	

2.5 Aspetti ambientali											
SCHEDA N. 2.5.6	Analisi dell'aria										
Tipo di controllo											
Il presente controllo consiste nell'analisi dell'aria a monte e valle dell'impianto, lungo la direzione prevalente del vento rispetto alla discarica, in prossimità del fronte di conferimento.											
Soggetto responsabile del controllo											
Gestore											
Descrizione del parametro											
<p>Il controllo consiste nel prelievo di campioni di aria ambiente e successiva analisi in laboratorio.</p> <p>È necessario produrre un dettagliato verbale di campionamento; esso deve indicare chiaramente l'ubicazione esatta dei punti di prelievo, su planimetria di idonea scala, nonché la loro distanza dalla superficie del suolo e le condizioni meteorologiche del momento del prelievo specificando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pressione barometrica; - temperatura; - umidità; - intensità e direzione del vento. <p>I parametri analizzati sono i seguenti:</p> <table border="0"> <thead> <tr> <th><i>Parametro</i></th> <th><i>Limite di riferimento</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- Polveri</td> <td>100 µg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>- Ammoniaca</td> <td>3,48 mg/Nm³ (pari a 5 ppm)</td> </tr> <tr> <td>- Acido solfidrico</td> <td>0,14 mg/Nm³ (pari a 0,1 ppm)</td> </tr> <tr> <td>- Metano</td> <td>328,02 mg/Nm³ (pari a 500 ppm)</td> </tr> </tbody> </table>		<i>Parametro</i>	<i>Limite di riferimento</i>	- Polveri	100 µg/Nm ³	- Ammoniaca	3,48 mg/Nm ³ (pari a 5 ppm)	- Acido solfidrico	0,14 mg/Nm ³ (pari a 0,1 ppm)	- Metano	328,02 mg/Nm ³ (pari a 500 ppm)
<i>Parametro</i>	<i>Limite di riferimento</i>										
- Polveri	100 µg/Nm ³										
- Ammoniaca	3,48 mg/Nm ³ (pari a 5 ppm)										
- Acido solfidrico	0,14 mg/Nm ³ (pari a 0,1 ppm)										
- Metano	328,02 mg/Nm ³ (pari a 500 ppm)										
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato											
Annuale											
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente											
Verranno eseguite campagne di analisi da parte del laboratorio incaricato, secondo quanto previsto in contratto.											
Riferimenti normativi											
<p>D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.4</p> <p>Per i limiti di ammoniaca e acido solfidrico: Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi- ARTA Abruzzo- 24 marzo 2009.</p> <p>Per i limiti del metano. Linee guida della Provincia di Treviso: "Caratterizzazione delle emissioni e dell'efficienza del sistema di captazione di discarica" – dicembre 2000".</p>											
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione											
<p>Il prelievo verrà eseguito in 2 punti identificati in prossimità del perimetro della discarica. Tali punti dovranno essere stabiliti di volta in volta in relazione alla direzione ed intensità del vento e dovranno essere comunque collocati in prossimità della zona in gestione della discarica.</p> <p>Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.</p>											
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato											
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche											
Compito del Controllore Indipendente											
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.											
Compito del Gestore											

Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento del livello di guardia: superamento dei limiti di cui al punto precedente o differenza significativa nei dati tra monte e valle dei parametri.	<p>Invito al Gestore a ripetere quanto prima il campionamento per verificare la significatività dei dati.</p> <p>In caso di conferma del superamento del livello di guardia è necessario accertare la correlazione fra la presenza degli inquinanti nell'aria e l'attività di discarica mediante una campagna di analisi concordata con gli Enti competenti.</p> <p>Qualora venisse accertata la correlazione di cui sopra, si dovrà provvedere alla verifica dell'adeguatezza dei sistemi di gestione del biogas e delle procedure gestionali per il contenimento di odori e polveri.</p> <p>I risultati delle azioni correttive, di cui sopra, verranno comunicati agli Enti competenti e menzionati nella Relazione tecnica periodica.</p>
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	<p>Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità.</p> <p>In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.</p>
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	<p>Invito al Gestore alla consegna dei dati</p> <p>In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello</p>
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con il livello di guardia	

2.5 Aspetti ambientali

SCHEDA N. 2.5.7 Verifica della diffusione del biogas in superficie e nel sottosuolo

Tipo di controllo

Il presente controllo consiste nella verifica di eventuali fuoriuscite di biogas dal corpo discarica in corrispondenza della superficie e nel sottosuolo. La ricerca verrà effettuata presso la superficie della discarica e presso appositi piezometri di monitoraggio collocati lungo il perimetro della stessa.

Soggetto responsabile del controllo

Gestore

Descrizione del parametro

Il controllo viene effettuato:

Diffusione del biogas in superficie:

- mediante utilizzo di uno strumento portatile (1 punto x vasca esaurita);
- mediante apposizione di una cappa sulla superficie della discarica e prelievo di campioni di aria (1 punto x vasca esaurita) in sostituzione al precedente;

Diffusione del biogas nel sottosuolo:

- mediante prelievo di campioni di aria nei piezometri di monitoraggio entro e fuori il setto perimetrale (vedi planimetria pozzi spia in all. alla Sez. 0).

È necessario produrre un dettagliato verbale di campionamento; esso deve indicare chiaramente l'ubicazione esatta dei punti di prelievo, su planimetria di idonea scala, e le condizioni meteorologiche del momento del prelievo specificandola pressione barometrica.

I parametri analizzati sono i seguenti:

<i>Parametro</i>	<i>Limite di riferimento</i>
- Metano	*In superficie 500 ppm §Nel sottosuolo 1%
- Anidride carbonica	
- Ossigeno	
- Pressione Relativa	

Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato

Il controllo verrà effettuato con frequenza:

- mensile - Diffusione del biogas in superficie mediante utilizzo di uno strumento portatile;
- semestrale (estate/inverno) - Diffusione del biogas in superficie mediante apposizione di una cappa e prelievo di campioni di aria, in sostituzione al precedente;
- trimestrale - Diffusione del biogas nel sottosuolo.

Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente

Verranno eseguite campagne di analisi da parte del laboratorio incaricato, secondo quanto previsto in contratto.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.4

*Per i limiti del metano. Linee guida della Provincia di Treviso: "Caratterizzazione delle emissioni e dell'efficienza del sistema di captazione di discarica" – dicembre 2000".

§Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi- ARTA Abruzzo- 24 marzo 2009.

Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione

Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodanalitici>).

Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta ed elaborazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento del livello di guardia.	Invito al Gestore a ripetere quanto prima il campionamento per verificare la significatività dei dati. In caso di conferma del superamento del livello di guardia è necessario verificare con il RT l'adeguatezza della funzionalità del sistema di captazione del biogas. Qualora le azioni intraprese non fossero sufficienti al rientro al di sotto del livello di guardia, si dovranno prevedere misure straordinarie per il contenimento del biogas, di concerto con gli Enti competenti. I risultati delle azioni correttive, di cui sopra, verranno comunicati agli Enti competenti e menzionati nella Relazione Tecnica Periodica.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	Invito al Gestore alla consegna dei dati. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con i limiti di riferimento e con i livelli di guardia	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEMA N. 2.5.8 Verifica dell'impatto acustico	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella determinazione dell'impatto acustico che l'impianto produce rispetto i valori limite stabiliti dalla zonizzazione acustica del Comune, ovvero dalla classificazione prevista dalla Normativa vigente	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo consiste nella misura del livello acustico (Leq) che dovrà essere effettuata presso i recettori sensibili posti all'esterno del perimetro dell'impianto:	
R1	via Quadri, 3
R2	Via Malerbe, 13
R3	via Trissino 7
R4	via Trissino 1
<i>Parametro</i>	<i>Limite di riferimento</i>
Leq espresso in dB(A)	DPCM 14.11.97 - limiti di cui alla zonizzazione acustica comunale
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Il controllo verrà effettuato con le seguenti frequenze:	
- Prima della Autorizzazione Integrata Ambientale (inizio);	
- A metà del periodo di validità dell'autorizzazione (2,5 anni);	
- Prima del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (5 anni)	
e comunque ogni qualvolta si verificano variazioni significative nel processo di trattamento dei rifiuti	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non prevista	
Riferimenti normativi	
DPCM 1 marzo 1991, DPCM 14.11.97, L. n. 447/95. D.Lgs. 36/03	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Per l'effettuazione dei rilievi si dovrà utilizzare un fonometro e un integratore digitale dotato di calibratore, entrambi dotati di certificato e rispondenti alle norme I.E.C. 651 e I.E.C. 804. Il fonometro deve essere posizionato a 1,5 m dal suolo e l'impianto di trattamento rifiuti deve essere in funzione a regime.	
Le modalità di campionamento ed analisi devono essere comunque conformi alle prescrizioni di ARPAV.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica della corretta esecuzione delle analisi, raccolta dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve far eseguire le analisi secondo le modalità descritte	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento dei limiti di riferimento normativi	comunicazione agli Enti competenti e menzione nella Relazione Tecnica Periodica.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti. Mancata esecuzione delle analisi.	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Ritardo o mancata consegna della documentazione	Invito al Gestore alla consegna dei dati. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI. Nelle Relazioni tecniche periodiche i risultati delle analisi verranno confrontati con i limiti di riferimento normativi	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEMA N. 2.5.9 Verifica sulla manutenzione dell'impianto	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella verifica delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini della garanzia del funzionamento dell'impianto.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede la verifica dell'esecuzione delle seguenti manutenzioni:	
- disinfezione e derattizzazione;	
- integrità delle recinzioni perimetrali e del cancello di accesso;	
- integrità tamponature e portoni di accesso al capannone;	
- barriera arborea perimetrale;	
- mantenimento della viabilità interna;	
- raccolta del rifiuto leggero aerodisperso (carte, sacchetti, ecc.);	
- asperione di acqua sulle piste camionabili al fine di ridurre le polveri, specie nei mesi estivi;	
- pulizia e manutenzione della strada di accesso all'impianto;	
- integrità piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee e biogas;	
- rete di captazione, adduzione e recupero del biogas;	
- rete di asporto del percolato (pozzi, pompe, cisterne di accumulo, ecc.).	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Giornaliera	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Quindicinale	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03, LR 3/2000	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Controllore Indipendente	
Verificare durante il sopralluogo in discarica lo stato di manutenzione dell'impianto nonché la regolarità di esecuzione degli interventi di manutenzione da parte del Gestore.	
Compito del Gestore	
Il gestore deve mantenere con regolarità l'impianto mediante l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata e darne evidenza nel Quaderno di registrazione e manutenzione.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Difficoltà da quanto previsto in progetto o carenza nell'esecuzione degli interventi di manutenzione previsti al punto precedente	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. Nel caso in cui, nel controllo successivo, si riscontrassero le medesime problematiche, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non pertinente	

2.5 Aspetti ambientali			
SCHEMA N. 2.5.10 Valutazione dell'efficienza ambientale			
Tipo di controllo			
Il presente controllo consiste nella valutazione di alcuni indicatori dello stato dell'ambiente nell'area di influenza della discarica.			
Soggetto responsabile del controllo			
Controllore indipendente			
Descrizione del parametro			
Il controllo consiste nella valutazione, durante i sopralluoghi effettuati in impianto, dei seguenti indicatori ambientali			
- presenza di odori;			
- pulizia dell'area;			
- presenza di spanti pericolosi (percolato, oli minerali, ecc.);			
- presenza di polveri grossolane;			
- livello di rumorosità			
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato			
Quindicinale			
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente			
Quindicinale			
Riferimenti normativi			
D.Lgs. 36/03, LR 3/2000			
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione			
Non applicabile			
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato			
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting nelle relazioni tecniche periodiche			
Compito del Controllore Indipendente			
Valutare i parametri al punto precedente e assegnare un punteggio da 1 a 5 secondo lo schema riportato di seguito. Rielaborare e presentare i dati nelle Relazioni tecniche periodiche.			
<i>Parametro</i>	<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Giudizio</i>
Presenza di odori	Odore insopportabile	1	Scarso
	Forte presenza di odori	2	Insufficiente
	Presenza contenuta di odori	3	Sufficiente
	Leggera presenza di odori	4	Buona
	Assenza di odori molesti	5	ottima
Pulizia dell'area	Rifiuto sparso ovunque	1	Scarso
	Evidenti tracce di rifiuto disperso	2	Insufficiente
	Poche tracce di rifiuto disperso	3	Sufficiente
	Nessuna traccia di rifiuto disperso	4	Buona
	Superfici spazzate e pulite	5	ottima
Presenza di spanti pericolosi	Chiazze notevoli che possono comportare situazioni di pericolo a breve termine	1	Scarso
	Chiazze evidenti e diffuse che non comportano situazioni di pericolo a breve termine	2	Insufficiente
	Chiazze e/o trafile di entità non rilevante	3	Sufficiente
	Chiazze localizzate entro aree impermeabilizzate	4	Buona
	Assenza di spanti pericolosi	5	Ottima
Presenza di polveri	Forte presenza insopportabile di polveri	1	Scarso
	Evidente presenza di polveri	2	Insufficiente
	Limitata e/o localizzata presenza di polveri	3	Sufficiente
	Limitata presenza tale da non recare disturbo	4	Buona
	Assenza di polveri	5	ottima
Livello di rumore	Rumore insopportabile	1	Scarso
	Fastidiosa presenza di rumore	2	Insufficiente
	Presenza di rumore sotto la soglia del disturbo	3	Sufficiente
	Presenza di rumore di fondo	4	Buona
	Silenzio	5	ottima
Compito del Gestore			
Il gestore deve mantenere con regolarità l'impianto e condurre una gestione operativa che consenta di garantire almeno la sufficienza dei parametri			

Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Rilevamento di giudizi insufficienti (punteggio <3) di almeno un o dei parametri	Invito verbale al Gestore a verificare la gestione operativa o provvedere ad interventi di manutenzione atti a migliorare il giudizio dei parametri. Nel caso in cui, nel controllo successivo, si riscontrassero le medesime problematiche, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.5 Aspetti ambientali	
SCHEDA N. 2.5.11 Monitoraggio della vegetazione	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella valutazione dello stato fisiologico della vegetazione attorno alla discarica in relazione a potenziali effetti negativi della diffusione del biogas nel sottosuolo.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
<p>Il controllo consiste nel rilievo periodico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dello stato fisiologico della vegetazione (filari di Populus sp.) mediante stima dello stress fogliare; - del profilo di crescita della barriera arborea (filari di Populus sp.). <p>In merito ai dati rilevati su un campione significativo, si dovrà verificare la correlazione con la presenza di biogas nel sottosuolo.</p>	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Annuale (controllo da effettuare nel periodo vegetativo)	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non previsto	
Riferimenti normativi	
Del. Giunta Provincia di Vicenza n. 149 del 27/04/2010	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Stime vive per unità campione e misure indirette.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Rielaborazione statistica dei dati relativi allo stato fisiologico delle piante e alle rilevazioni del biogas nel sottosuolo e reporting annuale nelle relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Controllore Indipendente	
Rielaborazione dati e reporting	
Compito del Gestore	
Esecuzione del controllo. Garantire l'accesso ai rilevamenti.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Riscontro di significativa sofferenza fisiologica delle piante circostanti la discarica, in relazione alla presenza di biogas nel sottosuolo interessato dal fenomeno.	<p>Invito al Gestore a verificare la gestione del biogas.</p> <p>In caso di inadempienza da parte del Gestore e di rinnovato riscontro della problematica, seguirà segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.</p>
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Non applicabile	Non applicabile
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.6 Emergenze	
SCHEDA N. 2.6.1 Verifica della corretta applicazione del Piano di Sicurezza	
Tipo di controllo	
Il presente controllo consiste nella verifica dei documenti relativi al Piano di Sicurezza e della sua applicazione.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Si dovrà verificare: – la presenza di un Piano di Sicurezza ai sensi della LR 3/2000 e s.m.i. – la realizzazione delle opere e dei presidi di emergenza indicati nel piano; – l’attuazione di quanto previsto da piano al verificarsi degli eventi pertinenti.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Al verificarsi di un evento pertinente.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Annuale	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03; LR 3/2000; DGRV 242/10	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l’elaborazione e la restituzione del dato	
Esecuzione di verifiche documentali periodiche. Verifica diretta in caso di eventi pertinenti e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Controllore Indipendente	
Verificare la presenza del Piano di sicurezza. Verificare l’attuazione, da parte del Gestore, nei casi di emergenza ambientale, di quanto previsto dal Piano di Sicurezza. Dovrà essere verificato che vengano rispettate le procedure specifiche codificate e le modalità di intervento del personale incaricato allo scopo.	
Compito del Gestore	
Predisposizione ed attuazione del Piano di Sicurezza. Predisposizione e mantenimento dei presidi di sicurezza.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Mancata attuazione di quanto previsto dal Piano di Sicurezza in caso di emergenza.	Invito al Gestore ad attuare quanto di competenza dando riscontro delle azioni intraprese.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza segnalazione della non conformità all’Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata consegna della documentazione relativa al Piano e alla sua applicazione ai tecnici addetti al PMC. Mancata o non corretta predisposizione dei presidi di emergenza.	Invito verbale al Gestore a provvedere alla consegna della documentazione o al ripristino dei presidi di emergenza. Nel caso in cui, nel controllo successivo, si riscontrassero le medesime problematiche, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche	
2.7.1 Approntamento vasche	
SCHEMA N. 2.7.1.1 Verifica della geometria dello scavo	
Tipo di controllo	
Verifica della corrispondenza della geometria del fondo e delle pareti dello scavo alle prescrizioni del progetto approvato	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Secondo quanto riportato nel progetto della discarica, la geometria delle vasche deve corrispondere a quanto segue: - le dimensioni delle vasche (cfr. Tav. 7 del progetto approvato) al netto degli strati di impermeabilizzazione e drenaggio; - il fondo scavo abbia una profondità dal piano campagna variabile contenuto tra l'orizzonte A e B; - pendenza trasversale del 5% verso il compluvio centrale di raccolta del percolato; - pendenza longitudinale dell'1% verso i pozzi di emungimento del percolato; - la pendenza esterne degli argini esterni siano di 45°.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
In fase di realizzazione	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
In occasione del collaudo	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato ed analisi	
Rilievo topografico di ogni vasca in approntamento, con precisione delle misure di ± 2 cm e restituzione su planimetria. Reporting dei risultati nelle relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta degli elaborati e reporting dei risultati nelle relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve effettuare i rilievi topografici della geometria del fondo e delle pareti dello scavo, e correggerne le eventuali difformità rispetto al progetto approvato. Consegnare la documentazione ai Tecnici addetti al PMC in tempo utile prima del collaudo.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Geometrie difformi dal progetto approvato.	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

SCHEDA N. 2.7.1.2	Prove geotecniche sui materiali naturali utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche
Tipo di controllo	
I controlli da effettuare consistono nell'esecuzione di prove in laboratorio ed in sito per verificare la corrispondenza delle proprietà geotecniche ed idrauliche dei materiali utilizzati per l'impermeabilizzazione, prima e dopo la posa in opera, alle prescrizioni di progetto e normative.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Prima della posa in opera, un campione del materiale destinato al fondo viene prelevato ed inviato ad un laboratorio di fiducia per l'esecuzione delle prove di seguito specificate: <ul style="list-style-type: none"> - coefficiente di permeabilità - percentuale di materiale fine (passante al setaccio 200 ASTM); - Indice di plasticità; - percentuale di ghiaia; - dimensioni massime dei grani;. - coefficiente di permeabilità. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
<u>Prima della posa in opera</u> <ul style="list-style-type: none"> - almeno una serie di prove per lotto di fornitura. 	
<u>Dopo la posa in opera</u> <ul style="list-style-type: none"> - Materiale argilloso del fondo: almeno 1 campione ogni 1000m², di cui un set di prove sui primi 50cm e uno sui secondi 50cm; - prove di densità in sito: almeno 1 campione ogni 2.500m². 	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Al momento dei campionamenti per le verifiche dei materiali dopo la posa in opera	
Riferimenti normativi	
D.lgs 36/03 allegato 1 punto 2.4	
Limiti di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di materiale fine (passante al setaccio 200 ASTM): non inferiore al 25 %; - Indice di plasticità: compreso fra 10 e 50 %; - percentuale di ghiaia: non superiore al 40 %; - dimensioni massime dei grani: 25 ÷ 50 mm; - permeabilità argilla del fondo: inferiore a 10⁻⁹ m/s. 	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
<u>Tipo di prova</u>	<u>Metodo</u>
Classificazione	ASTM D 2487 / CNR UNI 10006
Limiti di Atterberg	ASTM D 4318
Umidità naturale	ASTM D 2216
Prova di permeabilità con:	ASTM D 5084
- permeametro a parete flessibile	ASTM D 2435
oppure con edometro	ASTM D 2435
<i>Solo per il materiale argilloso del fondo:</i>	

Prova di compattazione AASHO standard
o definizione di punto di compattazione di riferimento nel
caso in cui l'esecuzione della prova di compattazione
risulti difficoltosa.

Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato

Raccolta dei dati, confronto con previsioni di progetto, e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche

Compito del Controllore Indipendente

Verifica della documentazione prodotta e della verifica conformità dei risultati analitici con i dati di progetto.

Compito del Gestore

Campionamento del materiale e invio a laboratorio di fiducia accreditato. Produzione della planimetria dei punti di campionamento.

Consegnare la documentazione ai Tecnici addetti al PMC in tempo utile.

Non conformità di I° livello

Misure correttive

Esito negativo delle verifiche

Invito al Gestore a provvedere ad una ulteriore verifica dei materiali ripetendo le prove previste o, alternativamente sostituendo il materiale e rinnovando le prove.

Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti

In caso di inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche

Non conformità di II° livello

Misure correttive

Mancata esecuzione delle verifiche o non disponibilità della documentazione durante le verifiche.

Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese.

In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello

Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico

NO – Non pertinente

2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche		
2.7.1 Approntamento vasche		
SCHEDA N. 2.7.1.3	Prove geotecniche sui materiali sintetici utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	
Tipo di controllo		
I controlli da effettuare consistono nell'esecuzione di prove in laboratorio ed in sito per verificare la corrispondenza delle proprietà geotecniche dei materiali sintetici (teli in HDPE) utilizzati per l'impermeabilizzazione, prima e dopo la posa in opera, alle prescrizioni di progetto e normative.		
Soggetto responsabile del controllo		
Gestore		
Descrizione del parametro		
Il controllo prevede:		
a) la verifica dei certificati forniti dal Produttore		
b) l'esecuzione di prove per la verifica delle caratteristiche dichiarate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.		
c) adeguatezza delle operazioni di movimentazione del materiale per garantire la conservazione delle caratteristiche del materiale stesso.		
d) la verifica dei processi di saldatura dei teli e della loro tenuta		
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato		
I parametri di cui al punto precedente, verranno verificati secondo le seguenti frequenze:		
a) prima della fornitura		
b) a giudizio della D.LL. e dei Tecnici addetti al PMC.		
c) giornaliera		
d) su tutte le saldature eseguite		
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente		
In occasione della saldatura dei teli.		
Riferimenti normativi		
<i>D.Lgs. 36/03 allegato 1 punto 2.4</i>		
I certificati dovranno contenere le seguenti indicazioni e limiti di riferimento:		
- Materiale HDPE	UNI	Valori Minimi
- Composizione polimero	ISO 10358	≥ 97 %
- Nerofumo: contenuto	9556	≥ 2 %
- Nerofumo: dispersione	9555	≤ 3
- Densità 7092/A	≥ 0,94	
- Carico di snervamento	8202/8	≥ 15 N/mm ²
- Allungamento a snervamento	8202/8	≥ 9% Provino 4
- Carico di rottura	8202/8	≥ 26 N/mm ²
- Allungamento a rottura	8202/8	≥ 700 %
- Resistenza a lacerazione	8202/9	≥ 130 N/mm
- Stabilità dimensionale (1 h/120°C)	8202/17	≤ 2 %
- Tolleranza spessore	8202/6	± 10 %
Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:		
- Spessore nominale	UNI 8202/6	2 mm
- Densità UNI 7092/A	> 9 g / cm ³	
- Carico a snervamento	UNI 8202/8	> 16 N/mm ²
- Allungamento a snervamento	ISO R 527	> 9 %
- Carico a rottura	ASTM D 638, tipo IV	> 26 N/mm ²
Per quanto riguarda il comportamento agli sforzi, i valori massimi di tolleranza tra quelli richiesti e i risultati dei test non dovranno comunque superare il 10 %.		
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione		
Verifica della tenuta delle saldature dei teli in HDPE come previsto al punto d):		
Tenuta delle saldature	norme dell'Istituto Italiano saldature nr. U28004690, Ottobre 1994	
-	intercettazione a monte del canale interposto tra le saldature	
-	insufflazione di aria compressa a monte e verifica a valle della continuità delle saldature	
-	posizionamento a valle di un'unità di misura manometrica	
-	carico pneumatico della saldatura (circa 4 bar)	
-	rilievo della pressione all'inizio del collaudo	
-	rilievo della pressione dopo almeno 10 minuti	
-	il collaudo potrà essere ritenuto valido solo per variazioni di pressione inferiori al 10%, rispetto al valore iniziale	

- gli eventuali difetti riscontrati nel corso delle prove andranno riparati e quindi ripetuta la prova.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati, confronto con previsioni di progetto, e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
a) Verifica dei certificati b) eventuale verifica dei risultati delle prove di laboratorio eseguite c) controllo delle operazioni di movimentazione d) presenza durante l'esecuzione delle prove di tenuta delle saldature	
Compito del Gestore	
- Raccolta dei certificati di produzione e l'accettazione dei materiali sintetici consegnati - Trasmissione dei risultati delle eventuali prove di laboratorio alla D.LL. e ai Tecnici addetti al PMC - Prelievo dei campioni rappresentativi delle geomembrane alla presenza della D.L. e/o dei Tecnici addetti al PMC - Richiesta alla ditta esecutrice delle opere dello schema di saldatura e dei risultati delle prove di tenuta.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Invito al Gestore a provvedere ad una ulteriore verifica dei materiali ripetendo le prove previste o, alternativamente sostituendo il materiale e rinnovando le prove.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata esecuzione delle verifiche o non disponibilità della documentazione durante le verifiche	Invito al Gestore alla realizzazione delle prove e/o alla consegna dei certificati analitici. Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche	
2.7.1 Approntamento vasche	
SCHEMA N. 2.7.1.4 Verifica degli strati di impermeabilizzazione delle vasche	
Tipo di controllo	
Il controllo si propone di verificare l'esatta sequenza degli strati dei materiali posati e la corrispondenza dei relativi spessori a quanto previsto in progetto.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Impermeabilizzazione di fondo: <ul style="list-style-type: none"> - Strato di argilla con spessore minimo di 100 cm (misura strati 50cm + 50cm) - Telo in HDPE spessore 2mm - Tessuto Non Tessuto di protezione Impermeabilizzazione delle pareti: <ul style="list-style-type: none"> - Geocompositi bentonitici di parete tipo MACLINE da 6 mm: GCL W21 + GCL NL20 + GCL W21 (verifica conducibilità idraulica dichiarata in progetto); - Telo in HDPE spessore 2mm; - Tessuto Non Tessuto di protezione. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Almeno una misura per sponda della vasca approntata o di copertura definitiva, in accordo con la D.LL. ed il collaudatore dell'opera: <ul style="list-style-type: none"> - N.1 verifica ogni 1.000 m² del fondo; - N. 1 verifica documentale delle schede di prodotto dei geocompositi bentonitici di parete, per lotto di produzione. 	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
In occasione della visita di collaudo.	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 1 punto 2.4	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Verifica visiva diretta della presenza degli strati e del loro spessore, mediante l'esecuzione di pozzetti manuali o verifica in fase di stesa del materiale.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica della sistemazione degli strati dei materiali e loro spessore in occasione dei sopralluoghi in impianto.	
Compito del Gestore	
Garantire la sistemazione dei materiali come da progetto approvato. Verifica delle dimensioni, con misura diretta degli spessori.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Invito scritto al Gestore al ripristino dei materiali con caratteristiche previste in progetto approvato.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata esecuzione delle verifiche o non disponibilità della documentazione durante le verifiche	Invito al Gestore alla realizzazione delle prove e alla consegna dei certificati analitici. Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.7 Costruzione delle sezioni impiantistiche											
2.7.2 Copertura Finale											
SCHEMA N. 2.7.2.1 Prove geotecniche sui materiali utilizzati per la copertura finale											
Tipo di controllo											
I controlli consistono nella verifica delle caratteristiche dei materiali utilizzati per la realizzazione della copertura definitiva, secondo le prescrizioni di progetto e normative, prima e dopo la posa in opera.											
Soggetto responsabile del controllo											
Gestore											
Descrizione del parametro											
<p>Il controllo prevede la verifica per ciascun strato di cui è composta la copertura finale dei seguenti parametri:</p> <p>Ammendante compostato dello strato di terreno vegetale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attestazione di conformità ai sensi della DGRV 568/05 <p>Terreno vegetale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attestazione di conformità ai sensi della DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs. 152/06 <p>Strato di drenaggio superficiale acque meteo</p> <ul style="list-style-type: none"> - permeabilità e granulometria atte ad impedire la formazione di un battente idraulico sopra lo strato di copertura; <p>Geocomposito drenante</p> <ul style="list-style-type: none"> - specifiche ISO, UNI, ASTM <p>Argilla di copertura</p> <ul style="list-style-type: none"> - conformità ai sensi della DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06 - classificazione - limiti di Atterberg - umidità naturale - prova di permeabilità <p>Strato di drenaggio biogas al di sotto del capping</p> <ul style="list-style-type: none"> - prova di permeabilità - analisi granulometrica - test di cessione come da DM 5/2/98 oppure caratterizzazione come da DM 03/08/05, qualora il materiale non sia costituito da materiale inerte di cava. 											
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato											
Le prove previste al punto precedente vanno condotte almeno una volta per lotto di provenienza. In particolare le prove sul materiale argilloso vanno condotte sia prima che dopo la posa in opera.											
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente											
Quindicinale in fase di approntamento											
Riferimenti normativi											
<p>Riferimento generale: D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 2.4</p> <p>Nello specifico, i materiali utilizzati per la copertura finale devono rispettare le seguenti normative:</p> <table border="0"> <tr> <td>Ammendante compostato</td> <td>DGRV 568/05</td> </tr> <tr> <td>Terreno vegetale</td> <td>DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06</td> </tr> <tr> <td>Filtro-dreno acque meteo superficiale</td> <td>DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06</td> </tr> <tr> <td>Argilla di copertura</td> <td>DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06</td> </tr> <tr> <td>Dreno biogas con MPS / inerti</td> <td>test di cessione come da DM 5.2.98 oppure caratterizzazione come da DM 27.9.2010.</td> </tr> </table>		Ammendante compostato	DGRV 568/05	Terreno vegetale	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Filtro-dreno acque meteo superficiale	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Argilla di copertura	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06	Dreno biogas con MPS / inerti	test di cessione come da DM 5.2.98 oppure caratterizzazione come da DM 27.9.2010.
Ammendante compostato	DGRV 568/05										
Terreno vegetale	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06										
Filtro-dreno acque meteo superficiale	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06										
Argilla di copertura	DGRV 794/09 o ex art. 186 D.Lgs 152/06										
Dreno biogas con MPS / inerti	test di cessione come da DM 5.2.98 oppure caratterizzazione come da DM 27.9.2010.										
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione											
<u>Tipo di prova</u>	<u>Metodo</u>										
Materiale sabbioso costituente lo strato filtro-drenante											
- Prova di permeabilità a carico variabile-costante	ASTM D 2434										
- Analisi granulometrica	ASTM D 422										
- Per terreno non derivante dallo scavo in loco	Procedura secondo DGRV 2424/2008.										
Materiale argilloso di sigillatura:											
a) Classificazione	ASTM D 2487, CNR UNI 10006										
b) Limiti di Atterberg	ASTM D 4318										
c) Umidità naturale	ASTM D 2216										
d) Prova di permeabilità con											
1. permeametro a parete flessibile	ASTM D 5084 (prima della posa e dopo eventuale bentonizzazione)										
2. oppure con edometro	ASTM D 2435 (prima della posa e dopo eventuale bentonizzazione)										
Geocomposito drenante in HDPE	ISO 10358, UNI 8202/6, UNI 7092/A, UNI 8202/8, ISO R 527, ASTM D638, tipo IV										

Dreno biogas con MPS / inerti	Test di cessione come da DM 5.2.98 / caratterizzazione come da DM 27.9.2010
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati durante il sopralluogo in impianto, prima del collaudo, e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica della documentazione prodotta e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Campionamento del materiale e invio a laboratorio di fiducia accreditato. Produzione della planimetria dei punti di campionamento. Fornire copia della documentazione ai Tecnici addetti al PMC in tempo utile prima del collaudo	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Invito scritto al Gestore a provvedere alla sostituzione e/o integrazione del materiale secondo le prescrizioni di progetto.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata esecuzione delle verifiche o non disponibilità della documentazione durante le verifiche	Invito al Gestore alla realizzazione delle prove e alla consegna della documentazione. Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.7 Costruzione e sezioni impiantistiche	
2.7.2 Copertura Finale	
SCHEDA N. 2.7.2.2 Verifica degli strati della copertura finale	
Tipo di controllo	
I controlli consistono nella verifica della corretta disposizione degli strati dei materiali, e loro spessori, di cui è composta la copertura finale come da prescrizioni di progetto e normative.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede la verifica della presenza e dello spessore dei seguenti strati di cui è composta la copertura finale: <ul style="list-style-type: none"> a) Strato vegetale $s \geq 100$ cm b) Strato drenante $s \geq 50$ cm c) Geocomposito drenante d) Strato minerale compattato $s \geq 50$ cm $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s e) Strato drenaggio biogas $s \geq 50$ cm f) Strato di regolarizzazione 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
1 punto di misura ogni 2000 m ² di superficie di copertura	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Quindicinale in fase di approntamento e verifica dimensionale in fase di collaudo.	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 2.4	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Verifica visiva diretta della presenza degli strati e del loro spessore, mediante l'esecuzione di pozzetti manuali o verifica in fase di stesa del materiale.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica della sistemazione degli strati dei materiali e loro spessore in occasione dei sopralluoghi in impianto.	
Compito del Gestore	
Garantire la sistemazione dei materiali come da progetto approvato. Verifica delle dimensioni, con misura diretta degli spessori.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Invito scritto al Gestore a provvedere ad una ulteriore verifica dei materiali ripetendo le prove previste o, alternativamente sostituendo/integrando il materiale e rinnovando le prove.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata esecuzione delle verifiche o non disponibilità della documentazione durante le verifiche	Invito al Gestore alla realizzazione delle prove e alla consegna dei certificati analitici. Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.7 Costruzione e sezioni impiantistiche	
2.7.2 Copertura Finale	
SCHEMA N. 2.7.2.3 Verifica approntamento dei sistemi complementari alla sistemazione finale	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della realizzazione degli interventi complementari alla realizzazione della copertura finale, previsti al perimetro dell'impianto, come previsto in progetto.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Gli interventi complementari alla copertura finale previsti in progetto sono: Canaletta di evacuazione perimetrale delle acque meteoriche: - Presenza dell'inghiottitoio perimetrale costituito dal tubo in PVC Ø 200mm, circondato da ghiaia e TNT; - Presenza dei tubi di allontanamento in PVC Ø 300mm ogni 30m e dei tegoloni impilati in calcestruzzo a protezione dell'argine; - Presenza dei pozzetti di raccolta delle dimensioni di 100x100x100cm; Impermeabilizzazione dell'intercapedine fra la discarica e il diaframma perimetrale: - strato minerale, di caratteristiche simili a quello della copertura, con spessore non inferiore a 25cm; - sagomata della strada perimetrale con pendenza del 2,5% verso l'esterno della discarica. Collettori perimetrali: Nel perimetro della discarica esistente è prevista una serie di tubazioni interrato (-80cm p.c.), con pozzetti rompitratta, relative a: - collettore del percolato; - cavidotti elettrici "potenza" e "segnali"; - collettore del biogas. Sistemazione finale – piano di ripristino ambientale – barriera arborea: - barriera arborea perimetrale; - copertura vegetale	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
La verifica sulla conformità dei materiali e sul dimensionamento dell'impianto deve essere garantita dal Gestore.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Almeno un controllo per parametro identificato, prima del collaudo	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 3	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
La verifica sulla conformità dei materiali e sul dimensionamento dell'impianto deve essere eseguita in continuo dal Gestore.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica dei parametri, raccolta della documentazione prodotta e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Garantire la sistemazione dei materiali come da progetto approvato. Verifica delle dimensioni, con misura diretta degli spessori.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche.	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.8 Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto	
SCHEDA N. 2.8.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso	
Tipo di controllo	
Verifica visiva della conformità dei rifiuti in ingresso	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
<p>Il controllo consiste nella verifica visiva del rifiuto in ingresso per valutare la corrispondenza con quanto dichiarato nella documentazione ad esso allegata (corrispondenza con il codice CER) e l'accettabilità in impianto. Secondo quanto previsto dal progetto, possono essere accettati in impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti Solidi Urbani; - Rifiuti Speciali Assimilabili agli urbani; <p>Tali tipologie devono essere conformi a quanto previsto dalla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. D.Lgs 4/08, D.M.29/09/2010) e dall'AIA di riferimento.</p>	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Su ciascun carico di rifiuto in ingresso	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Quindicinale, verrà verificato visivamente la conformità di almeno un carico in ingresso ¹	
Riferimenti normativi	
D.Lgs 36/03, DM29/09/2010, DGRV 568/05, Delibera di Giunta Provinciale di Vicenza 149 del 05/09/2012 (All. A lista CER) come modificato dal Provvedimento Provinciale - Settore Ambiente n. 118 Servizio Acqua Suolo Rifiuti/12.	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Effettuazione di controlli visivi, durante i sopralluoghi in impianto, su almeno un carico di rifiuto in ingresso	
Compito del Gestore	
Il Gestore deve verificare visivamente la conformità di ciascun carico di rifiuto in ingresso.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Osservazione della mancata esecuzione delle verifiche, da parte del Gestore, in occasione dei sopralluoghi del Controllore indipendente	Invito al gestore all'esecuzione delle verifiche.
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche da parte del Gestore	Il Gestore isola il carico sospetto e procede con una verifica mediante analisi merceologica e/o analisi chimica per accertarne la conformità rispetto alla normativa vigente e all'AIA di riferimento.
	Nel caso di riscontro di rifiuto non conforme il Gestore dovrà provvedere a respingere il carico al produttore o provvedere ad idoneo smaltimento; il Gestore dovrà fornire idonea documentazione a comprova delle misure adottate agli Enti competenti.
	In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

¹ Compatibilmente con la presenza di carichi in ingresso al momento del sopralluogo

2.8 Conferimento e smaltimento dei rifiuti in impianto

SCHEMA N. 2.8.2 Verifica analitica del rifiuto in ingresso

Tipo di controllo

Verifica analitica dei rifiuti in ingresso secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Soggetto responsabile del controllo

Gestore

Descrizione del parametro

- Per i rifiuti con CER diverso dal 20 dell'elenco europeo dei rifiuti (per i quali non è prevista), deve essere fatta una caratterizzazione analitica secondo quanto indicato all'art. 6 e 7 del D.Lgs 36/03 e DM 29/09/2010. L'ammissibilità di questi rifiuti è consentita solo quando il test di cessione (eseguito ai sensi del DM 29/09/2010) presenta dei risultati conformi alla tabella 5 del citato decreto;
- I CER 190501 e 190503 devono rispettare DGRV 568/05 all. G;
- Per i rifiuti urbani (CER 200301) è prevista l'analisi merceologica per verificare il rispetto del contenuto di frazione organica putrescibile.

Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato

I controlli devono essere eseguiti con le seguenti frequenze:

Rifiuti in ingresso:

- Rifiuti urbani CER 200301 n. 1 analisi merceologica /anno per Comuni con sistema di raccolta porta a porta
n. 1 analisi merceologica /quadrimestre per Comuni con altre tipologie di sistemi
- Rifiuti Assimilabili in corrispondenza del primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e, comunque, almeno 1 v./anno per conferitore

Rifiuti in uscita dal pretrattamento n. 1 analisi merceologica sul rifiuto imballato/trimestre.

Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente

Verranno eseguite campagne di analisi sul rifiuto in uscita dal pretrattamento, da parte del laboratorio incaricato, secondo quanto previsto in contratto.

Riferimenti normativi

D.Lgs. 36/03, DM 29/09/2010, DGRV 568/05 e DGRV 2454 dell'8 agosto 2003 (limite del 15% di rifiuto putrescibile)

Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione

Le modalità di campionamento e analitiche sono quelle previste all'interno del DM 29/09/2010 e dalla norma IRSA CNR NORMA CII-UNI 9246

Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato

Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche.

Compito del Controllore Indipendente

Verifiche della documentazione prodotta dal gestore in occasione dei sopralluoghi in impianto ed analisi sul rifiuto in uscita dal pretrattamento secondo quanto previsto da contratto.

Compito del Gestore

Il Gestore deve verificare la conformità del rifiuto in ingresso secondo le modalità descritte in precedenza.

Non conformità di I° livello

Mancata esecuzione delle verifiche

Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti

Misure correttive

Invito al gestore all'esecuzione delle prove.

In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche

Non conformità di II° livello

Esito negativo delle verifiche da parte del Gestore

Misure correttive

Il Gestore isola il carico sospetto e procede con una verifica mediante analisi merceologica e/o analisi chimica per accertarne la conformità rispetto alla normativa vigente e all'AIA di riferimento.

Nel caso di riscontro di rifiuto non conforme il Gestore dovrà provvedere a respingere il carico al produttore (qualora possibile) o provvedere ad idoneo smaltimento; il Gestore dovrà fornire idonea documentazione a comprova delle misure adottate agli Enti competenti.

Nel caso il rifiuto Non Conforme sia dovuto al superamento del limite del 15% di organico rapid. putrescibile; la NC verrà segnalata al Comune di provenienza che dovrà provvedere ad eseguire una analisi merceologica di verifica entro il mese successivo. In caso di ulteriore riscontro negativo, il rifiuto proveniente dal Comune dovrà essere pretrattato presso idoneo impianto.

In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello

Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico

SI - Nella Relazione Periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati analitici a confronto con i limiti normativi

2.9 Modalità di coltivazione e deposito in discarica	
SCHEDA N. 2.9.1	Controllo sulle modalità di gestione del rifiuto
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica delle modalità di pretrattamento e conferimento del rifiuto in vasca per lo stoccaggio definitivo	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
<p>I progetto approvato prevede che i rifiuti in ingresso, dopo pesatura e registrazione, vengano scaricati presso l'area di stoccaggio interna all'impianto di pretrattamento, fatta eccezione per i rifiuti sciolti di piccola pezzatura (es: spazzamento) che vengono portati direttamente in vasca.</p> <p>Presso l'impianto sono previsti tre flussi distinti di trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>rifiuti secchi</u> già trattati, da avviare direttamente alla pressa imballatrice; - <u>rifiuti secchi da trattare</u> prima dell'avviamento alla pressa imballatrice: O.R.P.⁴³ <15% ⇒ triturazione+pressa imballatrice, - <u>rifiuti ingombranti</u> secchi da sottoporre a riduzione volumetrica prima dell'avviamento alla pressa imballatrice; - <u>rifiuti assimilabili</u> con ciclo di lavorazione assunto in base alle caratteristiche dei rifiuti, fra quelli precedentemente illustrati. <p>Il rifiuto trattato viene pressato in balle cubiche e portato sul fronte di conferimento con automezzo esclusivo.</p> <p>Il rifiuto portato sul fronte viene scaricato e correttamente impilato in strati compatti da mezzo dotato di pala meccanica in modo da garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilità degli strati delle balle - Riempimento degli spazi tra gli strati di balle e la sponda o la quota finale di conferimento, mediante l'utilizzo di rifiuti da spazzamento o rifiuto sciolto. <p>A fine giornata viene stesa una sufficiente copertura giornaliera, mediante posa di teli in plastica tenuti fermi da terreno di riporto, ovvero come previsto da progetto approvato e da prescrizioni autorizzative.</p>	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Le operazioni al punto precedente devono essere verificate con frequenza giornaliera	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Quindicinale	
Riferimenti normativi	
<p>Il D.Lgs. 36/2003 all'allegato 1 punto 2.10 stabilisce le modalità ed i criteri di coltivazione dei rifiuti negli impianti di interrimento controllato e precisamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione; - lo scarico dei rifiuti debba essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate; essi devono essere deposti in strati sovrapposti e compattati di limitata ampiezza e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30 %; - l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato con criteri di elevata compattazione, onde evitare successivi fenomeni di instabilità; - occorre limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici e mantenere pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti; - i rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati; è richiesta una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori; - lo stoccaggio di rifiuti tra loro incompatibili deve avvenire in distinte aree della discarica, tra loro opportunamente 	

⁴³ O.R.P. = *Organico Rapidamente Putrescibile*

separate e distanziate.

Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione

Non applicabile

Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato

Registrazione degli esiti del controllo durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche

Compito del Controllore Indipendente

Verifica durante il sopralluogo in discarica della corretta esecuzione delle suddette operazioni e di almeno un carico per flusso di trattamento⁴⁴

Compito del Gestore

Gestire correttamente il rifiuto come da progetto approvato in relazione ai parametri descritti in precedenza.

Non conformità di I° livello

Misure correttive

Mancato rispetto delle procedure di gestione del rifiuto in relazione ai parametri descritti al punto precedente

Far provvedere al Gestore al ripristino dei parametri non rispettati:

- corretto trattamento del rifiuto,
- corretto conferimento in vasca
- integrazione della copertura giornaliera.

In caso di superamento del limite del 15% di O.R.P. sul rifiuto imballato, il Gestore provvederà alla verifica dei Conferitori del giorno pertinente, come previsto alla scheda 2.8.2.

Qualora il suddetto invito non abbia seguito motivato da parte del Gestore, la NC verrà segnalata all'Autorità di Controllo.

Segnalazione della non conformità nelle relazioni tecniche periodiche.

Non conformità di II° livello

Misure correttive

Non applicabile

Non applicabile

Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico

NO – Non applicabile

⁴⁴ Compatibilmente con la presenza di carichi in ingresso al momento del sopralluogo

2.9 Modalità di coltivazione e deposito in discarica	
SCHEDE N. 2.9.2 Verifica topografica della struttura e composizione della discarica	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nell'esecuzione di rilievi topografici sulla volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il rilievo topografico può essere eseguito con metodo tradizionale o mediante GPS con installazione di caposaldo esterno all'area di conferimento. I dati verranno restituiti in planimetria cartacea o su supporto informatico, con relativo calcolo delle volumetrie "vuoto e pieno."	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Annuale	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non prevista	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 5.7	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Non applicabile	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta e verifica degli elaborati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Far eseguire i rilievi topografici secondo le modalità descritte.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Mancata esecuzione delle verifiche Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Invito al Gestore all'esecuzione delle misure. In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Non disponibilità della documentazione durante le verifiche	Invito al Gestore alla consegna della documentazione. Qualora il Gestore non fornisca i dati, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.10 Sistema di gestione del biogas	
SCHEDE N. 2.10.1 Verifica dell'approntamento del sistema di captazione del biogas	
Tipo di controllo	
I controlli consistono nella verifica dell'approntamento del sistema di captazione, aspirazione e smaltimento del biogas e suo recupero energetico, come da prescrizioni del progetto approvato e /o normative	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
I controlli prevedono la corretta realizzazione del sistema di captazione e gestione del biogas come descritto di seguito: Rete di captazione: <ul style="list-style-type: none"> - rete di pozzi verticali posizionati all'interno della discarica ad un determinato interasse (82 per la discarica attuale e 57 per l'ampliamento con De 160mm) - n. 60 punti di captazione su trincea di captazione in sponda distribuiti lungo il perimetro della discarica attuale + ampliamento (De 120mm) - n. 18 Presidi di Gestione Centrale di Aspirazione: <ul style="list-style-type: none"> - n. 2 giranti di aspirazione da 500 Nm³/h a servizio della discarica attuale - n. 1 girante di aspirazione da 500 Nm³/h a servizio dell'ampliamento di discarica Impianto di recupero energetico del biogas: <ul style="list-style-type: none"> - n. 2 gruppi elettrogeni accoppiati a n. 2 motori endotermici alternativi di potenza nominale di 500 kWe e 250 kWe, a servizio della discarica attuale - n. 1 gruppo elettrogeno accoppiato a n. 1 motore endotermico alternativo di potenza nominale di 500 kWe, a servizio dell'ampliamento di discarica - n. 1 torcia di emergenza (fermo impianto o surplus di produzione) da 500 Nm³/h 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
La verifica sulla conformità dei materiali e sul dimensionamento dell'impianto deve essere garantita dal Gestore.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Una verifica per parametro per lotto di approntamento.	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 1 punto 2.5	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Verifica visiva della conformità dei materiali e macchinari e degli spessori delle tubazioni	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica visiva a campione, raccolta della documentazione prodotta e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Garantire la realizzazione dell'impianto come da progetto approvato	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Invito scritto al Gestore a provvedere alla sostituzione e/o integrazione del materiale secondo le prescrizioni di progetto. Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.10 Sistema di gestione del biogas	
SCHEDE N. 2.10.2 Verifica della qualità del biogas	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica delle caratteristiche qualitative del biogas raccolto dalla discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo viene effettuato mediante l'analisi del biogas ai punti di campionamento presenti ai Presidi di Gestione (PG). Per l'ubicazione precisa si rimanda alla planimetria in allegato alla Sez. 0	
Parametri di base (frequenza mensile), espressi in %	Parametri aggiuntivi (frequenza annuale), espressi in ppm o mg/Nm³
Pressione atmosferica ambientale;	Polveri;
Pressione relativa;	Idrogeno (H ₂);
Metano (CH ₄);	Acido solfidrico (H ₂ S);
Ossigeno (O ₂);	Ammoniaca (NH ₃);
Anidride carbonica (CO ₂);	Mercaptani;
Azoto (N ₂).	Composti Organici Volatili Non Metanici (NMOC).
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
I parametri di base sono da analizzare con frequenza mensile su tutti i Presidi di Gestione.	
I parametri aggiuntivi sono da analizzare con frequenza annuale sul biogas avviato alla Centrale di Aspirazione	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non prevista	
Riferimenti normativi	
DGRV 995 del 21/03/2000 (specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti):	
- O ₂ < 5%	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodologici). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Far eseguire le analisi secondo le metodiche e frequenze previste. Consegna dei risultati analitici	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti	Invito al Gestore ad attuare quanto di competenza dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata registrazione e /o consegna dei dati	Invito al Gestore alla consegna dei dati o ripristino del sistema di rilevazione automatico. Qualora il Gestore non fornisca i dati, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI - Nella Relazione Periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati.	

2.10 Sistema di gestione del biogas	
SCHEDA N. 2.10.3 Verifica delle quantità di biogas estratte dalla discarica	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella registrazione dei principali dati di funzionamento del sistema di captazione e recupero energetico del biogas o suo smaltimento	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede la registrazione in continuo dei seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> - portata in aspirazione; - potenza motori in funzione; - ore funzionamento motori; - energia elettrica prodotta; - temperatura di smaltimento del biogas in torcia (surplus o emergenza) Il biogas è identificato come rifiuto con CER 190599, per cui le movimentazioni devono essere registrate su registro di Carico/Scarico.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Giornaliera	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Mensile, registrazione dati in occasione dei sopralluoghi	
Riferimenti normativi	
DGRV 995 del 21.3.2000 (specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti)	
Metodologia standard di prelievo, trasporto e conservazione del campione prelevato ed analisi	
Registrazione dati da PLC e restituzione su file tipo "foglio di calcolo"	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Registrazione e consegna dei dati di gestione del biogas	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti	Invito al Gestore ad attuare quanto di competenza dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata registrazione e /o consegna dei dati	Invito al Gestore alla registrazione e/o consegna dei dati o ripristino del sistema di rilevazione automatico. In caso di inadempienza, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI - Nella Relazione tecnica periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati a confronto con i valori storici.	

2.10 Sistema di gestione del biogas	
SCHEDE N. 2.10.4 Verifica della corretta funzionalità dell'impianto di aspirazione e recupero del biogas	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della corretta gestione dell'impianto di aspirazione e recupero energetico del biogas o suo smaltimento in torcia di emergenza.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Per la funzionalità del sistema deve essere garantito: <ul style="list-style-type: none"> - depressione delle linee dei pozzi di captazione ai Presidi di Gestione, pari ad almeno $\frac{3}{4}$ delle linee controllate a campione; - funzionamento aspirazione; - funzionamento motori o, in caso di emergenza/manutenzione, della Torcia; - tenuta del sistema. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
La verifica sulla adeguatezza della tenuta in aspirazione del sistema deve essere garantita dal Gestore.	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Quindicinale, su almeno 2 PG a rotazione.	
Riferimenti normativi	
D.Lgs 36/03 allegato 2 punto 3	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Controllo manuale.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati durante il sopralluogo in impianto e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica dei parametri, raccolta della documentazione prodotta e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Garantire il corretto funzionamento dell'impianto di captazione del biogas.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non applicabile	

2.11 Sistema di gestione del percolato	
SCHEDA N. 2.11.1 Verifica dell'approntamento del sistema di asporto e accumulo del percolato	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica della geometria dello strato drenante sul fondo vasca, nella verifica del sistema di asporto e accumulo del percolato, in attesa del suo invio a trattamento presso idonei impianti esterni.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Strato drenante di fondo vasca:	
a) Strato di ghiaia di 50 cm di spessore	
b) Pendenze dello strato verso il tubo di drenaggio e pozzo di raccolta	
c) Diametro nominale dei tubi:	
- di drenaggio	DN 225mm
- di raccolta	DN 800mm / 300mm
- adduzione ai serbatoi di stoccaggio	DN 100mm
d) Conformità del sistema di asporto alle specifiche di progetto	
e) Conformità dei serbatoi di stoccaggio del percolato alle specifiche di progetto.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
La verifica sulla conformità dei materiali e sul dimensionamento dell'impianto deve essere eseguita secondo le seguenti frequenze:	
a)	1 punto ogni 1.500 m ²
b)	1 punto ogni 1.500 m ²
c)	1 punto per ogni tubo posato
d)	almeno 1 verifica prima del collaudo
e)	almeno 1 verifica prima del collaudo.
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
In occasione del collaudo.	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2 punto 2.3.	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Una volta completate le operazioni di posa, esecuzione di rilievi topografici e misura diametri e spessori.	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dei dati durante il sopralluogo in impianto, prima del collaudo, e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Assistenza alle verifiche in fase di collaudo. Verifica della documentazione prodotta e reporting nelle relazioni tecniche periodiche.	
Compito del Gestore	
Garantire la realizzazione dell'impianto come da progetto approvato. Verifica delle dimensioni, con misura diretta. Fornire la documentazione ai Tecnici addetti al PMC in tempo utile prima del collaudo.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Esito negativo delle verifiche	Qualora il Gestore non fornisca i dati prima del collaudo, la NC verrà considerata di I° livello. Invito scritto al Gestore a provvedere alla sostituzione e/o integrazione del materiale secondo le prescrizioni di progetto.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
No – Non applicabile	

2.11 Sistema di gestione del percolato

SCHEDA N. 2.11.2 Verifica della qualità del percolato

Tipo di controllo

Il controllo consiste nella verifica delle caratteristiche qualitative del percolato raccolto dalla discarica

Soggetto responsabile del controllo

Gestore

Descrizione del parametro

Il controllo viene effettuato mediante l'analisi del percolato, prelevato a campione presso i pozzi di raccolta e le cisterne di accumulo (ovvero come campione di più pozzi). Per l'ubicazione precisa dei pozzi di raccolta si rimanda alla planimetria in allegato alla Sez. 0

Analisi Ridotta

pH
Temperatura
Conducibilità elettrica (20 °C)
COD
Cloruri
Solfati
Ferro
Manganese
Ione Ammonio
Nitrati
Nitriti

Analisi Completa – parametri aggiuntivi

Magnesio	BOD5
Potassio	TOC
Sodio	Cianuri
Arsenico	Fluoruri
Mercurio	Solventi Clorurati*
Nichel	Solventi Organici Aromatici
Rame	Solventi Organici azotati*
Cadmio	Composti Organo alogenati* (compreso CVM)
Calcio	IPA*
Piombo	Pesticidi Fosforati*
Cromo VI	Pesticidi totali
Cromo totale	PCB
Zinco	
Antimonio	

*Per le famiglie di microinquinanti, nel caso in cui vengano rilevati valori superiori al limite di rilevabilità, si chiede di specificare in dettaglio le singole sostanze componenti la famiglia stessa.

Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato

- Analisi ridotta, con frequenza trimestrale, su un pozzo attivo a rotazione;
- Analisi completa, con frequenza annuale, su un campione medio prelevato dai serbatoi di stoccaggio del percolato

Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente

Periodicamente, secondo quanto previsto in contratto, verranno eseguite campagne di analisi da parte del laboratorio incaricato.

Riferimenti normativi

D.Lgs.- 36/03 allegato 2 punto 5.3

Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione

Le modalità di campionamento ed analisi devono essere conformi alle prescrizioni di ARPAV, alla quale si deve far riferimento per qualsiasi chiarimento o informazione, (vedasi <http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodanalitici>). Deve essere prodotto un dettagliato verbale di campionamento ad ogni campagna di analisi.

Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato

Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche

Compito del Controllore Indipendente

Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche

Compito del Gestore

Far eseguire le analisi secondo le metodiche e frequenze previste. Consegna dei risultati analitici

Non conformità di I° livello

Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti

Misure correttive

Invito al Gestore ad attuare quanto di competenza dando riscontro delle azioni intraprese.
In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche

Non conformità di II° livello

Mancata registrazione e /o consegna dei dati

Misure correttive

Invito al Gestore alla consegna dei dati o ripristino del sistema di rilevazione automatico.
Qualora il Gestore non fornisca i dati, la NC verrà considerata di I° livello.

Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico

SI - Nella Relazione Periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati.

2.11 Sistema di gestione del percolato	
SCHEDA N. 2.11.3 Verifica dei quantitativi di percolato estratti dalla discarica	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella registrazione dei dati relativi alle quantità di percolato estratto dalla discarica	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede la registrazione dei quantitativi di percolato estratto e avviato a smaltimento esterno. Il percolato è identificato come rifiuto con CER 190703, per cui le movimentazioni devono essere registrate su Registro di Carico/Scarico.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Ogni movimentazione	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Non pertinente	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 Allegato 2 punto 5.3, L.R. 3/2000	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Registrazione delle pesate delle movimentazioni	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Registrazione su registro di C/S delle movimentazioni. Consegna dei dati di scarico del percolato	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello nei tempi stabiliti	Invito al Gestore ad attuare quanto di competenza dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata registrazione e /o consegna dei dati	Invito al Gestore alla consegna dei dati. In caso di inadempienza, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI - Nella Relazione Periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati a confronto con i valori storici	

2.11 Sistema di gestione del percolato	
SCHEDA N. 2.11.4 Verifica dei livelli di percolato nei pozzi attivi	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nel controllo e nella registrazione dei livelli del percolato nei pozzi di raccolta al fine di mantenere il livello del percolato in vasca al di sotto della soglia di 1m.	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Il controllo prevede la misurazione del livello del percolato nei pozzi di raccolta Le soglie di riferimento sono: <u>soglia di manutenzione</u> : fino a +1 m dal fondo vasca ⁴⁵ ovvero -5 m dal p.c. (è la soglia al di sotto della quale deve essere normalmente mantenuto il livello del percolato in condizioni ordinarie); <u>soglia di sicurezza</u> : fino a +1 m dalla soglia di manutenzione ovvero -4m dal p.c. (è la soglia che necessita un intervento di svuotamento del pozzo immediato, se possibile, e comunque entro 1 giorno. In presenza di automatismo di spurgo, il superamento delle soglie indicate comporta la necessità di verifica del sistema di asporto e stoccaggio.	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Controllo quindicinale con freatimetro portatile	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
Mensile, di almeno un pozzo per vasca mediante freatimetro.	
Riferimenti normativi	
DGRV 995 del 21.3.2000 (specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli studi di impatto ambientale per gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti), Del. Giunta Provinciale di Vicenza n. 149 del 27/04/2010	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Rilievo quindicinale del livello sui pozzi attivi	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Eseguire la verifica secondo la frequenza prevista. Raccolta dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Eseguire le misurazioni secondo le modalità descritte. Registrazione e consegna dei dati. Mantenere il livello entro la soglia di manutenzione ordinaria.	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Superamento della soglia di sicurezza	comunicazione agli enti di controllo
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	In caso di inadempienza, segnalazione della non conformità all'Autorità di Controllo e reporting nelle relazioni tecniche periodiche
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancata registrazione e /o consegna dei dati	Invito al Gestore alla consegna dei dati o ripristino del sistema di rilevazione automatico. Qualora il Gestore non provveda nei tempi stabiliti, la NC verrà considerata di I° livello.
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
SI - Nella Relazione Periodica verrà riportato un quadro sintetico dei risultati a confronto con i limiti di riferimento	

⁴⁵

Per fondo vasca si intende la quota media della semivasca (A-B o C-D)

SEZIONE 02

MANUALE DEI CONTROLLI DEL PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

2.12 Gestione post operativa della discarica

Il PMC in fase di Gestione post operativa prevede l'effettuazione dei controlli già previsti per la fase operativa secondo le frequenze riportate nella tabella seguente:

Scheda di riferimento PMC Gestione	Frequenza in fase di gestione post operativa
2.1.1 Verifica dell'organizzazione aziendale	L'organizzazione va sempre garantita dal Gestore
2.2.1 Verifica della formazione del personale	La compilazione delle suddette schede deve essere effettuata, da parte del Gestore, in occasione dello svolgimento di qualsiasi attività di formazione (riunioni interne ed esterne, partecipazione a corsi di aggiornamento, affiancamento, ecc.)
2.3.1 Verifica dei registri obbligatori	Deve essere registrata ogni singola operazione di smaltimento da parte del Gestore. Il controllo, da parte dei Tecnici addetti al PMC, sarà eseguito in occasione dei sopralluoghi in impianto come da frequenza definita in contratto
2.3.2 Verifica della documentazione tecnica ed amministrativa	L'aggiornamento della documentazione va garantita dal Gestore. Il controllo, da parte dei Tecnici addetti al PMC, sarà eseguito in occasione dei sopralluoghi in impianto come da frequenza definita in contratto
2.4.1 Verifica della gestione della comunicazione	La comunicazione va garantita dal Gestore secondo le frequenze previste dalle norme e prescrizioni degli Enti competenti
2.5.1 Raccolta dati meteorologici	La registrazione dei dati dovrà essere effettuata con frequenza giornaliera; i risultati devono essere rapportati a medie o somme mensili
2.5.2 Analisi delle acque di falda	analisi ridotte con frequenza semestrale analisi complete con frequenza annuale
2.5.3 Analisi delle acque superficiali	analisi ridotta con frequenza semestrale analisi completa con frequenza annuale
2.5.4 Analisi degli scarichi	Scarichi dimessi, controllo non previsto
2.5.5 Analisi delle emissioni in atmosfera dall'impianto di recupero energetico	analisi annuale
2.5.6 Analisi dell'aria	analisi semestrali
2.5.7 Verifica della diffusione del biogas in superficie e nel sottosuolo	analisi semestrali
2.5.8 Valutazione dell'impatto acustico	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.5.9 Verifica sulla manutenzione dell'impianto	La manutenzione da parte del Gestore va eseguita quando necessaria e appena possibile, compatibilmente con le condizioni meteo e la pianificazione interna.
2.5.10 Valutazione dell'efficienza ambientale	In occasione dei sopralluoghi in impianto come da frequenza definita in contratto
2.5.11 Monitoraggio della vegetazione	Monitoraggio trimestrale (primavera-autunno)
2.6.1 Verifica dell'applicazione del Piano di Sicurezza	Annuale
2.7.1.1 Verifica della geometria dello scavo	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.1.2 Prove geotecniche sui materiali naturali utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.1.3 Prove geotecniche sui materiali sintetici utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.1.4 Verifica degli strati di impermeabilizzazione delle vasche	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.2.1 Prove geotecniche sui materiali utilizzati per la copertura finale	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.2.2 Verifica degli strati della copertura finale	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.7.2.3 Verifica approntamento dei sistemi complementari alla sistemazione finale	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.8.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.8.2 Verifica analitica del rifiuto in ingresso	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>

2.9.1 Controllo sulle modalità di gestione del rifiuto	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.9.2 Verifica topografica della struttura e composizione della discarica	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.10.1 Verifica dell'approntamento del sistema di captazione del biogas	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.10.2 Verifica della qualità del biogas	I parametri di base sono da analizzare con frequenza semestrale su tutti i Presidi di Gestione. I parametri addizionali sono da analizzare con frequenza annuale.
2.10.3 Verifica delle quantità di biogas estratte dalla discarica	Registrazioni mensili dei quantitativi smaltiti
2.10.4 Verifica della corretta funzionalità dell'impianto di aspirazione e recupero del biogas	La funzionalità deve essere garantita dal Gestore. Il controllo, da parte dei Tecnici addetti al PMC, sarà eseguito in occasione dei sopralluoghi in impianto come da frequenza definita in contratto
2.11.1 Verifica dell'approntamento del sistema di asporto e accumulo del percolato	<i>Discarica esaurita. Non applicabile</i>
2.11.2 Verifica della qualità del percolato	Analisi ridotta con frequenza semestrale su un pozzo attivo a rotazione Analisi completa con frequenza annuale su un campione medio prelevato dallo stoccaggio del percolato
2.11.3 Verifica dei quantitativi di percolato estratti dalla discarica	Deve essere registrata ogni singola operazione di smaltimento
2.11.4 Verifica dei livelli del percolato nei pozzi attivi	Continua

2.12 Gestione post operativa della discarica	
SCHEDA N. 2.12.1 Verifica delle pendenze e cedimenti della copertura finale	
Tipo di controllo	
Il controllo consiste nella verifica visiva della integrità della impermeabilizzazione finale e del mantenimento delle corrette pendenze per limitare lo sgrondo delle acque meteoriche	
Soggetto responsabile del controllo	
Gestore	
Descrizione del parametro	
Le verifiche visive sulla superficie e sugli argini riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - la continuità del terreno di impermeabilizzazione; - l'assenza di fessurazioni o di zone con venuta a giorno del rifiuto o di percolato; - l'assenza di evidenti affioramenti di biogas; - l'assenza di depressioni ove possa esserci un ristagno delle acque meteoriche; - l'assenza di fenomeni franosi sugli argini; - la funzionalità del sistema di drenaggio delle acque meteoriche superficiali. Le verifiche dimensionali riguardano la pendenza della superficie di copertura finale: <ul style="list-style-type: none"> - 7,6 % iniziale; - 7 % definitivo. 	
Frequenza minima dei controlli da effettuare sul singolo fattore considerato	
Verifiche visive: frequenza settimanale. Verifiche dimensionali: frequenza dei rilievi topografici è semestrale per i primi 3 anni dalla chiusura, e annuale per gli anni successivi. La densità del rilievo topografico, mediante installazione di picchetti numerati e fissi, è di almeno 1 punto ogni 1000 m ² .	
Frequenza minima dei sopralluoghi da parte del Controllore indipendente	
In occasione dei sopralluoghi in impianto, secondo la frequenza prevista in fase di gestione post operativa	
Riferimenti normativi	
D.Lgs. 36/03 allegato 2	
Metodologia standard di prelievo, trasporto, conservazione ed analisi del campione	
Le verifiche dimensionali devono essere svolte mediante l'esecuzione di rilievi topografici, su picchetti installati a cura del Gestore	
Metodologia standard con cui eseguire l'elaborazione e la restituzione del dato	
Registrazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Controllore Indipendente	
Verifica visiva a campione dei parametri. Registrazione dei dati e reporting attraverso le relazioni tecniche periodiche	
Compito del Gestore	
Il gestore deve controllare lo stato della copertura finale e lo stato della rete di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche e mantenerlo in perfetta efficienza, nonché ripristinare eventuali non conformità con idonei interventi di manutenzione	
Non conformità di I° livello	Misure correttive
Inosservanza da parte del Gestore delle misure correttive alla NC di II° livello, nei tempi stabiliti	Nuova segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità. In caso di rinnovata inadempienza, segnalazione della NC all'Autorità di Controllo e reporting nelle Relazioni tecniche periodiche.
Non conformità di II° livello	Misure correttive
Mancato rispetto dei parametri di cui al punto precedente.	Segnalazione al Gestore affinché provveda a risolvere la non conformità dando riscontro delle azioni intraprese. In caso di inadempienza la NC verrà considerata di I° livello
Previsione di inserire nella Relazione Periodica il rapporto tra valore rilevato e limite normativo e confronto tra valore rilevato e valore storico	
NO – Non pertinente	

SEZIONE 03

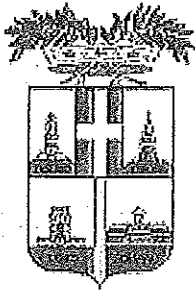
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

In questo paragrafo sono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

Si riporta di seguito un elenco dei possibili indicatori di performance che possono essere utilizzati allo scopo di migliorare le attività di gestione dell'impianto.

Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Efficienza impianto di cogenerazione	Efficienza recupero	kWh/m ³ biogas estratti	mensile	SI
Rispetto delle prestazioni ambientali previste dal PMC	Non Conformità al PMC	N. NC/anno	continua	SI
Contenimento produzione di percolato	Quantità annue di percolato/superficie discarica	tonnellate di percolato/m ² discarica	mensile	SI



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà San Marco, 30 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

N. Registro **148** / Servizio Acqua Suolo Rifiuti / 12

del **5 SET. 2012**

Prot. n. **104922**

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Parte II – Titolo III Bis.

Gestore dell'impianto IPPC: Società Intercomunale Ambiente S.r.l. (in seguito S.I.A. S.r.l.) con sede legale in via Quadri in Comune di Grumolo delle Abbadesse.

Attività: Discarica per rifiuti non pericolosi/RSU.

Localizzazione: Comune di Grumolo delle Abbadesse – Via Quadri.

Codice AIA: 5.4 - *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13 del 8/8/2011 – Aggiornamento.

IL DIRIGENTE

Richiamato il provvedimento AIA n. 13 del 8/8/2011 rilasciato in capo alla Società S.I.A. S.r.l. per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi/RSU sita nel Comune di Grumolo della Abbadesse, in Via Quadri, ricadente nel punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - *"Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti"*;

Dato atto che con documentazione agli atti in data 12/10/2011 al protocollo n. 70726 la Società S.I.A. S.r.l. ha presentato una comunicazione relativa al progetto esecutivo prospettando alcune varianti rispetto al progetto approvato;

Dato atto altresì che con nota agli atti in data 16/11/2011 al protocollo n. 79639, successivamente integrata con nota agli atti in data 30/3/2012 al protocollo n. 24738, la Società ha avanzato richiesta di modifica dell'elenco dei rifiuti ammessi a smaltimento e di alcune prescrizioni relative ai codici CER contenuti nella Tabella 1 allegata al provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2012;

Rilevato che le Commissione V.I.A. provinciale, alla cui valutazione è stata sottoposta la documentazione di cui sopra, ha ritenuto che, ai fini della valutazione dell'assoggettabilità alla procedura di V.I.A., le modifiche proposte non comportano notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e/o impatti diversi rispetto a quelli valutati per l'espressione del parere di compatibilità ambientale di cui alla D.G.P. n. 149/2010 di approvazione del progetto di ampliamento della discarica;

Rilevato altresì che con D.G.P. n. 150 del 15/5/2012 la Giunta, fatto proprio il parere della Commissione V.I.A. provinciale, ha demandato al Dirigente del Settore Ambiente eventuali provvedimenti conseguenti in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la nota prot. 59443 del 7/2/2012 con cui la Regione Veneto, a seguito della richiesta di chiarimenti avanzata da questa Amministrazione - prot. 8023 del 31/1/2012 - ha confermato che la valutazione dell'istanza presentata dalla Società in merito all'integrazione dei rifiuti conferibili spetta, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 6 della L.R. 3/2000, ai competenti Organi provinciali;

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che l'allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 comprende anche l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;



Considerato che ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

Considerato che, ai sensi dell'art. 24 L.R. 3/2000 l'approvazione del progetto produce gli effetti sostitutivi di cui all'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 27/1997;

Considerato quanto disposto dall'art. 4 dalla L.R. 3/2000 e dall'art. 5 bis della L.R. 16/4/1985 n. 33;

Considerato che la delibera n. 149 del 27/4/2010 istituisce un tavolo tecnico di controllo, la cui convocazione spetta alla Provincia su formale e motivata richiesta degli Enti territoriali, cui intervengono i rappresentanti degli Enti Locali, di ARPAV e del proponente, per garantire il più ampio scambio di informazioni in merito alla gestione della discarica ed assicurare il coinvolgimento degli Enti territoriali in ordine ad eventuali ripercussioni ambientali dovute alla presenza della discarica;

Considerato che in data 19/6/2012 e successivamente in data 3/7/2012 si è tenuta, presso gli Uffici del Settore Ambiente della Provincia, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90 e art. 208 del D.lgs. 152/2006 per l'acquisizione dei pareri di competenza da parte della Regione Veneto, di ARPAV, del Comune di Grumolo delle Abbadesse, di ATO Vicentino RU;

Dato atto che in sede di Conferenza dei Servizi la Società S.I.A. S.r.l.:

- ha comunicato l'intenzione di rinunciare alla richiesta al conferimento dei rifiuti di cui al codice CER 160122,
- in merito ai rifiuti di cui ai codici CER 190501 e 190503 ha richiamato le disposizioni di cui alla DGRV 2254 del 8/8/2008 in ordine al rispetto dell'IRD potenziale di $1000 \text{ mg} * \text{KgSV}^{-1} * \text{h}^{-1}$ per il conferimento in discarica;
- in merito ai rifiuti di cui ai codici CER 170107 e 170904 ha precisato che il conferimento in discarica di tali rifiuti è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di opere provvisorie (piste di accesso e servizio) all'interno del corpo discarica;

Dato atto altresì che in sede di Conferenza dei Servizi sono stati espressi i pareri di seguito riportati:

- il rappresentante della Regione Veneto – Segreteria Ambiente – richiamata la nota del 7/2/2012 prot. 59443 nonché l'art. 4 della L.R. 3/2000 in merito alle competenze, esprime parere favorevole al conferimento dei rifiuti richiesti nel rispetto dei criteri di ammissibilità definiti dal DM 27/9/2010 per le discariche di rifiuti non pericolosi;
- il rappresentante dell'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza- viste le premesse e quanto riportato dai soggetti presenti, esprime parere favorevole a condizione che il conferimento dei rifiuti di cui ai codici CER 190501 e 190503, fermo restando il rispetto del valore dell'indice IRD potenziale di $1000 \text{ mg} * \text{KgSV}^{-1} * \text{h}^{-1}$, non crei problemi di natura odorigena e/o igienico sanitaria. In caso di situazioni odorigene e/o igienico/sanitarie non conformi il conferimento dovrà essere sospeso;
- il Sindaco del Comune di Grumolo delle Abbadesse, relativamente all'ammissione dei nuovi codici si attiene alle valutazioni della Regione e di ARPA, ma rileva che la discarica è nata per i rifiuti urbani dell'ex Bacino VI 1 e chiede che l'eventuale conferimento dei codici richiesti sia sottoposto al pagamento del contributo al Comune sede di impianto con il medesimo importo definito per i rifiuti urbani (10,33 euro/t). Relativamente ai rifiuti di cui al codice CER 190112 chiede che l'eventuale conferimento sia subordinato all'esecuzione delle verifiche di ammissibilità di cui al DM 27/9/2010 e sottoposto al pagamento del contributo ambientale di cui sopra;

Ritenuto di far proprio quanto espresso in sede di Conferenza dei Servizi dal rappresentante della Regione Veneto, dal rappresentante dell'ARPAV e, che, per quanto riguarda il contributo ambientale di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000 richiesto dal Comune di Grumolo delle Abbadesse, questo debba essere dell'importo pari a quanto disposto dalla vigente disciplina regionale;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 la richiesta presentata e le modifiche progettuali prospettate dalla Società si configurano come modifica non sostanziale;

Rilevato altresì che sul BUR del 10/1/2011 è stata pubblicata la D.G.R.V. 2229/2011 (modificata successivamente dalla D.G.R.V. 1543 del 31/7/2012) relativa alle garanzie finanziarie a copertura delle attività di smaltimento e recupero di rifiuti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra riportato:



- di aggiornare il provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 sostituendo la Tabella 1 di cui all'Allegato A del provvedimento stesso con la Tabella 1 allegata al presente atto;
- di stabilire che il contributo di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000 da riconoscere da parte della Società S.I.A. s.r.l. al Comune di Grumolo delle Abbadesse, debba essere di importo pari a quanto disciplinato dalle vigenti disposizioni regionali;
- di demandare ad accordi da sottoscrivere tra il Gestore della discarica e il Comune di Grumolo delle Abbadesse la definizione delle modalità e dei tempi di versamento del contributo di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000;
- di demandare ad altro specifico provvedimento la definizione di eventuali ripartizioni del contributo di cui all'art. 37 tra il Comune di Grumolo e i Comuni effettivamente interessati al disagio provocato dalla presenza della discarica;
- di subordinare l'inizio dei conferimenti dei rifiuti di cui ai codici CER 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503, alla valutazione positiva da parte di ARPAV e Provincia della revisione del PMC in cui dovranno essere inserite le verifiche da attuarsi su tali rifiuti;
- di fare obbligo alla Società di procedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie secondo le disposizioni di cui alla D.G.R.V. 2229/2011 così come modificata dalla D.G.R.V. 1543 del 31/7/2012 entro 60 giorni dalla data di ritiro del presente provvedimento;

COMUNICA CHE

le modifiche proposte alla scrivente Amministrazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, si configurano come modifiche non sostanziali;

INVITA

La Società Intercomunale Ambiente S.r.l. con sede legale in via Quadri in Comune di Grumolo delle Abbadesse, a presentare a questo Servizio e ad Arpav entro 60 giorni dalla data di ritiro del presente provvedimento, una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) in essere che tenga conto delle modifiche legittimate con il presente atto nonché delle prescrizioni in esso contenute ed in particolar modo contenga le verifiche da effettuarsi sui rifiuti di cui ai codici CER 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503.

AUTORIZZA

La Società Intercomunale Ambiente S.r.l. con sede legale in via Quadri in Comune di Grumolo delle Abbadesse, a conferire nella parte in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi/RSU sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse i rifiuti di cui ai codici CER: 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503 in aggiunta a quanto precedentemente autorizzato con provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 nel rispetto delle prescrizioni di cui al medesimo provvedimento e di quelle sotto riportate:

1. i rifiuti da conferire in discarica dovranno essere oggetto delle verifiche di cui al DM 29/9/2010;
2. il conferimento dei rifiuti di cui ai codici CER 190501 e 190503, fermo restando il rispetto del valore dell'indice IRD potenziale di $1000 \text{ mg} * \text{KgSV}^{-1} * \text{h}^{-1}$, non dovranno creare problemi di natura odorigena e/o igienico sanitaria. In caso di situazioni odorogene e/o igienico/sanitarie non conformi verificate dagli organi di controllo dovrà essere prevista la sospensione del conferimento;
3. l'inizio dei conferimenti dei rifiuti di cui ai codici CER 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503 rimane subordinato alla valutazione positiva da parte di Provincia e ARPAV della revisione del PMC;

DISPONE CHE

- la Tabella 1 - Allegato A al provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 sia sostituita con la Tabella 1 allegata al presente provvedimento;
- il contributo di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000 da riconoscere da parte della Società S.I.A. S.r.l. al Comune di Grumolo delle Abbadesse, sia di importo pari a quanto disciplinato dalle vigenti disposizioni regionali;

- la definizione delle modalità e dei tempi di versamento del contributo di cui all'art. 37 della L.R. 3/2000 siano demandati ad accordi da sottoscrivere tra il Gestore della discarica e il Comune di Grumolo;
- la definizione delle eventuali ripartizioni del contributo di cui all'art. 37 tra il Comune di Grumolo delle Abbadesse e i Comuni effettivamente interessati al disagio provocato dalla presenza della discarica, siano demandate ad altro specifico provvedimento di competenza di questo Ente.

FA OBBLIGO

Alla Società Intercomunale Ambiente S.r.l. con sede legale in via Quadri in Comune di Grumolo delle Abbadesse di procedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie secondo le disposizioni di cui alla D.G.R.V. 2229/2011 così come modificata dalla D.G.R.V. 1543 del 31/7/2012, entro 60 giorni dalla data di ritiro del presente provvedimento.

AVVERTE CHE

Il presente provvedimento fa salva ogni prescrizione (compresa la scadenza) contenuta nel provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 non modificata con il presente atto e dovrà essere conservato ed esibito agli organi di controllo unitamente al provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011.

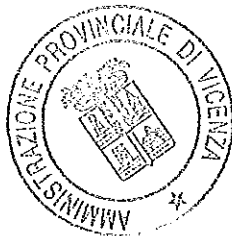
INFORMA CHE

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ivi compreso quanto riportato nell'allegato I in ordine alle condizioni di conferibilità dei rifiuti in discarica, si procederà secondo quanto previsto dall'art.29 - decies, comma 9, e dall'art.29 – quattordices del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio preposto del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, sito nella sede di Contrà San Marco n. 30, Vicenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 gg. dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Il presente provvedimento viene redatto in due originali, di cui conservato agli atti di questa Amministrazione e uno trasmesso al legale rappresentante di S.I.A. S.r.l., al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV, alla Regione Veneto, all'Osservatorio Suolo Rifiuti di Treviso, ai Comuni di Grumolo delle Abbadesse, di Grisignano di Zocco, di Longare, di Montegalda, di Torri di Quartesolo e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, (per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).



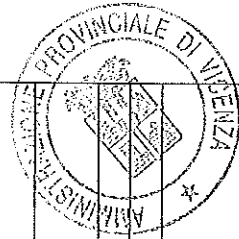
Il Dirigente
Dott. Angelo Macchia





Tabella 1 - Allegato 1 - Provvedimento reg. n. 118 del 5/9/2012 - Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13 del 8/8/2011

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	PROVENIENZA	OPERAZIONE	TRATTAMENTI PRELIMINARI AL CONFERIMENTO IN VASCA	NOTE
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Residuo secco della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	D1 - D14	Triturazione e pressatura - eventuale vagliatura e spremitura in biopressa se superato il 15% di frazione organica rapidamente putrescibile	verifica del contenuto di frazione organica rapidamente putrescibile come da Piano di Monitoraggio e Controllo
200303	Residui dalla pulizia stradale	Pulizia stradale	D1	Nessuno (conferimento diretto in vasca)	
200307	Rifiuti ingombranti	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	D1 - D14	Selezione manuale, triturazione e pressatura	invio ad impianti di recupero legittimati, delle frazioni recuperabili derivanti dalla selezione manuale
200202	Terra e roccia	Comuni della Provincia di Vicenza	D1	Nessuno (conferimento diretto in vasca)	
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	Comuni della Provincia di Vicenza	D1 - D14	triturazione e pressatura eventuali	
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		D1 - D14	Pressatura	
191201	Carta e cartone	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione, vagliatura e pressatura eventuali	
191203	Metalli non ferrosi	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione, vagliatura e pressatura eventuali	
191204	Plastica e gomma	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione, vagliatura e pressatura eventuali	
191205	Vetro	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione, vagliatura e pressatura eventuali	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione, vagliatura e pressatura eventuali	
191208	Prodotti tessili	Impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione pressatura	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		D1 - D14	Triturazione e pressatura	
070213	Rifiuti plastici		D1 - D14	Triturazione e pressatura	
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120106		D1 - D14	Triturazione e pressatura	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e		D1	conferimento diretto in vasca	Utilizzati per opere provvisorie (piste di accesso e servizio)



	ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106				all'interno del corpo discarica
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		D1	conferimento diretto in vasca	Utilizzati per opere provvisorie (piste di accesso e servizio) all'interno del corpo discarica
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Unicamente dall'impianto di gestione rifiuti sito in Loc. Ca' Capretta in Comune di Schio (VI)	D1	Nessuno (conferimento diretto in vasca)	
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Impianti di compostaggio con priorità a quelli siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione e pressatura	verifica per lotti omogenei del rispetto dell'IRD potenziale di 1000 mg*KgSV ⁻¹ *h ⁻¹
190503	Compost fuori specifica	Impianti di compostaggio con priorità a quelli siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione e pressatura	verifica per lotti omogenei del rispetto dell'IRD potenziale di 1000 mg*KgSV ⁻¹ *h ⁻¹
191204	Plastica e gomma	Impianti di gestione rifiuti urbani siti nel territorio provinciale	D1 - D14	Triturazione e pressatura	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, roccia)		D1	Nessuno (conferimento diretto in vasca)	





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà San Marco, 30 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

N. Registro 150 / Servizio Acqua Suolo Rifiuti / 12

del 13/12/2012

Prot. n. 95158

Oggetto: D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. – Parte II – Titolo III Bis.

Gestore dell'impianto IPPC: Società Intercomunale Ambiente S.r.l. (in seguito S.I.A. S.r.l.) con sede legale in via Quadri in Comune di Grumolo delle Abbadesse.

Attività: Discarica per rifiuti non pericolosi/RSU.

Localizzazione: Comune di Grumolo delle Abbadesse – Via Quadri.

Codice AIA: 5.4 - *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13 del 8/8/2011 – Aggiornamento.

IL DIRIGENTE

Richiamato il provvedimento AIA n. 13 del 8/8/2011 rilasciato in capo alla Società S.I.A. S.r.l. per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi/RSU sita nel Comune di Grumolo della Abbadesse, in Via Quadri, ricadente nel punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”*;

Dato atto che con provvedimento n. 118 del 5/9/2012 è stato aggiornato il provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011, accogliendo la richiesta avanzata dalla Società, ed autorizzando il conferimento dei rifiuti di cui ai codici CER: 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503 presso la discarica per rifiuti non pericolosi/urbani sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse;

Dato atto altresì che il provvedimento n. 118 del 5/9/2012 subordinava l'inizio dei conferimenti dei rifiuti alla valutazione positiva da parte di Provincia e ARPAV della revisione del PMC predisposta dalla Società;

Rilevato che con nota prot. 86736 del 19/11/2012, agli atti in data 20/11/2012 al protocollo n. 87785, SIA ha trasmesso la revisione del PMC sulla quale con nota prot. 137674 del 5/12/2012, agli atti in data 6/12/2012 al protocollo n. 93061, ARPAV ha espresso parere positivo;

Dato atto che parte integrante del provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 è allegato B costituito dal Piano di Monitoraggio e controllo;

Ritenuto, per tutto quanto sopra riportato di aggiornare il provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 sostituendo l'Allegato B del provvedimento stesso con l'Allegato al presente atto;

DISPONE CHE

l'Allegato B al provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 sia sostituito con l'Allegato al presente atto;

AVVERTE CHE

Il presente provvedimento fa salva ogni prescrizione (compresa la scadenza) contenuta nel provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011 non modificata con il presente atto e dovrà essere conservato ed esibito agli organi di controllo unitamente al provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011.



INFORMA CHE

Copia del presente provvedimento sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio preposto del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, sito nella sede di Contrà San Marco n. 30, Vicenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 gg. dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Il presente provvedimento viene redatto in due originali, di cui conservato agli atti di questa Amministrazione e uno trasmesso al legale rappresentante di S.I.A. S.r.l., trasmesso in copia al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV, alla Regione Veneto, all'Osservatorio Suolo Rifiuti di Treviso, ai Comuni di Grumolo delle Abbadesse, di Grisignano di Zocco, di Longare, di Montegalda, di Torri di Quartesolo e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, (per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Il Dirigente
F.to: Dott. Angelo Macchia

Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo, n. 39/1993.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà San Marco, 30 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 95006 /AMB

Vicenza, 12/12/2012

Spett.le
S.I.A. S.r.l.
Via Quadri
Grumolo delle Abbadesse
e p.c.

Comune di Grumolo delle Abbadesse

Spett.le
ATO Vicentino RU

Spett.le
Regione Veneto
Segreteria Ambiente
Calle Priuli, Cannaregio 99
Venezia

Spett.le
ARPAV
Dipartimento Provinciale di Vicenza
Via Spalato, 14
36100 Vicenza

Spett.le
ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo Rifiuti
Contrà S.Barbara, 5
Treviso

Oggetto: Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse.
Provvedimento n.118 del 5/9/2012: Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13 del 8/8/2011.
Comunicazione parere positivo sulla modifica del PMC.

Premesso che con provvedimento n. 118 del 5/9/2012 è stato aggiornato il provvedimento di AIA n. 13 del 8/8/2011, accogliendo la richiesta avanzata dalla Società, ed autorizzando il conferimento dei rifiuti di cui ai codici CER: 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503 presso la discarica per rifiuti non pericolosi/urbani sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse;

Rilevato che il provvedimento n. 118 del 5/9/2012 subordinava l'inizio dei conferimenti dei rifiuti alla valutazione positiva da parte di Provincia e ARPAV della revisione del PMC predisposta dalla Società;

Dato atto che con nota prot. 86736 del 19/11/2012, agli atti in data 20/11/2012 al protocollo n. 87785, SIA ha trasmesso la revisione del PMC;



Dato atto altresì che il documento presentato è stato oggetto di valutazione da parte della Provincia e di ARPAV e che sullo stesso, con nota prot. 137674 del 5/12/2012, agli atti in data 6/12/2012 al protocollo n. 93061, ARPAV ha espresso parere positivo;

Per quanto sopra riportato,

SI COMUNICA CHE

possono essere avviati i conferimenti dei rifiuti di cui ai codici CER 040222, 070213, 120117, 170904, 190112, 190501, 190503, presso la parte in ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi / urbani sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13 del 8/8/2011 e nel successivo provvedimento n. 118 del 5/9/2012 e delle procedure di verifica definite nel PMC trasmesso con nota del 19/11/2012.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Acqua Suolo Rifiuti

Dott. Ing. Alberto Piccoli

